Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 6 giugno 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5436 nuova serie Fondazione: 1881

ELIMINATO IL PERICOLO DI UNA CRISI NEL «VERTICE» DEL CENTRO-SINISTRA

I QUATTRO PARTITI DEL GOVERNO HANNO RISOLTO I CONTRASTI INTERNI

La riunione indetta da Moro è durata ben nove ore - Gli impegni programmatici e le riforme saranno attuati «con attenta considerazione alla realtà economica» Ribadita la volontà di risolvere tutti i problemi di stabilizzazione e di sviluppo

Roma, 5

Dalle 11 di stamane fino a tarda sera, Moro e gli esponenti dei partiti della coalizione hanno discusso a fondo sulla situazione politica, per la verifica e il chiarimento richiesti dai socialisti. La riunione quadripartita, a Villa Madama, si è aperta con un leggero ritardo, giacchè il Consiglio dei Ministri era durato più del previsto.

Nella grande sala a pianterreno della villa, sulle pendici di Monte Mario, hanno partecipato al vertice del centro-sinistra: il Presidente del Consiglio Moro, i segretari dei quattro partiti della maggioranza — Rumor per la D.C., Tanassi per il PSDI, De Martino per il PSI e Salmoni per il PRI — oltre al Vicepresidente Nenni e ai Ministri Saragat e Reale. La riunione si è conclusa verso le 20; è stata interrotta solo per una «colazione di lavoro». Il «vertice» pertanto è durato circa nove ore.

Tutto è andato secondo le previsioni. Il comunicato finale dice infatti: «Nell'incontro è emersa una concorde valutazione sulla validità della coalizione di centro-sinistra e sulla capacità e volontà del Governo e dei partiti che lo sostengono di affrontare e risolvere con impegno unitario, coraggio e senso di responsabilità, tutti i problemi di stabilizzazione e di sviluppo economico, di giustizia sociale, di libertà garantita nella società e nello Stato, che si propongono nella vita nazionale. Nella consapevolezza dell'importanza e dell'urgenza del problema sono state richiamate le esigenze poste dalla congiuntura, che devono e possono essere soddisfatte mediante tempestivi e organici interventi del Governo, rivolti a garantire il livello dell'occupazione e degli investimenti nella stabilità monetaria e dei prezzi. Tutte le categorie sono chiamate a contribuire, in proporzione alle loro possibilità, al risollevamento economico del Paese.

«Congiuntamente a tale azione saranno realizzati con ferma determinazione e senza alcuna rinuncia, nel quadro della programmazione e con attenta considerazione della realtà economica, gli impegni programmatici e le riforme che qualificano il Governo e in relazione ai quali è stata ottenuta la fiducia del Parlamento. In questo spirito è stato riaffermato il valore costruttivo delle annunciate riforme, già in discussione o di prossima presentazione al Parlamento, le quali sono proprie di una democrazia consapevole delle ragioni di libertà e di giustizia che la caratterizzano e la condizionano. La coalizione dei partiti e il Governo sentono la responsabilità, che su di loro solidalmente incombe, di realizzare, in confronto delle opposizioni, una coerente e schietta politica di libertà e di progresso, attraverso la quale sia garantita e sviluppata la vita democratica in Italia».

Fin qui il comunicato che, a una prima valutazione, conferma il tentativo di una convergenza tra le posizioni moderate, laddove si fa esplicito cenno «alla attenta considerazione della realtà economica», e le richieste del PSI riguardanti le riforme, di cui tanto si è parlato negli ultimi giorni. E' emerso, si è sottolineato negli ambienti della D.C., anche un evidente senso della misura e di responsabilità per il superamento delle difficoltà, sia pure per quanto concerne i problemi più urgenti sul tappeto, sia per la considerazione e valutazione inerente al caso Colombo.

Del resto, tutto ciò era da prevedere, come si è detto: in luglio ci sarà il congresso della DC e le risultanze di questo avvenimento dovranno poi essere valutate sia all'interno del partito democristiano, sia in quegli altri della coalizione. Anche gli sviluppi congiunturali potranno valutarsi con maggior precisione di qui a qualche mese. Per tutte queste ragioni il superamento dell'attuale fase critica era prevedibile ed è avvenuto. Si pone, pertanto, la previsione di una nuova fase politica intensa nella stagione autunnale, allorchè gli elementi fondamentali in via di sviluppo si saranno ulteriormente delineati. Questa è la valutazione della maggioranza degli osservatori politici, tra i quali alcuni stasera parlano delle risultanze della riunione odierna come di un «compromesso».

Come al solito ci sono state, al termine, le dichiarazioni dei protagonisti. Il primo a lasciare Villa Madama è stato il Ministro Reale. I giornalisti gli si sono avvicinati e gli hanno chiesto:

«Allora l'incontro è stato positivo?».

«Tutto bene».

«L'incontro è stato quindi chiarificatore?».

«Ho detto tutto bene, adesso comunque avrete un comunicato molto chiaro».

«Allora niente crisi di Governo?».

«Chi ha mai parlato di crisi? L'unica crisi del momento è che ora comincia a fare caldo».

Anche all'on. Nenni i giornalisti hanno chiesto se l'incontro fosse stato positivo. Nenni ha risposto: «I protagonisti di questa riunione sono i segretari dei partiti. Non spetta a me parlare, ma ai segretari dei partiti. Comunque, il comunicato si esprime chiaramente».

L'on. Saragat ha lasciato Villa Madama poco dopo. Ha detto: «Non sta a me parlare, ma l'incontro è stato positivo, senz'altro positivo».

«Vi saranno altre riunioni collegiali di questo tipo?».

«Nessun'altra riunione. Ci sono i segretari ora riuniti che stanno redigendo il comunicato finale. Io da parte mia ho avuto un colloquio separato con il Presidente del Consiglio on. Moro per altri problemi che riguardano il mio dicastero».

L'ing. Salmoni, della segreteria del PRI, ha a sua volta dichiarato: «La chiarificazione è completa, completissima».

«Sono previste nuove riunioni collegiali?».

«Non sono previste».

Il segretario del PSDI, on. Tanassi: «La riunione — ha detto — si è conclusa in modo positivo e tra i quattro partiti si è rinnovata la concordia per portare avanti la politica del centro-sinistra».

«Ci saranno nuovi incontri tra i segretari dei partiti o quello di oggi ha carattere definitivo?».

«Non vi saranno nuovi incontri. Il colloquio di oggi deve ritenersi non solo positivo, ma anche definitivo».

«Ma a luglio vi sarà la preannunciata verifica nella politica del Governo?».

«Nella riunione di oggi è stato tutto risolto in modo positivo. Non vi saranno altre riunioni, altri incontri. Oggi tutto è chiaro, tutto è risolto».

Al segretario del PSI on. De Martino è stato chiesto: «Quando si riunirà la direzione del partito? E' vero che la riunione è prevista per questa sera?».

«La riunione non è prevista per questa sera; adesso vedrò quando è possibile convocarla».

«Nella riunione di oggi vi è stata l'attesa chiarificazione?».

«Sì. Del resto, c'è un testo che noi abbiamo approvato, e voi stessi potete giudicare da questo testo se la chiarificazione è stata positiva o negativa».

A questo punto va rilevato che resta da vedere se e come la sinistra del PSI (da Lombardi a Santi, a Veronesi) accoglierà le conclusioni odierne.

Ha parlato, poi, anche Rumor: «Confermo quello che hanno detto gli altri segretari dei partiti. Tutto si è svolto in una atmosfera molto cordiale e di grande chiarezza e quindi siamo tutti contenti».

«Chi ha redatto il comunicato?».

«E' stato redatto collegialmente».

Domattina Moro riunirà il Consiglio dei Ministri per riferire sull'esito della positiva riunione odierna.

Dopo la smentita della lettera

SCELBA POLEMIZZA a fondo con Colombo

Roma, 5

L'ex Presidente del Consiglio parlando ogig a Roma, è tornato sul caso Colombo dicendo fra l'altro: «"Il Centro", nel presentare la lettera del Ministro Colombo al Presidente del Consiglio precisava testualmente: "Per comodità dei nostri lettori, abbiamo ricostruito il pensiero integrale dell'on. Colombo sulla falsariga di quanto pubblicato da "Il Messaggero" in data 27 maggio, su invito dello stesso Ministro del Tesoro". Era chiaro, perciò, che non del testo letterale si trattava ma di "ricostruzione" del "pensiero" del Ministro Colombo, sulla situazione economica, in base alle indiscrezioni pubbliche, non smentite. A noi e alla gente, ovviamente, non interessava nè interessa sapere se la lettera cominciava con "caro Presidente" o "carissimo Moro", o se si chiudeva con un "tuo aff.mo" o con un "cordialmente tuo"; interessava e interessa sapere non tanto i dati sulla situazione economica finanziaria, e i giudizi relativi, quanto i rimedi proposti per fronteggiarla.

«E, a questo proposito, "Il Centro" riferiva quanto pubblicato da "Il Messaggero" e di cui esso insistentemente garantiva la conformità al testo originale della lettera, avuta in visione dal Ministero del Tesoro, circostanza, quest'ultima, mai smentita.

«"Il Centro" non ha agenti segreti che carpiscono le lettere riservate nei Ministeri; e se avesse avuto, per vie indirette, il testo della lettera, non l'avrebbe pubblicato senza chiederne preventivamente licenza all'autore, ben sapendo che le lettere riservate dei Ministri al loro Presidente non sono destinate alla pubblicità, a meno che questo non sia voluto da chi vi ha interesse, come è accaduto nel caso presente, volente o nolente l'autore. La smentita circa la conformità del testo non dice, perciò, nulla, ed era facile a farsi e persino attesa».

Scelba ha così concluso: «La smentita dell'on. Colombo va intesa nel senso che egli auspica l'immediata attuazione dell'ordinamento regionale, e senza neppure, come imporrebbe l'articolo 81 della Costituzione, (che per ogni nuova spesa prevede l'obbligo della indicazione della necessaria copertura), accertare preventivamente il costo, per commisurarvi gli impegni di bilancio? Crede egli utile, a superare la congiuntura, l'imposizione di nuovi tributi, per sopperire ai maggiori oneri richiesti dalla costituzione delle regioni? Non per questo noi muteremo opinione. Per contro continueremo ad affermare che una siffatta politica è assolutamente contraddittoria con la "diagnosi" certa della situazione finanziaria ed economica, e la "prognosi" diventerà più severa. E così valga per altre riforme».

«Ma allora abbiamo anche il diritto di concludere che noi non vediamo differenze sostanziali tra la politica della corrente, che si presenta come maggioritaria, e quella delle sinistre, che si ama presentare come dei fanatici del centro-sinistra. Abbiamo il diritto di pensare che certe differenziazioni si mantengano solo per comodità polemica; perchè si trova comodo stare al Governo e nello stesso tempo all'opposizione, in quanto siffatto atteggiamento consente di essere pronti per il Governo di domani. Questo atteggiamento se spiega la ragione di tante confluenze e di tanti successi locali, non migliora minimamente la situazione economica e politica del Paese; nè il fatto è destinato ad allargare i consensi a favore della DC».

Aggiungiamo che, secondo alcune voci, il silenzio del Governo sull'autentico testo della lettera di Colombo sarebbe motivato dal fatto che «nel documento in questione sarebbero stati elencati alcuni provvedimenti anticongiunturali che il Governo dovrebbe prendere con urgenza per tentare il risanamento della situazione; alcuni di questi provvedimenti — secondo l'agenzia dorotea "ARI" — dovrebbero essere presi con decreto catenaccio, per cui il loro annuncio in Parlamento o nella direzione della DC toglierebbe ogni valore ad un provvedimento catenaccio».

Segnaliamo anche che il senatore Nencioni e altri parlamentari missini hanno rivolto una interpellanza al Presidente del Consiglio per conoscere se «con riferimento a notizie di stampa secondo cui il Presidente della Comunità economica europea Hallstein ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera contenente un approfondito esame della situazione economica italiana, non ritenga opportuno depositare presso le presidenze delle Camere la lettera stessa al fine di un ampio e completo esame da parte del Parlamento, di tutti gli elementi di valutazione per le responsabili decisioni».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — L'olandese Stikker, segretario uscente della NATO, in visita di congedo al Presidente Johnson. Come è noto, il successore di Stikker nella carica è l'italiano Manlio Brosio

DA 150 ANNI FEDELI AL PAESE



(«Giornalfoto»)

Redipuglia — L'Arma dei carabinieri, la «Benemerita», ha celebrato ieri un secolo e mezzo di vita. La ricorrenza è stata ricordata in tutto il Paese. Una solenne cerimonia celebrativa si è svolta anche al Sacrario di Redipuglia, dove sono convenuti tre battaglioni dell'Arma

«STELLA ROSSA» RIACCENDE LA «BATTAGLIA DEGLI ADDETTI»

Diplomatici anglo-americani accusati di spionaggio a Mosca

Gli addebiti definiti «sciocchi e ridicoli» dalle due Ambasciate occidentali Washington preannuncia rappresaglie - Non erano ubriachi i quattro di Odessa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 5

L'organo delle Forze armate sovietiche «Stella Rossa», ha riaperto oggi con un suo articolo l'annosa «grana» dell'attività degli addetti militari occidentali a Mosca. Il periodico ha accusato di avere esercitato attività spionistica due viceaddetti aeronautici americani e l'addetto aeronautico britannico a Mosca ed ha citato una serie di tentativi di spionaggio da parte di altri diplomatici occidentali nell'Unione Sovietica, tentativi frustrati, a detta di «Stella Rossa», dall'intervento di cittadini sovietici adirati.

Secondo il giornale, l'infrazione più grave alle leggi sovietiche venne commessa dal tenente colonnello Edger Smith e dal capitano Edmund Zvetina, entrambi americani, e dall'addetto aeronautico britannico a Mosca, commodoro A. N. Davis. I tre partirono un mattino dello scorso mese dalla capitale diretti a Sud a bordo di una «Volga» di fabbricazione russa guidata ad andatura velocissima. L'automobile rallentò a passo d'uomo nel transitare accanto a un campo d'aviazione e a uno stabilimento chimico, e si fermò nelle vicinanze di una base missilistica dislocata a una cinquantina di chilometri da Mosca. Qui i tre scesero dall'auto con le loro macchine fotografiche, rimasero per tre quarti d'ora ad osservare la base e quindi ripartirono, diretti a Tula.

Qui, continua il giornale non senza una punta di ironia, i tre diplomatici non si preoccuparono di visitare «i monumenti storici» della città, ma osservarono a lungo un alto edificio in cima al quale si ergevano alcune antenne radio e un campo d'aviazione che si trovava immediatamente dietro la costruzione. Approfittando di un foro nella rete di recinzione di un parco pubblico della città, i tre entrarono nel campo d'aviazione dove, in seguito alla segnalazione di alcuni cittadini, vennero fermati dalla polizia.

Secondo il giornale, «i due americani rimasero addirittura senza parola quando vennero sorpresi con le mani nel sacco al loro sporco lavoro, e il commodoro Davis finì col perdere la sua calma e col tentare di strappare e fare a pezzi l'atto di accusa, scritto sul posto, in cui li si incolpava di violazione di domicilio». Qualche giorno dopo le autorità sovietiche proibirono ai tre diplomatici di viaggiare oltre i confini di Mosca per 90 giorni. La misura suscitò contromisure analoghe da parte americana e britannica e diede il via a quella che venne definita «La battaglia degli addetti».

«Stella Rossa» cita anche i casi di altri tre americani che nel maggio 1963 «penetrarono in una zona riservata alle esercitazioni militari e "off limits" per i forestieri»; ancora di tre americani che tentarono di scattare fotografie dall'alto, mentre su un aereo di linea volavano verso Rostov; di altri tre americani sorpresi in una zona «off limits» per gli stranieri presso Murmansk; di due americani bloccati nella loro auto a Leningrado con fotografie di basi militari scattate poco prima. Il particolare curioso è che tutti i diplomatici citati nell'articolo di «Stella Rossa», ad esclusione di due, ora rimpatriati, si trovano tuttora a Mosca in piena attività di servizio.

Poche ore dopo la pubblicazione dell'articolo di «Stella Rossa», l'Ambasciata britannica a Mosca ha emesso un comunicato in cui si definiscono «assolutamente ridicole» le accuse di spionaggio formulate nei confronti dell'addetto aeronautico. Da parte sua l'Ambasciata statunitense, per mezzo di un portavoce, ha fatto sapere di considerare «abbastanza sciocche» le accuse del giornale sovietico. Il portavoce dell'Ambasciata americana ha detto anche che la affermazione russa secondo cui i tre addetti militari americani e l'addetto britannico, drogati ad Odessa nel marzo scorso, erano solo ubriachi, è ridicola, e ha precisato che analisi di laboratorio hanno mostrato che tracce di barbiturici sono state trovate nell'organismo dei quattro occidentali. Per questo episodio l'Ambasciata americana aveva protestato il 28 aprile scorso presso il Governo sovietico, dopo che tutte le analisi mediche erano state compilate.

Il portavoce dell'Ambasciata britannica ha rilevato dal canto suo che la protesta occidentale per tale fatto è stata respinta la scorsa settimana dalle autorità sovietiche, che avevano mosso in quella sede la accusa di ubriachezza contro i quattro addetti militari occidentali.

A Washington, infine, il Pentagono ha annunciato oggi che sarà adottata «una adeguata azione di ritorsione» contro gli addetti militari sovietici nella capitale americana, a causa delle nuove restrizioni imposte recentemente agli addetti americani a Mosca, e alle accuse lanciate contro di loro da «Stella Rossa». Nessun particolare sulla natura della rappresaglia è stato reso noto.

U. P. I.

Allarme nell'isola di Cipro

CINQUE NAVI TURCHE al largo di Nicosia

Nicosia, 5

A Cipro è stato dichiarato lo stato di allarme, dopo le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri turco, Erkin. Secondo alcune voci, cinque navi da guerra turche incrocerebbero al largo di Nicosia. Erkin aveva dichiarato oggi che «se i greco-ciprioti continueranno con le loro azioni illegali, la Turchia dovrà fatalmente intervenire un giorno, non potendo restare indifferente di fronte alle loro violazioni della Costituzione, ai loro acquisti di armi e ai loro tentativi di distruggere la comunità turca di Cipro». Erkin aveva aggiunto che la crisi cipriota «ha preso una piega grave» e che sono in corso consultazioni con gli Stati Uniti. L'Ambasciatore americano ad Ankara, Hare, è stato ricevuto per la seconda volta in ventiquattr'ore dal Primo Ministro Ismet Inonu.

Quest'ultimo, in un discorso pronunciato questa sera alla radio, ha ricordato che la Turchia non ha provocato nessun incidente a Cipro e rimane rigorosamente fedele alla NATO e alla CENTO. «Ma — egli ha aggiunto — sembra impossibile proteggere con mezzi pacifici i diritti e la sicurezza della comunità turco-cipriota, e noi siamo fermamente decisi a fornire a questa comunità la sicurezza assoluta per il futuro». Anche il Presidente della Repubblica, Gursel, ha dichiarato che la Turchia non teme di attaccare o di essere attaccata, «pur non avendo affatto intenzione di rompere la pace».

Secondo notizie di buona fonte l'Ambasciatore americano Hare avrebbe consegnato a Inonu un messaggio del Presidente Johnson, il quale invita il Primo Ministro turco a recarsi al più presto a Washington, scusandosi di non potersi recare lui stesso ad Ankara. Inoltre, Johnson avrebbe esortato la Turchia ad abbandonare ogni progetto di invasione di Cipro. Le prime copie del principale giornale di Istanbul «Hurriyet», recano infatti in prima pagina il titolo «Gli Stati Uniti dicono alla Turchia di fermarsi». Secondo alcune voci, i preparativi militari ad Alessandretta stavano ad indicare che la Turchia progettava di attaccare l'isola.

E' giunto frattanto ad Ankara il gen. Lyman Lemnitzer, comandante in capo delle forze alleate in Europa. Egli ha avuto subito una serie di colloqui con i dirigenti politici e militari turchi, precisando poi che «queste conversazioni, dedicate a vari argomenti di attualità, sono state utili».

PER OLTRE UN'ORA DE GAULLE A COLLOQUIO CON L'INVIATO DI JOHNSON

Le divergenze fra SU e Francia di fronte ai pericoli nel Vietnam

Ambedue i Governi concordano sugli obiettivi, ma dissentono sui modi di combattere l'aggressione comunista nel Sud-Est asiatico - Molto amichevole l'incontro all'Eliseo

Parigi, 5

Nel colloquio avuto oggi con il Presidente De Gaulle, il Sottosegretario di Stato americano George Ball ha accertato la esistenza di posizioni contrastanti fra Stati Uniti e Francia per quanto riguarda il modo di fronteggiare l'aggressione comunista nel Vietnam del Sud e nel più vasto scacchiere del Sud-Est asiatico.

Ball ha consegnato a De Gaulle un messaggio personale del Presidente Johnson, quindi ha illustrato al Presidente francese l'attuale atteggiamento del Capo dell'Amministrazione americana e le decisioni prese sulla base della conferenza ad alto livello di Honolulu. Il diplomatico americano si è rifiutato di rivelare ai giornalisti il contenuto del messaggio, ma altre fonti lo hanno definito come una «lettera estremamente amichevole», in cui Johnson ha porto i suoi saluti personali al Presidente francese. La parte sostanziale del messaggio di Johnson a De Gaulle è stata trasmessa verbalmente nel corso del colloquio di un'ora e quindici minuti svoltosi all'Eliseo.

Si ritiene che il messaggio di Johnson ponga l'accento sui seguenti punti:

1) Gli Stati Uniti sono decisi a continuare gli aiuti al regime di Saigon allo scopo di assicurare al Vietnam del Sud una vera indipendenza.

2) Gli Stati Uniti stanno esaminando tutte le possibili vie per sconfiggere i guerriglieri comunisti nel Vietnam, ivi compresa l'azione contro lo stesso Vietnam del Nord.

3) Gli Stati Uniti ritengono che la rivolta del Vietcong sia organizzata e diretta da Hanoi e che la ribellione non può essere considerata «indigena», almeno per quanto riguarda il Vietnam del Sud. Se le forze di Hanoi si ritirassero dal Vietnam del Sud, il problema locale dei comunisti risulterebbe virtualmente eliminato.

4) Sarebbe una catastrofe per il mondo libero se i cino-comunisti si impadronissero del Sud-Est asiatico e in particolare se occupassero il Vietnam del Sud. Il problema del Vietnam ha una importanza basilare e la tensione esistente nel Laos e nella Cambogia è semplicemente una conseguenza marginale della spinta comunista nel Vietnam meridionale.

5) Gli Stati Uniti non hanno obiezioni da fare qualora De Gaulle desideri informare la Cina comunista della fermezza americana nel Sud-Est asiatico e del deciso proposito di Washington di continuare gli aiuti a Saigon. Tale fermezza prevederebbe lo studio, da parte di Washington, di altri possibili passi, tra cui l'azione contro il Vietnam del Nord. Tuttavia, gli Stati Uniti non chiedono a De Gaulle di prendere una simile iniziativa. Domani, il Presidente francese riceverà le credenziali del primo Ambasciatore cino-comunista a Parigi.

Fonti americane e francesi hanno dichiarato che il colloquio tra De Gaulle e Ball è stato dedicato esclusivamente al Sud-Est asiatico, con particolare riferimento al Vietnam del Sud, che è considerato come il problema chiave di quello scacchiere mondiale.

Nel lasciare l'Eliseo, Ball ha detto ai giornalisti di aver avuto «un interessante e utile colloquio con il Presidente». Ha aggiunto di essere rimasto soddisfatto, ma si è rifiutato di fornire particolari. Anche i funzionari americani al seguito di Ball si sono rifiutati di fare indiscrezioni, ma hanno detto che il colloquio si è svolto in una atmosfera «estremamente amichevole».

De Gaulle, secondo i funzionari suddetti, ha fatto «una apprezzabile esposizione» della posizione francese in termini molto più ampi di quanto era avvenuto prima d'ora. De Gaulle e Ball hanno trovato «sostanziali punti d'accordo» sulla politica dei rispettivi paesi nel Sud-Est asiatico, ossia hanno accertato che gli obiettivi finali della Francia e degli Stati Uniti coincidono, ma vi è contrasto sui modi e i mezzi che l'una e l'altra parte ritengono atti a portare al successo.

La prima e più ovvia divergenza riguarda l'efficienza della attuale politica americana. Washington ritiene di dover continuare gli aiuti a Saigon affinchè il regime del Vietnam meridionale si rafforzi militarmente e si assicuri la fiducia del popolo vietnamita. La Francia è dell'avviso che una simile politica sia destinata a fallire qualora l'Occidente non tratti con la Cina comunista.

La Francia vorrebbe che il problema vietnamita fosse discusso da una grande conferenza internazionale che comprendesse la Cina comunista, così come avvenne nella conferenza ginevrina del 1954 che diede l'indipendenza al Vietnam, al Laos e alla Cambogia. Fine di tale conferenza sarebbe quello di concordare garanzie internazionali per la neutralità del Vietnam del Sud.

Gli Stati Uniti invece ritengono che il Vietnam del Sud debba ottenere la sicurezza prima che chiunque possa garantirgliela. Washington è anche dell'avviso che un Vietnam veramente indipendente non dovrebbe sottostare ai comunisti o a chiunque altro, ma dovrebbe essere in grado di invocare l'aiuto dei suoi amici qualora si trovasse in pericolo.

Un altro elemento di contrasto si basa sull'esperienza francese in Indocina. La Francia ritiene che qualsiasi nazione di razza bianca si trova a fronteggiare un notevole «handicap» in Asia e che ciò manderà a vuoto la politica americana. Gli Stati Uniti sono consapevoli di ciò, ma pensano che il loro sforzo nel Vietnam del Sud è tutto diverso dalla decennale campagna francese in Indocina.

La situazione

Dopo sette ore e più di discussioni, i leaders dei quattro partiti della coalizione di centro-sinistra hanno ribadito di voler continuare a cooperare nel Governo, affermando che la formula sulla quale si regge il Gabinetto Moro è l'unica possibile e valida per affrontare i problemi del Paese, sia quelli congiunturali, sia quelli che si inquadrano nel programma e nelle prospettive. Questo è il risultato sostanziale della riunione quadripartita che si è svolta a Villa Madama sotto la presidenza dell'on. Moro e con la partecipazione di Rumor in rappresentanza della DC, di Nenni e De Martino in rappresentanza del PSI, di Saragat e Tanassi in rappresentanza del PSDI, e, infine, di Reale e dell'ing. Salmoni in rappresentanza del PRI.

Il comunicato diramato al termine della lunga riunione precisa che il Governo intende mandare avanti, senza alcuna rinuncia, con ferma determinazione ma, nel contempo, anche con «attenta considerazione della realtà economica», sia la politica anticongiunturale per la stabilizzazione della moneta, sia quella riguardante le riforme e il programma.

A ben considerare tale comunicato, esso appare come un sostanziale sforzo di ricerca di convergenze tra orientamenti non sempre simili da parte dei partiti della coalizione sulle questioni più attuali. Con la ribadita volontà di continuare sulla strada finora percorsa, il Governo e i partiti della coalizione intendono superare la fase difficile che si era venuta a creare con il caso Colombo. Ovviamente, tutto ciò è valido in senso relativo. Gli sviluppi politici tuttora in atto del caso Colombo, sul quale l'on. Moro risponderà alle mozioni e interrogazioni in sede parlamentare, lunedì al Senato e qualche giorno dopo alla Camera; la fase congiunturale sempre difficile; il congresso democristiano di luglio, la situazione interna del Partito socialista dove Lombardi e la sinistra sono su una posizione polemica: questi e altri elementi compongono un quadro politico in movimento che presumibilmente richiederà ulteriori verifiche nella fase autunnale.

In un tentativo di migliorare i rapporti con la Francia, il Presidente americano Johnson ha inviato a Parigi il Sottosegretario Ball con un suo messaggio personale. Ball si è incontrato con De Gaulle, con il quale ha discusso soprattutto la situazione del Sud-Est asiatico.

Sarebbe in programma un nuovo incontro tra Kruscev e Tito, alla conclusione della visita del Presidente jugoslavo in Finlandia. Tema dell'incontro il dissidio russo-cinese, che si approfondisce sempre più. Della posizione di Pechino nella politica mondiale dovrebbero discutere anche Johnson e il Cancelliere tedesco Erhard in occasione della visita che quest'ultimo farà a Washington. Erhard propugna una intensificazione dei rapporti commerciali con la Cina.

PUNGENTE ATTACCO POLEMICO DI UN SENATORE LIBERALE

«LA LEGGE URBANISTICA È DI ISPIRAZIONE POLACCA»

Nel corso del dibattito sui bilanci a Palazzo Madama si è più volte fatto accenno alla lettera dell'on. Colombo

Roma, 6

A Palazzo Madama è proseguita la discussione sui Bilanci. In una riunione dei capigruppo si è concordato il programma per i lavori sui prossimi giorni ed è stato confermato che Moro parlerà martedì sulla situazione economica del paese rispondendo anche alle interpellanze rivoltegli a proposito della ormai famosa lettera dell'on. Colombo. Le polemiche che il documento ha suscitato hanno avuto del resto anche oggi frequenti richiami nella discussione. L'occasione è stata offerta dall'esame degli stati di previsione dell'industria e dei lavori pubblici, nonchè da quello generale sul bilancio. I liberali hanno rinnovato i loro inviti a «cambiare subito politica» perchè attraverso «il disordine si sta facendo trionfare il marxismo». La crisi - ha affermato il sen. VERONESI — non è «soltanto economica e finanziaria, ma soprattutto morale».

Non ha quindi «molta importanza», secondo i liberali, «se Colombo ha scritto tutta o parte delle verità che gli sono state attribuite, se qualcuno ogni tanto nella DC ha il coraggio di parlare in termini reali o se, addirittura, in campo socialista si incomincia a gettare alle ortiche l'antiquato bagaglio marxista». «Quello che è decisamente importante per conservare le libertà e gli ordinamenti democratici è di tenere presente — ha affermato Veronesi — la ondata di molcontento e di sfiducia che sale da tutto il paese e di mantenere le ripercussioni di tale malcontento in un quadro fermamente democratico».

L'esame dello stato di previsione dei lavori pubblici ha poi portato alla ribalta il problema della riforma urbanistica. «Una legge di ispirazione polacca che non si confà ai liberi paesi dell'Occidente», l'ha definita il liberale CHIARIELLO. Con essa, secondo l'oratore, saranno danneggiati soprattutto i piccoli proprietari di immobili. Anzi, «il diritto del singolo verrà addirittura sacrificato all'intrallazzo». L'industria edilizia è già in crisi per il semplice annuncio di questa legge che rappresenta «probabilmente la più deleteria delle riforme annunciate».

La replica dei socialdemocratici è venuta dal sen. ZANNIER: «Il PSDI riconferma la sua volontà politica per l'approvazione di una legge urbanistica che abbia in sè tutti i requisiti giuridici, tecnici ed economici per raggiungere le finalità degli accordi di Governo approvati dal Parlamento». Zannier ha deplorato «le ignobili speculazioni fatte su questa materia durante la campagna elettorale ed oggi contro il Governo di centro-sinistra».

Con i liberali ha polemizzato poi il socialista GIANCANE, sostenendo che la legge urbanistica «incontra un generale favore di amministratori e di tecnici». E' un provvedimento — secondo Giancane — che «da solo basterebbe a qualificare il Governo»: occorre reagire fermamente, quindi «ad ogni tentativo di rinvio e alla frenetica opposizione della destra». Per frenare la crisi dell'edilizia, intanto, ci si deve al più presto servire degli strumenti offerti dalla «legge 167».

L'esame degli stati di previsione dei singoli Dicasteri si è concluso con le poste e telecomunicazioni. FRANCAVILLA (comunista) e MASSOBRIO (liberale) hanno affrontato i problemi del settore. Nel pomeriggio ci sono stati gli interventi sul complesso del bilancio.

Le Leggi sulla Marina definitivamente approvate

Roma, 5

La Commissione trasporti della Camera ha approvato in sede legislativa tre leggi per lo sviluppo della Marina mercantile che furono già approvate il 22 aprile scorso dal Senato. Al riguardo va precisato che le tre leggi che prevedono un finanziamento complessivo di 54 miliardi di lire costituiscono lo aiuto immediato ed effettivo accordato dal Governo alla Marina mercantile e sosterranno finanziariamente l'attività dei cantieri per il rinnovo della flotta mercantile: esse vanno considerate come disposizioni anticongiunturali in attesa dell'attuazione degli annunciati piani di programmazione economica.

Della somma complessiva stanziata, 14 miliardi sono destinati all'industria cantieristica, 30 al credito navale e 10 miliardi all'ammodernamento del naviglio vetusto. Le nuove disposizioni legislative permetteranno di potenziare e valorizzare la capacità produttiva dell'industria cantieristica italiana. Le tre leggi riguardano in sostanza una flotta — tra navi da carico e navi passeggeri, navi cisterna, piroscafi, aliscafi, motonavi, draghe, panfili, rimorchiatori, turbonavi, navi frigorifero, motobarche e ogni altro tipo di imbarcazione — di 3987 unità, per un tonnellaggio complessivo di 5 milioni 609.587 tonnellate. Queste sono infatti le cifre che danno la consistenza odierna della flotta Mercantile italiana secondo la classificazione del Ministero della Marina mercantile.

Il primo dei tre provvedimenti legislativi approvati dalla Camera, la cui validità normativa daterà a partire dalla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, costituisce una integrazione della precedente legge del 9 gennaio 1962 relativa al credito navale con la quale sono state dettate norme che hanno lo scopo di stimolare le attività economico-marittime e gli investimenti produttivi del settore cantieristico. L'utilità di aver predisposto una proroga alla legge del 1962 scaturisce da varie circostanze e non ultima dalla necessità di potenziare la flotta nazionale mercantile sia un punto di vista quantitativo che qualitativo per inserire nel traffico marittimo mondiale nuove e sempre più efficienti unità navali italiane.

La seconda legge che ha ottenuto l'approvazione contiene modifiche alla legge del 14 luglio '59 che introdusse allora provvidenze per eliminare il naviglio vetusto e anti-economico e per assicurare la corrispondente costruzione di nuove unità navali mercantili.

L'art. 2 della nuova legge integrativa prevede che possono essere concessi finanziamenti ai proprietari di navi mercantili a scafo metallico da carico secco e liquido, da passeggeri, miste e da pesca oceanica, iscritte alla data del primo gennaio 1959 nelle matricole o nei registri così come è stabilito dalle norme del Codice di navigazione e che risultano costruite in data anteriore al 1948. Gli stessi armatori che otterranno il beneficio dei finanziamenti governativi dovranno procedere alla demolizione di tali navi antiquate e antieconomiche e impegnare i cantieri navali per la costruzione di più moderne unità mercantili.

Infine la terza delle nuove disposizioni legislative, ha lo scopo di favorire l'industria delle costruzioni navali e dello armamento per rendere sempre più adeguate alle necessità attuali la flotta Mercantile italiana. Con tale provvedimento legislativo verrà garantita — si afferma — la continuità di lavoro nei cantieri navali.

SCANDALOSA LIBERALITA' DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ROMA

137 MILIONI DI LIQUIDAZIONE DOPO DODICI ANNI DI SERVIZIO

Il beneficato, direttore di una «municipalizzata», ha anche 800 mila lire di pensione

Una interrogazione sull'inaudito episodio è stata già presentata alla Camera

Roma, 5

Una interrogazione presentata questa mattina dal vice segretario del PSDI onorevole Cariglia, al Ministero dell'Interno, mette a fuoco un tipico caso della farraginosa e caotica amministrazione del Comune di Roma, in cui, nonostante il pesantissimo «deficit», è possibile, come segnala il parlamentare socialdemocratico, che un alto funzionario dopo pochi anni di servizio percepisca una liquidazione di oltre cento milioni e una pensione mensile che equivale allo stipendio annuo di un impiegato medio.

L'alto funzionario è un direttore generale dell'Azienda comunale elettricità e acque (A.C.E.A.). Sembra che nella riunione del consiglio di amministrazione che deliberò il trattamento quiescenziale al dirigente, il solo voto contrario al provvedimento fu quello del rappresentante del PSDI. A favore della cospicua pensione votò, anche il rappresentante comunista.

L'on. Cariglia, nella sua interrogazione, chiede al Ministro degli Interni se sia a conoscenza dei seguenti fatti:

1) Che al direttore generale di una azienda municipalizzata di Roma, dopo 12 anni di effettivo servizio, è stata liquidata una indennità di fine lavoro per oltre 137 milioni di lire;

2) che allo stesso direttore generale sono stati riconosciuti 24 anni di anzianità convenzionale (in tutto, quindi, 36 anni);

3) che sempre allo stesso direttore generale è stato riconosciuto un trattamento di quiescenza in ragione di circa 800 mila lire mensili, cioè il massimo, essendo stati calcolati anche i 24 scatti annuali di anzianità relativi ad altrettanti scatti convenzionali.

L'onorevole Cariglia chiede inoltre di sapere «se il Ministro non ritenga — anch'egli — che un tale sintomatico modo di amministrare un'azienda pubblica mal si concilii con gli interessi della collettività e sia in contrasto con la conclamata gravità della congiuntura, specie in considerazione del fatto che la spesa derivante dal'eccezionale trattamento riservato al più volte ricordato direttore generale finisce col gravare sul bilancio del comune di Roma, notoriamente e pesantemente deficitario». L'onorevole Cariglia, infine, chiede «se il Ministro, tutto considerato, non ravvisi opportuno un suo intervento».

Un giornale romano rilevando che nell'interrogazione non sono indicati nè l'azienda municipalizzata nè la persona alla quale l'interrogazione stessa si riferisce, afferma che non è peraltro difficile ritenere che si tratti dell'ing. Ettore Verducci che ha lasciato la direzione generale dell'ACEA tenuta sino dal 1952. Nessun'altra delle aziende municipalizzate romane — rileva il giornale — ha avuto cambiamenti nella direzione.

Al Consiglio dei Ministri

Approvato l'accordo per gli assegni familiari

Roma, 5

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di questa mattina a Villa Madama ha approvato lo schema di disegno di legge contenente le nuove norme in materia di assegni familiari e di integrazione guadagni degli operai dell'industria, secondo l'accordo intervenuto fra Governo e sindacati.

Successivamente il Consiglio dei Ministri ha preso atto della dichiarazione del Ministro dei LL. PP., on. Pieraccini di istituire per le urgenti esigenze del coordinamento della materia urbanistica con il programma economico nazionale, un comitato urbanistico nazionale in attesa della presentazione al Parlamento del disegno di legge regolante i compiti del comitato stesso. Il comitato sarà presieduto dal presidente della VI Sezione del Consiglio dei LL.PP. prof. ing. Cesare Valle.

Infine, su proposta del Ministro per le Poste e Telecomunicazioni on. Russo, il Consiglio ha approvato la nomina fatta dal consiglio di amministrazione della RAI-TV dell'Ambasciatore Pietro Quaroni a presidente dell'ente.



L'ITALIA INVESTITA DA UNA PRECOCE ONDATA DI CALURA

Ovunque in media 30 gradi ma presto tornerà il fresco

A Bolzano lo scarto tra il giorno e la notte ha toccato i venti gradi

Ieri spiagge e stabilimenti balneari affollati come in piena estate

Roma, 5

Un'ondata di caldo si è abbattuta sull'Italia facendo registrare valori che in tutte le regioni si aggirano sui trenta gradi. I meteorologi prevedono un ulteriore aumento della temperatura nei prossimi giorni, quindi una non indifferente diminuzione prima che i termometri si stabilizzino sui valori estivi. Infatti, sulle regioni settentrionali, su quelle dell'alto versante tirrenico e Sardegna si nota un graduale aumento della nuvolosità che procurerà temporali sui rilievi alpini e sul Piemonte, destinati probabilmente a raggiungere il centro e quindi il Sud Italia. A Roma, la massima di oggi è stata di 33 gradi. Notevolissimo è stato il flusso delle automobili verso le spiagge, da Ostia a Santa Marinella.

Anche in Alto Adige *un'ondata di caldo del tutto insolita per questa stagione ha fatto salire il termometro a valori di mezza estate. Nella conca di* Bolzano *si sono raggiunti i 31 gradi, mentre la minima di questa mattina era di 11, con uno sbalzo di venti gradi nel giro di sei ore. Analogo il caldo nella conca meranese e nella bassa atesina. A* Trento *il caldo ha raggiunto 31 gradi all'ombra.*

In tutta la Regione Friuli-Venezia Giulia *la colonna di mercurio segna 28-29 gradi. Gli stabilimenti balneari di Trieste e quelli della costa, da Barcola a Grignano, sono affollati come nell'alta stagione. A Venezia città i termometri hanno segnato alle 13, 29 gradi, 27 al Lido e 30 sull'autostrada Padova-Venezia. L'elevarsi della temperatura verso la metà del mattino ha generato foschie che hanno occupato vasto campo. Nel primo pomeriggio un vento da nord-ovest ha restituito alla laguna la visibilità completa. A Milano la temperatura ha raggiunto i 29 gradi. L'ondata di aria calda, umida ed instabile si è riversata sulla metropoli lombarda, anticipando di qualche settimana l'ingresso ufficiale dell'estate.*

A Genova *i termometri dell'«Ufficio meteo» dell'Aeronautica all'aeroporto «Cristoforo Colombo» hanno segnato 29,9 gradi. Molte persone, nonostante la giornata lavorativa, hanno invaso gli stabilimenti balneari. Nei centri della* Riviera, *Rapallo, Portofino, Santa Margherita, Alassio e Sanremo, la temperatura è stata ancora più elevata che nel capoluogo. Ovunque essa ha superato i 30 gradi. A Rapallo il termometro ha raggiunto i 34 gradi.*

A Firenze *e su tutta la provincia il primo effettivo caldo è stato particolarmente sentito poichè il passaggio dalla primavera all'estate è stato improvviso: fino a pochi giorni or sono infatti vari temporali avevano mitigato la temperatura. Oggi la massima è stata di 24-25 gradi.*

A Napoli *nel pomeriggio, secondo i rilievi dell'Istituto di fisica terrestre dell'Università, il termometro ha segnato 32,9 gradi all'ombra. L'ondata di caldo ha provocato anche nel Napoletano un sensibile affollamento negli stabilimenti balneari della città e della provincia. Particolarmente le coste del litorale flegreo e della penisola sorrentina sono state affollate dai bagnanti. Nelle isole del Golfo si è registrato un sensibile aumento dell'afflusso dei turisti italiani e stranieri molti dei quali hanno trascorso buona parte della giornata sulle spiagge.*

A Bari, *e su tutta la Puglia si registrano 25 gradi. I bagnanti affollano le spiagge mentre i ritrovi estivi ed i campeggi hanno ripreso la loro attività stagionale. Numerose le comitive di stranieri. Sono state riaperte anche le spiagge di Siponto (Foggia) e del Salento. In queste ultime località sono già affluiti numerosi cacciatori subacquei.*

A Palermo, *la giornata odierna è stata caratterizzata da una forte depressione che ha favorito un afflusso di aria calda proveniente dall'Africa. Il termometro ha segnato 30 gradi all'ombra. Anche nel Catanese caldo notevole: poco dopo mezzogiorno, il mercurio ha raggiunto i trenta gradi.*

In Sardegna, *i termometri nell'Oristanese hanno raggiunto i 37 gradi all'ombra. Si sono avuti incendi, per autocombustione. Caldo intenso a Cagliari, Sassari, Olbia e Alghero. Le località balneari hanno assunto il caratteristico aspetto della stagione inoltrata e da molti giorni ormai migliaia di persone frequentano regolarmente le spiagge e gli stabilimenti balneari.*

Incontro al Ministero per le indennità d'esame

Roma, 5

L'annunciato colloquio dei dirigenti dell'Associazione nazionale dei professori di ruolo A al Dicastero della Pubblica Istruzione, si è svolto invece che con il Ministro con il Capo di Gabinetto comm. Gomez in quanto l'on. Gui era ancora impegnato nella riunione di consiglio a Palazzo Chigi. I rappresentanti dei docenti hanno sostenuto la inadeguatezza dei compensi e particolarmente per quanto si riferisce all'indennità di «missione» niente affatto rapportata, oggi, al reale costo della vita. Si è insistito a dimostrare come, specie in taluni grandi centri, le spese di pernottamento e di soggiorno superino alle volte la stessa indennità di missione. Il Capo di Gabinetto comm. Gomez, che ha dimostrato vivo interesse all'esposizione, si è riservato di riferire al Ministro le proposte avanzate dall'Associazione.

Intanto in base alle disposizioni emanate a suo tempo dal Ministero della P. I. entro mercoledì 10 c. m. i capi di Istituto dovranno aver provveduto a pubblicare nell'albo delle scuole l'elenco dei libri di testo che dovranno essere adottati nell'anno scolastico 1964-65.

Il Ministero ha fatto presente che può sempre essere consentito l'uso di dizionari o di vocaboli e di testi classici di edizione diversa da quella adottata, di cui gli alunni siano già in possesso sempre che, per i testi classici, si tratti di edizioni scolastiche contenenti le parti che formano oggetto di lettura.

A POCO PIU' DI UN MESE DAL RILASCIO DEL TERRORISTA AMPLATZ

L'Austria libera Klotz dichiarandolo «innocente»

Nessun commento sulla stampa di Vienna: ciò fa credere che gli arresti fossero stati effettuati per incidere sul clima dei colloqui di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 5

Scarcerato anche Georg Klotz! Il terrorista altoatesino arrestato ad Innsbruck in aprile, tre giorni prima di Luis Amplatz, rilasciato già a piede libero, non sarebbe risultato responsabile di attentati dinamitardi in Alto Adige o in Austria e non può quindi essere trattenuto a disposizione del giudice istruttore. L'inchiesta ha stabilito che i sospetti che hanno provocato l'arresto sono privi di fondamento. Nè Klotz, nè Amplatz hanno quindi mai avuto a che fare con bombe, con attentati, con politica irredentistica in Alto Adige o con congiure di sorta. Sono degli agnellini. Non hanno neppure infranto le leggi austriache sul diritto d'asilo e sulle attività clandestine da parte di stranieri (non va dimenticato che i due terroristi sono cittadini italiani residenti in Alto Adige ed espatriati in Austria in un momento in cui il terreno cominciava a diventare troppo scottante sotto i loro piedi).

Amplatz, com'è noto, è stato rilasciato il 3 maggio. Egli non potrà tornare nel Tirolo, dove risiedeva al momento dell'arresto, e nemmeno fissare la propria dimora nel Vorarlberg nella Carinzia o nelle altre province confinanti con l'Italia. Questa è l'unica condizione che la Magistratura ha posto ai movimenti del capo dinamitardo che continuerà a godere dell'asilo politico da parte della Repubblica federale. Un personaggio come lui, addestrato alla guerra partigiana, abituato a varcare con la massima disinvoltura anche nelle stagioni più proibitive le montagne che dividono l'Austria dalla provincia di Bolzano, eludendo lo stretto ed intenso pattugliamento delle forze di polizia italiane, non si spaventerà certo di fronte alla prospettiva di violare il blando divieto dello attraversamento dei confini di alcuni «Laender». Non sappiamo dove sia attualmente, ma riteniamo si trovi nel Burgenland, da dove con un normale biglietto ferroviario può raggiungere Innsbruck e da lì clandestinamente Bolzano, come ha spesse volte fatto nel passato.

La notizia della scarcerazione di Klotz (non ancora confermata ufficialmente dal Ministero dell'Interno, ma attendibile al cento per cento) è stata registrata dalla stampa austriaca senza commenti. Si ricorderà che alla vigilia dei colloqui altoatesini di Ginevra, mentre erano in corso intense attività diplomatiche dalle due parti per fissare l'ordine del giorno interlocutorio, le notizie degli arresti effettuati in Austria dei due terroristi incisero positivamente sul clima che si doveva dare ai colloqui stessi e vennero registrate come una dimostrazione di buona volontà austriaca negli ambienti romani.

Ora, come si dice, passato il giorno, gabbato lo santo, i due terroristi si trovano nuovamente a piede libero e non esiste dubbio che torneranno al lavoro. Tanto Klotz come Amplatz vennero arrestati in seguito alle clamorose interviste concesse da entrambi alla stampa in cui annunciavano la ripresa di attività dinamitarde in Alto Adige.

Bruno Tedeschi

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti su Alpi e regioni nord occidentali. Possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Su regioni centrali e meridionali e isole sereno o poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Sardegna. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 31; Verona 16, 22; Trieste 19, 29, Venezia 17, 28; Milano 15, 30; Torino 14, 25; Genova 22, 30; Bologna 17, 31; Firenze 15, 33; Pisa 17, 33; Ancona 18, 25; Cagliari 21, 26; Perugia 18, 31; Pescara 15, 27; L'Aquila 12, 28; Roma (Ciampino) 14, 33; Roma (città) 13, 34; Campobasso 17, 28; Bari 15, 27; Napoli 17, 31, Potenza 15, 26; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 19, 26; Messina 21, 27; Palermo 20, 32; Catania 16, 30; Alghero 19, 32.

FILA PER LA GRANDE PARTITA



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Roma — Una immagine della folla che si accalca agli sportelli dello stadio per acquistare i biglietti della partita Bologna Inter che si giocherà domenica e che avrà per posta lo scudetto di campione d'Italia. Oltre che a Roma la vendita dei biglietti viene effettuata a Bologna e a Milano dove le scorte si vanno rapidamente esaurendo. In particolare a Bologna i biglietti stanno andando a ruba mentre si organizzano viaggi in comitiva con ogni mezzo. Praticamente sono stati «requisiti» tutti i torpedoni disponibili mentre un treno speciale è già stato completato e — vista l'enorme richiesta — se ne sta allestendo un secondo

SOLENNI CERIMONIE IN TUTTA ITALIA PER CELEBRARE L'ANNIVERSARIO

L'Arma dei Carabinieri fedele da 150 anni al Paese

A Roma la ricorrenza sarà rievocata domenica 14 giugno in concomitanza con un raduno nazionale di ex militi - Significative parole di Merzagora

Roma, 5

L'Arma dei carabinieri ha celebrato oggi il 150.o anniversario della sua costituzione: un secolo e mezzo di vita, che ha visto i carabinieri sempre in prima linea nella difesa della Patria e nella repressione del brigantaggio. In ogni città, con l'intervento di autorità locali, i carabinieri hanno celebrato la ricorrenza con semplici cerimonie, alle quali è stata invitata la popolazione, e si sono riuniti idealmente intorno alla bandiera dell'Arma, che è stata decorata con una Croce di Cavaliere dell'Ordine militare d'Italia, cinque medaglie d'oro, tre d'argento, quattro di bronzo e due croci di guerra.

A Roma, la ricorrenza sarà celebrata domenica 14 giugno, alla presenza del Capo dello Stato, con una grande manifestazione che si svolgerà all'aeroporto dell'Urbe e coinciderà con il raduno di diecimila carabinieri in congedo, indetto per i giorni 13 e 14. Oggi, intanto, il Capo della polizia dott. Vicari, accompagnato dal Vicecapo dott. Ortona e dall'Ispettore generale del Corpo di P.S. gen. Mantineo, si è recato a Palidoro, per deporre a nome della P.S. una corona d'alloro ai piedi del monumento eretto a ricordo del carabiniere Salvo D'Acquisto, che offrì la sua vita per salvare quella di ventidue ostaggi che stavano per essere fucilati dai nazisti.

Particolare austerità ha assunto una solenne cerimonia al Sacrario di Redipuglia, promossa dalla Legione territoriale carabinieri di Udine. Sul piazzale della Vittoria, dinanzi al monolito del Duca d'Aosta, il direttore dei servizi religiosi della necropoli carsica mons. Magrini ha celebrato una Messa al campo. Sul vasto piazzale erano schierati reparti in armi dei carabinieri: tre battaglioni, di cui uno motorizzato; i nuclei di pronto intervento di Trieste e di Udine, una compagnia di sciatori, la fanfara della Legione territoriale di Udine e la bandiera scortata da ufficiali. Erano presenti le autorità regionali con il Commissario regionale del Governo dott. Mazza. l'Arcivescovo di Gorizia mons. Pangrazio e rappresentanze di associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma. Le glorie dei carabinieri sono state rievocate dal col. Missori, comandante la Legione territoriale dei Carabinieri, il quale ha successivamente consegnato alcune benemerenze.

L'anniversario è stato ricordato a Palazzo Madama dal Presidente del Senato, Merzagora. Egli ha esordito affermando che nell'Arma dei carabinieri «Il Paese ravvisa oggi come in passato non soltanto la custodia dell'ordine pubblico e della sicurezza sociale ma anche la garanzia e l'affermazione dei genuini e tradizionali valori di devozione alla Patria e ai principi di libertà e di democrazia che sono la base della nostra civile convivenza. L'alta considerazione che circonda l'Arma — ha proseguito — è frutto dei quotidiani sacrifici resi, nel silenzio dell'obbedienza e nella costante identificazione dei propri compiti con gli ideali e con gli interessi della Patria».

Merzagora, dopo aver ricordato alcune delle più significative vicende dell'Arma dei carabinieri strettamente legate anche alla storia del Risorgimento, ha affermato che a questa tradizione i carabinieri attinsero «anche nella storia più recente del nostro Paese, sia nella dura guerra combattuta nei diversi fronti, sia quando, spezzatisi in eventi tragici i legami di dipendenza e di organizzazione dell'Arma, rimase ad essi il richiamo e il sostegno della fedeltà e dell'onore e l'imperativo della coscienza morale».

Riorganizzando i servizi

Possibile risparmiare 10 miliardi ogni elezione

Genova, 5

«Quasi dieci miliardi di lire si potrebbero risparmiare ogni volta che si fanno le elezioni se i servizi elettorali dei vari Comuni fossero snelliti ed organizzati in maniera più razionale». Lo ha detto oggi l'assessore ai servizi demografici del Comune di Genova, Ermidio Santi, nell'illustrare alla stampa le finalità del Convegno nazionale di studi sui servizi demografici organizzato che si svolgerà a Genova dall'8 al 12 giugno. «Troppo spesso — ha detto l'assessore — gli uffici anagrafici risentono della paura dell'uomo».

UNA CIRCOLARE DEL SANTO UFFIZIO

La cremazione dei corpi ammessa in certi casi

Esclusa comunque una sostituzione normativa della tradizionale forma cristiana di inumazione

Città del Vaticano, 5

La Congregazione del Santo Uffizio ha inviato a tutti i Vescovi una circolare per informarli che la Santa Sede, su richiesta di alcuni presuli ed episcopati, ha deciso di mitigare le misure canoniche nei confronti di coloro che, prima di morire, hanno deciso che il loro corpo venga cremato.

L'invio della circolare, accennato qualche tempo fa, è stato confermato oggi da fonti responsabili vaticane. Naturalmente, per ammettere la cremazione, dovranno sussistere particolari motivi di ordine igienico od economico, o derivanti da antiche costumanze nazionali. Al contrario, le misure canoniche rimarranno sempre in vigore per coloro che intendono dare alla cremazione un significato antireligioso e anticattolico, in specie con l'intento di negare la dottrina sulla immortabilità dell'anima e sulla resurrezione dei corpi.

Nel maggio del 1886, la Congregazione del Santo Uffizio emanò un decreto di condanna e di proibizione nei confronti della pratica della cremazione, in seguito soprattutto alla espansione di un «movimento per la cremazione» sostenuto ed appoggiato da varie società massoniche ed anticattoliche italiane.

Va notato, comunque, che la Chiesa cattolica, con la recente disposizione contenuta nella circolare del Santo Uffizio, non ha inteso ammettere nè introdurre una sostituzione normativa della tradizionale forma cristiana di inumazione con la pratica della cremazione. La Chiesa cattolica, invece, ha deciso soltanto di ammettere la cremazione in particolari territori e in particolari casi che saranno lasciati, per una eventuale decisione, al potere discrezionale dei Vescovi locali.

Probabili cambiamenti al vertice dell'A.C.

Roma, 5

L'«Osservatore Romano» renderà noti quanto prima — probabilmente domani o lunedì prossimo — i nomi dei nuovi dirigenti dell'Azione Cattolica. Secondo voci insistenti il prof. Vittorio Bachelet, attualmente vice presidente, sostituirebbe il prof. Agostino Maltarello nella presidenza dell'Unione uomini di Azione Cattolica prof. Domenico Andreani verrebbe sostituito nella carica da Vitaliano Rovigatti. Sarebbe sostituita anche l'attuale presidente centrale dell'Unione donne di AC, dott.a Anna De Corti Baradel.

Dei vecchi dirigenti resteranno molto probabilmente in carica il presidente centrale del Movimento laureati di azione Cattolica, prof. Silvio Golzio, e il presidente centrale della Gioventù maschile dott. Silvio Bettocchi. A sostituire la dott.a Anna De Corti Baradel alla presidenza centrale dell'Unione donne di Azione Cattolica sarebbe chiamata la professoressa Sitia Sassudelli.

In autunno il processo contro Erich Rajakovic

Vienna, 5

Il processo contro Erich Rajakovic, collaboratore di Eichmann, dovrebbe svolgersi in autunno a Vienna.

Giunti i primi italiani cacciati dalla Tunisia

Napoli, 5

Un gruppo di lavoratori italiani è sbarcato oggi dal postale «Sardegna», proveniente dalla Tunisia. Il rimpatrio è da mettere in relazione con l'esproprio dei beni di proprietà di europei nel Nord Africa. I lavoratori rimpatriati sono stati assistiti all'arrivo da funzionari dell'Ispettorato dell'emigrazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato nuovamente cedente attraverso scambi rarefatti. La mancanza di ulteriori incentivi e di interventi a sostegno della quota interrotto il movimento di ripresa abbozzato ieri. Fin dall'apertura quotazioni hanno dimostrato di non poter reggere al peso delle offerte arretrando sulle posizioni minime segnate a metà settimana. Anche nel «durante» la tendenza è stata riflessiva, in simpatia con l'andamento pesante delle Beni Stabili che, l'inizio delle operazioni di aumento di capitale, perdono quasi il 10 per cento mentre i diritti di opzione sono stati trattati da oltre la metà del valore rispetto alla parità teorica. Al listino le offerte sono apparse nuovamente prevalenti e gli ordini di vendita di fine settimana hanno accentuato il movimento riflessivo delle quotazioni. Nei valori di massa più riflessive le Viscosa. Realizzati anche gli assicurativi, gli immobiliari, più resistenti i tessili e irregolari i metalmeccanici. Ancora offerte le Cementir, le C. E., ba, Ledoga e le due Pirelli. Deboli i titoli di Stato e calmi i Buoni del Tesoro. Irregolari gli obbligazionari con qualche buon ricupero.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (106), Red. 3,50% 98,30 (98,60); Ric. 3,50% 77,50 (77,35), 5% 92,10 (92,50); Trieste 5% 88 (89,20); Rif. F. 5% 88, (88,25).

Buoni del Tesoro: 1965 98, (98,45), 1966 98,80 (—), 1966 (sett.) 97,85 (97,90), 1968 98,70 (—), 19 98,70 (98,85), 1970 99,05 (99,15), 19 99,10 (99,20).

Alimentari: Certosa 1635 (1650), Distillerie 1830 (1800), Eridania 19 (1960), Es. Molini 1250 (—), Mo ta 13.400 (13.670), Romana Zucchero 165 (163).

Assicurativi: Ass. Generali 70.4 (73.920), Ass. Milano 15.700 (15.950), Ass. Milano priv. 13.910 (14.190), Ass. Torino 6490 (6700), Ass. Torino priv. 4750 (—), Incendio 82 (8450), Fond. Vita 20.285 (20.800), L'Assicuratrice 51.000 (54.100), Ra 33.500 (35.100).

Bancari: Mediob. 54.525 (55.800).

Chimici: Anic 1254 (1270), Brioschi 7700 (7600), Caffaro 155 (150), G Napoli 794 (—), Erba 7040 (7400), Erba priv. 4810 (4930), Italgas 11 (1171), Larderello 2551 (2550), Ledoga 4710 (4990), Liquigas 202,50 (202,75), Mira Lanza 38.540 (39.000), Ossigeno 1500 (—), Pibigas 84 (84,50), Ri mianca 1875 (1880), Saffa 5590 (5655), Sarom 1110 (1120).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 10 (1036), Cieli 2410 (1413), Dinamo 21 (—), Edisonvolta 2083 (2130), Bresciana 2105 (2090), Calabria 13 (—), Campania 1561 (—), Sarda 32 (3260), Valdarno 2440 (2475), Emiliana 1750 (1755), App. Centr. 26 (—), Alto Veneto 1690 (—), Subalpina 1910 (1950), Lucana 1950 (—), Magneti 1026 (1040), Marelli 6 (653), Orobia 1890 (1880), Pugliese 1365 (1365), Romana 2380 2380 (2393), Seso 1610 (1630), Sip 1208 (1225), Tecnomasio 1800 (—), Teti 22 (2190), Terni 461 (466,50), Unes 22 (2275), Vizzola 3005 (—).

Finanziari: Bastogi 1653 (1670), Breda 3480 (3350), Finelettrica 104 (1047), Finmare 459 (454), Finsider 808 (812), Generalfin 931 (925), Gi 3930 (4030), Invest 3000 (3040), Italp 2040 (2055), La Centrale 9180 (9235), Pirelli & C. 3700 (3875), Safep 2 (299), Sifir 980 (1066), Sme 20 (2046), Stet 2465 (2450), Svilupp 1620 (1680).

Immobiliari e agricoli: Aedes 19 (1980), Beni Stabili 2700 (2960), Bonifiche 555 (—), Co.Ge. 4750 (4800), Imm. Roma 550 (562,50), Sagi 13 (1450), In. Edilizia 2100 (—), Milano Cen. 31.800 (—), Risanamento 4700 (4820), Silos Gen. 3900 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 68 (65,125), Westinghouse 10 (1156), Fiat 1818 (1357), Fiat priv. 1611 (1625), Nebiolo 670 (688), Olive t 1845 (1881), Tosi Fr. 1065 (1015).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4490 (4550), Acciaierie Falck priv. 4440 (4500), Broggi-Izar 10 (—), Dalmine 1760 (1775), Ilssa-Viola 770 (725), Italsider 1076 (1075), Magona 1075 (1080), Metalli 3450 (3500), M. Amiata 6578 (6550), Montecatini 1525 (1545), Monteponi 642 (631), Siele 4580 (4950), Trafilerie 10 (1085).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5350 (5550), Cot. Cantoni 16.000 (—), Val Ticino 40,25 (40,50), Olcese 6 (643), Cucirini 6600 (6670), Stampa 2250 (2240), Cascami Seta 3820 (—), Fisac 214 (221), Lanerossi 25 (2575), Gavardo 2035 (2010), Scott 151 (—), Linificio 651 (680), Marzotto priv. 1785 (1775), Rossari 25.1 (25.800), Rotondi 25.980 (26.380), Man. Tosi 2500 (2490), Cot. Merid. 170 (—), Pacchetti 535 (—), Snia Viscosa 3727 (3825), Snia priv. 32 (3305), Bernasconi 1500 (—), Tilane 160 (—), Unione Manifatture 49.70 (49.850).

Diversi: De Ferrari 1150 (—), Baroni 33 (34), Cart. Binda 43.00 (—), Cart. Burgo 19.950 (20.100), Cementir 4380 (4550), Cer. Pozzi 3 (332), Cer. Ginori 495 (520), Ciga 4040 (4100), Edison 2661 (2688), Eternit 6400 (6450), Italcementi 14.30 (14.665), Cond. Acqua 530 (—), Rinascente 472 (481), Rinascente priv. 428 (430), Linoleum 1880 (1900), Pirelli S.p.A. 3855 (3930), Rejna A 1755 (1780), Smeriglio 112 (121), Terme Acqui 7890 (7940).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,10; franco svizzero 144,75; sterlina 1746,50; franco belga 12,505; franco francese 127,45; marco 157,20; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,43; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 172,70; corona danese 90,40, svedese 121,55, norvegese 87,35; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,82.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 707-717; argento puro 26,50-30,50.

TRIESTE

Il mercato registra una nuova flessione per tutta la quota azionaria: le perdite maggiori per Ass. Generali, Ass. Italiana, le due Viscosa e Beni Stabili. Fermi i titoli locali.

Ass. Generali 70.470 (73.500), Ra 33.500 (34.800), Gerolimich 6525 (—), Martinolich — (—), Premuda 37.50 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3720 (3830), Italsider 107 (1085), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1400 (—), Fis 1820 (1850).

NEW YORK

La Borsa ha ricuperato ieri in parte le perdite subite nella seduta di giovedì, chiudendo con guadagni compresi tra frazioni e circa due dollari. Il numero indice A.P. ha guadagnato 90 cents portendosi a quota dollari 301,60. Le notizie sull'andamento degli affari e della situazione economica continuano a essere incoraggianti.

LONDRA

Nella seduta di ieri alla Borsa valori è continuata a prevalere la tendenza tranquilla e depressiva. Qualche titolo industriale ha ottenuto migliorie, con in testa le «Rootes Motor», che hanno usufruito dello slancio impresso loro dalla decisione della «Chrysler» americana di acquistare una porzione importante del capitale sociale.

PARIGI

Ripiegamento dei valori francesi dopo le nuove restrizioni del credito. Tutti i settori sono colpiti e per alcuni titoli, le perdite sono rilevanti. Depresso anche il mercato internazionale, influenzato dal ripiegamento di Wall Strett.

UN ROMANZO DI GREGOR VON REZZORI

EDIPO VINCE A STALINGRADO

A Stalingrado, racconta Rezzori nel suo romanzo recentemente tradotto in italiano, scomparve anche il barone Traugott von Jassilkowski, stanco e snervato gentiluomo della Prussia orientale. «Il tipico Junker — scrive Rezzori — lei sa cosa vuol dire: sangue e zolla». E nel caso specifico, prosegue lo scrittore, giacchè si trattava d'una nobiltà di fresca data e d'incerta discendenza, «più zolla che sangue». Ma questo Junker protagonista di *Edipo vince a Stalingrado* (1954), il romanzo uscito ora in Italia da Mondadori sull'onda del meritato successo ottenuto dall'*Ermellino a Cernopol*, anche se in effetti ad esso anteriore, ha ben poco della fisionomia tradizionale del personaggio prussiano. Nulla dei baffi e dello sguardo immoto di Hindenburg, che fissa la sponda del fiume come nell'oleografia di un Hugo Vogel; niente che ricordi il colbacco nero e i mustacchi mongolici di Mackensen, la tacita dignità e la dolorosa fermezza che contrassegnano i vecchi generali e i malinconici feudatari di Wiechert; nulla insomma di quella rigidezza, talvolta patetica talvolta disumana, che accompagna l'immagine classica dello Junker, fino all'indimenticabile maschera di Eric von Stroheim nella *Grande Illusione*.

«Il barone Traugott, benchè rinfrescato dal bagno mattutino seguito da una doccia fredda, con ancora sulla lingua il sapore di menta piperita del dentrificio e con la pelle delle guance ben rasata, tesa sotto l'influsso di sostanze astringenti, continuava a meditare stancamente e a vuoto sulle sue cravatte, in uno stato d'animo ricchissimo di sfumature e gradazioni». Le domeniche sono dolci e abbandonate, in questa Berlino alle soglie della seconda guerra mondiale: le leggi di Norimberga sono in vigore da anni, il dottor Goebbels s'appresta a proclamare fra poco che mai un aereo nemico sorvolerà il territorio tedesco, si approssima il martirio della Polonia e, con esso, la tragedia dell'Europa e della Germania ma il barone Traugott riflette sulla sua toeletta, scrive raffinati articoli sulle giacche inglesi per i giornali di moda, passa le sere nella dolce vita del Charley's Bar e si prepara a impalmare una flessuosa, morbida e non troppo illibata donzella bionda, mentre dallo struggente azzurro della domenica berlinese giungono le sciocche e vuote parole d'una canzone diffusa dalla radio: fior di sambuco, fior di rosa, quando vedo la mia sposa...

Anche *Edipo vince a Stalingrado* si profila quindi come un romanzo imperniato sul problema del nazismo e su quello, ancor più scottante, dell'adesione o per lo meno della passività della Germania dinanzi al fenomeno hitleriano. Ma il romanzo s'inserisce solo apparentemente nel filone degli «esami di coscienza» che caratterizza la più giovane e impegnata letteratura tedesca contemporanea. Apolide cosmopolita, frequentatore dei circoli snob e dei locali di lusso di mezza Europa, scrittore sradicato da tutto tranne che dalle favolose memorie absburgiche della sua infanzia, intellettuale internazionale e plurilingue il cui stile di vita e le cui maniere ricordano l'anacronistica scomparsa figura del grande scrittore mondano del primo novecento, Rezzori ha offerto un'immagine personalissima, lontana da ogni scuola e tendenza letteraria, di quella fatale Germania dell'età hitleriana. Alieno da ogni radicalismo, apparentemente privo di colore politico, Rezzori ha creato in questo romanzo un quadro turgido, baroccheggiante, imprevedibile e stravagante della vita berlinese e della sua classe dirigente. I problemi, o meglio la realtà politica sembrano completamente assenti da questo bizzarro e straripante «pastiche» linguistico, la cui ricchezza lussureggiante e la cui audacia espressiva sconcertano e irretiscono il lettore in un fascino ridondante e tumultuoso, che ricorda spesso il nostro Gadda. In realtà proprio questa voluta assenza costituisce uno dei veri temi del libro e l'espressione della più risentita condanna morale: secondo Rezzori, quella società, quella «élite» aristocratica e feudale cede perchè corrosa da un cancro interno, snervata ed esangue, persa nelle orge del Charley's Bar, nel culto ormai ridicolo — perchè vuoto — del proprio blasone, nella fatuità della moda, di un raffinato «savoir faire». Perciò le lunghe, ferocissime pagine dedicate all'abbigliamento del barone Traugott, ai suoi complicati futili pensieri, acquistano un sapore grottesco, ravvivato dalla continua, inesauribile magia linguistica dell'autore.

Ma questa magia, quest'ironica dissoluzione dello snobismo d'una società — come non pensare, fatte le debite differenze, allo *Snobismo liberale* di Elena Croce — tocca il suo fondo, rasenta cioè in certi punti la futilità e la noia: questo eterno rifare il verso ai discorsi sciocchi rischia di distruggere quell'esilissima parete di cristallo che è l'ironia, e che distingue la realtà cui si allude dal gesto che la ridicolizza. Il pericolo s'annida nella tesi di fondo, o almeno nella tesi storica che sottende questa funambolesca invenzione e che probabilmente non è esatta: la classe dirigente tedesca, in questo caso l'aristocrazia feudale prussiana non accettò il nazismo per esangue debolezza, per stanchezza morale ma per motivi ben più profondi, da certe collusioni concrete a certi richiami culturali, nell'atmosfera generale di un'Europa che, per via diretta o indiretta, fece del suo meglio per spianare il cammino a Hitler.

Ma, nonostante queste ambiguità, il libro raggiunge dei notevolissimi risultati sul piano individuale, psicologico e su quello stilistico. Il lento affiorare del complesso edipico nel barone Traugott è reso con grande maestria poetica e con profonda penetrazione psicanalitica, dalle prime, incerte trasposizioni della lontana figura della madre in quella della stupenda e infedelissima moglie sino al crescendo masochistico finale. Sarebbe facile e falso, come forse vorrebbe Rezzori, trasferire questo complesso all'intera società tedesca, secondo le ambigue categorie di psicologia collettiva; ma ciò non toglie che, come dramma individuale, la storia di questo Edipo berlinese è bellissima, per la perfetta fusione di tutti i suoi elementi e di tutte le sue componenti psicologiche. A questa «storia» corrisponde pienamente lo stile: uno stile di avanguardia ma ricco di tutte le succose linfe della tradizione, uno stile che sconvolge i procedimenti usuali ma non in ossequio a mode esteriori bensì per esigenze immanenti alla sua carica poetica. Le «sequenze» in cui Rezzori riesce, descrivendo con una tecnica cinematografica una masochistica scena d'amore, a sviluppare contemporaneamente le più diverse e strane associazioni psicologiche costituiscono certamente delle pagine d'avanguardia, di un'avanguardia originale ed estranea ad ogni scuola.

Fino ad un certo punto cioè l'eccentricità di Rezzori lo salva dal grigiore di certo sperimentalismo di maniera caro agli scrittori tedeschi di oggi; non va fra l'altro dimenticato che il romanzo è del 1954, anteriore alle audacie stilistiche dei vari Johnson e Grass, i critici del miracolo economico e teorici d'una rottura con la tradizione. Fino ad un certo punto: questa eccentricità sradicata rivela anche, come s'è visto, i propri limiti. In fondo Rezzori avrebbe trovato quattro anni più tardi, nel ritorno alla sua infanzia mitteleuropea dell'*Ermellino*, il suo vero mondo poetico.

Claudio Magris

Istituito il «Premio Nehru» annuale per la pace

Nuova Delhi, 5

Il Governo indiano — è stato annunciato oggi — ha deciso di istituire un premio internazionale della pace in memoria del defunto Primo Ministro Nehru.

Il premio, intitolato «Premio Jawaharlal Nehru», verrà concesso ogni anno a personalità mondiali di primo piano che abbiano fatto tutto il possibile per promuovere la comprensione internazionale e l'amicizia fra popoli di differenti Paesi nell'anno precedente.

L'ammontare del premio sarà di 100.000 rupie, prelevate da un fondo speciale.

Il premio, istituito dal Consiglio indiano per le relazioni culturali — un ente autonomo sovvenzionato dallo Stato che opera per promuovere più stretti legami fra l'India e altri Paesi — verrà consegnato ogni anno in febbraio.

Libri ricevuti

«LEONARDO»

Lina Putelli: *Leonardo* (Casa Editrice Ceschina pagine 221 - prezzo lire 2.200). Narrare ai fanciulli, ai giovanetti, storie vere, storie di personaggi illustri non è compito facile: lo assolve con molta efficacia e con molto successo Lina Putelli, la quale in una bella serie di libri ha saputo mettere in rilievo non solamente le vicende della vita dei maggiori nostri artisti, ma ha saputo altresì spiegare e far conoscere l'arte loro ai ragazzi più preparati, più aperti alle suggestive espressioni dell'arte. Dopo anni di preparazione, la Putelli si è accinta questa volta a presentare alle giovani menti dei suoi lettori la difficile opera di un grandissimo artista, di un genio poliedrico nel vasto campo dello scibile, quale è stato Leonardo da Vinci. Di questo grande le cui espresioni d'arte e di tecnica dominano tutta la vita del nostro bel Rinascimento, la Putelli è riuscita a rievocare in forma piana e attraente la vita e le alterne vicende umane, ha saputo illustrare con tocco sicuro l'opera di poeta, di pittore, di scultore, di architetto e di inventore. Egli è stato disputato alla Corte dei Signori più illustri: è vissuto ed è morto in esilio, dopo aver partecipato ai fasti dei mecenati insigni. Sono pagine piacevoli divertenti più di un romanzo ed invero la vita di questo grande è un vero romanzo; spesso commovente e sempre interessante. Ecco perchè raccomandiamo in particolar modo questo libro istruttivo e piacevole ai giovani lettori. Belle illustrazioni in nero e a colori accompagnano la narrazione in ogni sua parte.

o

Fra le diverse pubblicazioni d'arte che l'editoria italiana ha dedicato ad un più vasto pubblico, in parte ancora potenziale, il periodico d'arte contemporanea *D'Ars Agency* è uno fra i più specializzati ed aggiornati, riservato agli artisti e, in genere, a quanti desiderano essere a conoscenza di quanto avviene, di mese in mese, nel mondo delle arti figurative.

Vi collaborano note firme: Gillo Dorfles, Mario Valsecchi, Marziano Bernardi, Franco Solmi e Marcello Venturoli commentano, nel presente numero, la «II Mostra mercato di arte contemporanea» di Firenze; Umbro Apollonio ci intrattiene sulla XXXII Biennale di Venezia; Luciano Budigna su Pio Semeghini e sul Premio «La Parete d'Oro 1964» mentre Oscar Signorini presenta alcuni artisti. Ed ancora: M. Pasi, «Le arti figurative aiutano l'arte»; M. Venturoli, «Tendenze e valori dopo l'informale in Italia»; R. Vrinat, «Da Picasso a Bernard Buffet»; M. Bonicatti, «Le gallerie d'arte di Roma»; G. Marinelli, «Abraham Rattner e la poesia pittorica delle origini»; W. Fedler, «Mercato d'arte o pittura come confessione?»; U. Moretti, «Michelangelo 1964»; G. Benignetti, «Pop art e same painting con segnaletica»; J. Goedorp, «Paul Signac al museo del Louvre»; V. Sherman, «Grafica contemporanea inglese»; E. Balestrieri, «Reinoir inedito».

Il periodico comprende altresì numerosi altri articoli ed una serie di servizi particolari sulle mostre d'arte ultimamente organizzate in Germania, in Svezia, a Parigi, Londra, Roma, Firenze, Torino, Genova, Venezia. Da Trieste, Luigi Danelutti, nella sua rubrica «Tavolozza carsica», dà notizia della mostra degli incisori americani allestita lo scorso febbraio al Centro culturale americano, della mostra del «Gruppo di Hohensalzburg» nonchè delle altre rassegne recentemente tenutesi a Trieste e a Gorizia.

Fra le «Interviste» e le «Presentazioni» di noti artisti italiani, abbiamo trovato tre pittori udinesi: Getulio, Mario Baldan e Pino Mocchiut.

(D'Ars Agency - periodico d'arte contemporanea - anno V, n. 2, pagg. 200 - L. 600).



Lake Eyre (Australia) — Donald Campbell (a sin.) con il pilota australiano Lex Davidson sul famoso «Bluebird» effettua un minuzioso controllo degli strumenti poco prima di una prova

LA GERMANIA D'OGGI ESAMINATA DA UNA GIORNALISTA

VEDONO NELLA NOSTRA DONNA UNA INACCESSIBILE PENELOPE

Perciò nessuna meraviglia se i souvenirs d'Italia dei tedeschi si riducono a un fiasco di Chianti e a scottature di terzo grado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lubecca, giugno

«Sarebbe stato troppo faticoso»; la frase dell'autista di Monaco mi frulla nel cervello. Il giovanotto ha, come si suol dire, messo il dito sulla piaga. L'uomo tedesco, infatti, ama svisceratamente l'Italia e talvolta persino gli italiani. Conosce quasi sempre un poco la nostra lingua ma guarda la donna italiana come un indigeno l'incantatore di serpenti.

Il suo atteggiamento, confermato dalle mie esperienze durante questo viaggio in Germania, è quello del casto Giuseppe che fugge dal letto di Madama Putifarre. La sua non è soltanto indifferenza; è qualcosa di più profondo. Una specie di ancestrale terrore per questo essere ombroso, complicato e capriccioso quale, senza dubbio, appare ai suoi occhi la donna italiana.

Nella peggiore delle ipotesi, ella gli sembra una soave sciocchereIla. Nella migliore, una specie di principessa del pisello o una inaccessibile Penelope la cui conquista, soprattutto nel Mezzogiorno dove si continua a difendere una morale famigliare che a lui, uomo del Nord, sembra molto simile a quella musulmana, deve apparire più ardua di quella dell'Himalaia. E siccome quando si tratta di prodigarsi per un esemplare dell'altro sesso il maschio tedesco, ammirato e rispettato in tutto il mondo per la sua tenacia e la sua alacrità, viene improvvisamente colpito da encefalite letargica, è naturale che la faccenda diventi per lui «troppo faticosa». Ed è perciò comprensibile che, durante il suo soggiorno italiano, egli preferisca sfidare il solleone, vagando da un Museo a una Pinacoteca (e, negli intervalli, mettere magari i piedi a bagno nella Fontana di Trevi. La qual cosa non gli pare, evidentemente, così «sconveniente» come fermare una ragazza per la strada) o farsi arrosolare come un pollastrello su una spiaggia, piuttosto che trovarsi invischiato in qualche complicata storia sentimentale con una donna mediterranea.

Nessuna meraviglia quindi se i suoi souvenirs d'Italie si riducono ad un fiasco di Chianti e ad una serie di scottature di terzo grado.

Ma il maschio germanico ha una giustificazione per questo suo stupefacente atteggiamento, almeno in Italia: la donna italiana, infatti, lo ignora. E non per partito preso ma semplicemente perchè non lo conosce, o meglio, lo conosce soltanto in due versioni: come soldato e come turista e, sia nell'uno sia nell'altro caso, non si può dire che si tratti di visioni allettanti.

Inoltre è sempre esistito un «Drang nach dem Süden» («Impulso verso il Sud»), da parte dei nordici di ambo i sessi, assetati di sole e di mare; (capita, è vero di imbattersi, ogni tanto in qualche eccezione che però conferma la regola. «Lei non è mai stato in Italia?», ho chiesto ieri ad un elettricista, incontrato per caso nella «Gasthaus» di Wennerstorf, sperduto villaggio della «Heide», la sconsolata brughiera della Bassa Sassonia. «No, mai», risponde seccamente. «E perchè? Non sente il Drang nach dem Süden?». «Non tutti i tedeschi sono dei Barbarossa», ribatte sorridendo l'operaio). Non esiste, però, almeno per ora un «Drang nach dem Norden» («Impulso verso il Nord») da parte della donna italiana.

Natura pigra

Ella è, infatti, per sua natura pigra e quindi poco propensa a sobbarcarsi le fatiche di un lungo viaggio. Generalmente, ha scarso interesse e poca attitudine per le lingue straniere e la sua curiosità, geograficamente parlando, è molto limitata. Ci sono pioniere che si avventurano oltre confine ma sono in numero esiguo e spesso fedelmente scortate da mariti o fratelli. Scorta inutile perchè in nessun Paese del mondo, come in Germania, la donna corre, sotto questo aspetto, così pochi rischi, come dimostreremo più avanti.

Appena giunta a Lubecca, vado a colazione con una mia conoscente, attrice cinematografica, nel più noto ristorante cittadino. La signora che mi accompagna è di una non comune bellezza e, durante la sua visita in Italia aveva creato sensazione ovunque. I maschi di bassa estrazione sociale avevano emesso, al vederla, nitriti di ammirazione. Nelle osterie romane, gli esponenti del così detto sesso forte, erano rimasti con la forchetta a mezz'aria, al suo apparire. Entriamo; il locale è gremito e un cameriere ci pilota, attraverso una lunga serie di tavolini occupati, in una stanzetta riservata dove sono seduti otto signori che hanno appena finito di mangiare e fumano sigari pestilenziali.

Sensazione di libertà

All'apparire della diva, i nostri vicini, che stanno seduti come congressisti dell'Unesco, non la degnano di uno sguardo, ma che dico, di una sbirciatina.

«Che cosa meravigliosa — penso — ritrovare, dopo anni di soggiorno italiano questa sensazione di libertà. Poter entrare e uscire da un locale senza esser sempre perseguitata dagli sguardi fecondatori dei maschi nostrani». Mi sento come se mi fossi tolta di dosso un abito troppo stretto.

Alla sera, vado sola, in un altro ristorante di lusso (in Germania, una signora può farlo senza infranger alcun dogma sociale). Non c'è un tavolo libero e il cameriere mi fa sedere accanto a tre signori. «Meno male — penso — così almeno potrò iniziare la mia inchiesta sui tedeschi». Chiedo il sale al mio vicino di sinistra, me lo porge sfiorandomi appena con uno sguardo distratto: «Danke schën» («Molte grazie») — «Bitte schön» («Prego»). Chiedo una salsa al mio vicino di sinistra; me la porge continuando a parlare di «Leitungen» («tubature») con il suo dirimpetaio: «Danke schön» — «Bitte schön». Mi sembra di essere lo spettro di Banquo al banchetto del castello scozzese; ma quello aveva almeno la consolazione d'essere stato notato da Macbeth.

Penso a quell'ondata di calore anonimo e fatuo che avvolge una donna quando entra in un locale pubblico, in Italia. E' una specie di vento caldo che la investe, la illumina e dà scintillio alla sua bellezza (se ne ha), ai suoi vestiti, ai suoi gioielli, e tutto. Naturalmente, fino a quando la temperatura ambiente non raggiunge il grado di ebollizione perchè, in tal caso, è molto più sgradevole del gelo che la circonda quassù.

Forse, ci vogliono i viaggi all'estero per rivalutare, agli occhi delle donne italiane, i ribaldi Peppino e i frivoli Fofò lasciati a casa. Ma anche quassù ci sono delle eccezioni.

A Travemüde spingiamo la porta a vetri, appannata dal freddo ed entriamo. «Questa — spiega Digne, la nostra dinamica fotografa — è una autentica "Fischerkneipe" («Bettola di pescatori») del Baltico». «E quella — mormoro indicandole un donnone di inusitata bruttezza che ci squadra con uno sguardo maligno — è un autentico dragone domestico». «Che cosa volete?», ci chiede il dragone con una faccia che farebbe passare l'appetito ad un antropofago Niam-Niam. Non ho il coraggio di rispondere ma Digne ordina imperturbabile: «Pesce, naturalmente». «Ah pesce? — ribatte il donnone con una risatella rauca — non ne abbiamo», e ci guarda con aria trionfale. «Sarebbe da ridere — borbotta come tra sè, un vecchio pescatore seduto al nostro tavolo — sarebbe proprio da ridere. Un forestiero arriva fino a Travemünde e quella gli risponde che non c'è pesce». E sempre continuando il suo monologo in «Plattdeutsch», il dialetto della costa baltica, si alza e va in cucina lasciando a mezzo la sua bottiglia di birra. Sentiamo che discute animatamente con il cuoco e, poi, lo intravediamo, attraverso il denso vapore, mentre pulisce il pesce; non si è tolto neanche la «Joppe», il lungo giaccone che indossano tutti i marinai. Dopo un poco, ritorna e sorridendo ci comunica, sempre in dialetto: «Mangerete pesce». Guardo quest'omino mite che, per usarci una cortesia, ha sfidato l'ira della «Zia Clara», il dragone, e i capricci dello «Zio Willy», suo marito, proprietari del locale e ritrovo in lui la innata gentilezza dei nostri pescatori. I tratti del suo viso, aguzzo come una roccia, sul quale la salsedine, il vento e il sole del Baltico hanno scavato segni indelebili non mi sono nuovi; sono gli stessi, infatti, dei pescatori genovesi e napoletani.

Il nostro paladino ci osserva compiaciuto mentre divoriamo la squisita «Scholle» («sogliola») che ci ha preparato. «Quanto tempo vi fermate?», domanda asciugandosi la bocca con il dorso della mano. «Non lo sappiamo. Forse due, forse tre giorni, dipende dal lavoro», gli risponde Digne. «Devo saperlo, così vi procuro tutti i giorni il pesce fresco». Dalla cucina emerge un ometto pallido e gracile; è il cuoco, lo «zio Willy». «Da dove venite?», chiede con una vocina esile. «Io vengo da Roma», la «zia Clara» ha una smorfia di disgusto ma il viso del cuoco si illumina: «Oh, l'Italia... Venezia; i più bei ricordi della mia vita — un profondo sospiro — anzi, gli unici bei ricordi della mia vita». La faccia della moglie diventa verdognola; il dragone guarda con disprezzo il marito e gli rifà il verso a voce alta, da dietro il bancone. Ma lui non la vede con il capo reclinato su un tavolino, al quale sono seduti alcuni ubriachi che cantano a squarciagola, insegue i suoi ricordi sulla laguna. «Forse — sussurro a Digne — era un marinaio e i marinai, si sa, hanno bei ricordi in tutti i porti dove si fermano. Ma lo «zio Willy» che ha sentito solleva la testa e comincia: «No, non ero marinaio. Non ero nulla; non avevo una lira in tasca e stavo per rimpatriare quando incontrai lei la mia salvatrice...». «Uh, la... sua salvatrice», lo interrompe con una sghignazzata la moglie. «Certo, la mia salvatrice — continua dolcemente lo "zio Willy" — la bella ebrea veneziana. Mi portò a casa sua; mi calzava e vestiva come un principe e, come mi trattava... Sempre soldi in tasca e... servito come un signore, dalla mattina alla sera». La moglie ha smesso di asciugare i bicchieri e lo guarda come il cobra guarda gli uccellini, ma lui vede soltanto la sua indimenticabile «salvatrice». Credo che questo sia l'unico caso, negli annali del Terzo Reich, di un tedesco «salvato» da una ebrea. «E come finì?» — domando al trasognato «zio Willy» — «Finì che quelli dell'Ambasciata germanica mi mandarono a chiamare e mi dissero se non mi vergognavo. "Di cosa?", risposi io. E loro si arrabbiarono; e mi accusarono di disonorare la razza e mi rispedirono nel Terzo Reich. Sa, quelli erano tempi matti». Tempi matti, davvero!

Maria R. Boensch

UNA GUERRA CHE DURA ANCHE IN TEMPO DI PACE

Nella tecnica dell'ipnosi prevale l'elemento femminile

Il sistema di addestramento in uso per le spie sovietiche è il più accurato ed efficiente del mondo - Duro tirocinio

A un paio di mesi dall'avvenuto scambio, al confine tra le due Berlino, tra la superspia sovietica Gordon Arnold Lonsdale e il vero o presunto agente del Servizio Segreto britannico Greville Wynne — Whitehall ha sempre negato trattarsi di una spia — si continua a discutere in Inghilterra se e fino a qual punto le informazioni di cui Lonsdale è in possesso, possano ancora essere utili ai russi. L'impegno e l'insistenza con cui questi ultimi hanno sollecitato per oltre un anno lo scambio tra i due prigionieri, ricorrendo a ogni sorta di espedienti per esercitare pressioni sul Governo e sulla opinione pubblica britannica, dimostrano in modo evidente quanto fossero ansiosi di «recuperare» il loro agente segreto. Se infatti le notizie di carattere militare di cui egli è in possesso, sono ormai quasi certamente superate, l'esperienza da lui acquisita durante il lungo soggiorno in Occidente e la sua conoscenza dell'organizzazione e dei metodi dell'Intelligence Service, non possono non rivelarsi preziose per i dirigenti del Servizio Segreto sovietico.

Si dice che tre siano i principali obiettivi di una spia: scoprire i segreti dell'avversario; tenergli celata tale conoscenza; appurare quanto egli crede che essa sappia. Anche su quest'ultimo punto Gordon Lonsdale potrebbe riferire ai suoi superiori notizie di rilevante interesse.

Il vero nome di quegli che è considerato uno degli agenti segreti più intelligenti, abili e perspicaci che siano mai stati inviati in Granbretagna dai sovietici, è Konon Molody. Nato a Mosca, egli trascorse l'infanzia e l'adolescenza negli Stati Uniti. Tornato in Russia per il servizio militare, entrò ben presto nelle file dello spionaggio. La facilità con cui, giunto in Canadà, riuscì a procurarsi un passaporto per trasferirsi in Inghilterra, fornendo a garanzia della propria identità il nome di un cittadino qualsiasi scelto a caso sulla guida telefonica di Vancouver, dovette parergli di buon auspicio per l'inizio della sua attività. Peter ed Helen Kroger, che trasmettevano messaggi di Lonsdale per mezzo di una radio clandestina dalla loro casa nei sobborghi di Londra, erano cittadini americani ricercati dal FBI sotto i loro veri nomi di Morris e Lola Cohen, per sospetta complicità nell'affare Rosenberg. I due erano riusciti ad ottenere a Parigi un passaporto australiano, fingendosi cittadini di quella nazione che avevano smarrito i documenti di identità. Senonchè durante la guerra Morris Cohen aveva prestato servizio nel Corpo di Amministrazione Militare degli Stati Uniti, e furono le sue impronte digitali prese in quel periodo, che finirono col mettere in grado le autorità britanniche di identificarlo con Kroger.

Le rivelazioni di Kroger, di Lonsdale e delle spie navali di Portland, Henry Houghton ed Ethel Gee, dello specialista del doppio gioco George Blake e della spia dell'Ammiragliato John Vassall, insieme con quelle delle spie atomiche Alan Nunn May e Klaus Fuchs, tutte smascherate e catturate dai servizi del controspionaggio britannico, rivelazioni fatte dentro e fuori dei tribunali dove furono giudicati, hanno permesso di apprendere numerosi particolari sui metodi del servizio di spionaggio sovietico. Integrando tali notizie con le dichiarazioni rese dagli ex-agenti del Servizio Segreto russo che hanno chiesto asilo politico in Occidente, si è riusciti ad ottenere un quadro sufficientemente dettagliato e convincente di tutta l'organizzazione del servizio di spionaggio nell'Unione Sovietica.

Il sistema di addestramento degli agenti segreti in Russia è il più accurato ed efficiente del mondo. Le cognizioni teorico-pratiche impartite alle aspiranti spie, sono molteplici e svariate; vanno dalle più moderne tecniche di microfotografia a quelle della seduzione fisica. Può sembrare incredibile, ma in una scuola di spionaggio presso Mosca, il potenziale agente segreto è istruito alla perfezione sia nell'arte di conquistare, che in quella più sottile di sapersi conservare l'amore delle donne.

Selezione definitiva

Per fare di un uomo o di una donna una spia perfetta, dicono i russi, occorrono almeno dieci anni. I dirigenti del Servizio Segreto cominciano col mettere l'occhio sugli allievi più intelligenti, volonterosi e fisicamente prestanti, degli istituti di istruzione media. Dopo avere accertato che appartengono a famiglie di comunisti convinti ed averne sorvegliato per qualche tempo comportamento e abitudini, li inviano per un periodo di tirocinio di quattro mesi alla Scuola Marx-Engel di Gorki, sul Volga. Qui, in un ambiente di rigida disciplina e di isolamento quasi assoluto, i candidati-spie, che tuttavia ignorano ancora a quale carriera siano destinati, sono rigorosamente educati secondo i principi dell'ideologia marxista e addestrati in ogni sorta di esercizi fisici e di sport. Coloro che al termine del corso superano l'esame di idoneità, sono iscritti ad un particolare tipo di «istituto tecnico», dove apprendono lo judò, ed altre specie di lotta libera, l'uso delle armi da fuoco e degli esplosivi ad alto potenziale, le varie tecniche del sabotaggio; imparano a forzare le serrature ed a scassinare le casseforti, e tutto quel che c'è da sapere sulle droghe e sui veleni; seguono corsi di radiotelegrafia e di fotografia, apprendono a intercettare le comunicazioni telefoniche, ad installare microfoni clandestini, a fabbricare registratori a nastro. La frequenza all'istituto ha la durata di dodici mesi o più. Dopo aver sostenuto altri esami, i candidati-spie sono trasferiti presso il Quartier Generale del Servizio Segreto di Mosca, dove per la durata di un anno sono sottoposti ad una serie di «tests» che hanno lo scopo di stabilire se siano più adatti a militare nelle file dello spionaggio interno o di quello esterc. Tra le prove che debbono subire, vi è l'arresto sotto false imputazioni, il lavaggio del cervello, il «terzo grado», perfino qualche forma lieve di tortura; il tutto serve a saggiare la forza di resistenza degli allievi.

Allievi intelligenti

Si giunge così alla selezione definitiva. Quelli che sono destinati ad operare all'interno, entrano nel Servizio di Sicurezza Sovietico (K.G.B.) da cui dipende la famigerata M.V.D., ossia la polizia segreta. Gli altri sono inviati presso uno dei cinque «istituti di addestramento superiore per agenti segreti», esistenti nell'URSS, dove compiono un lungo periodo di tirocinio prima di essere destinati all'estero.

Uno di questi istituti è riservato alle spie che dovranno svolgere la loro attività in paesi di lingua anglosassone: le condizioni di vita di ognuno di tali Paesi sono riprodotte fino ai minimi dettagli nelle varie sezioni in cui è divisa la scuola. Lo studente vi apprende non solo a parlare l'inglese, ma a pensare in questa lingua, ed oltre a perfezionarsi nelle materie e nelle tecniche già studiate all'«Istituto Tecnico», viene addestrato nella pratica commerciale dei diversi Paesi, per poter esercitare, una volta raggiunta la sede, un'attività che non dia adito a sospetti, come è accaduto appunto a Gordon Lonsdale.

Istruttori di questi istituti superiori sono tutti nativi dai Paesi che sono oggetti di studio. Secondo le stesse autorità sovietiche, vivono attualmente in Russia circa trecento cittadini britannici ed oltre un migliaio di americani. Tra gli esaminatori delle spie destinate ai Paesi di lingua anglosassone, vi è Melinda MacLean, la bella moglie dell'ex-diplomatico Donald MacLean, rifugiatosi in Russa col collega Guy Burgess del Foreing Office nel 1951.

Centro nevralgico dello spionaggio sovietico all'estero è la G.R.U., ossia la Direzione del Servizio Segreto, che seleziona le spie, ne dirige e controlla le attività, ne esamina e valuta i rapporti. Gordon Lonsdale rivestiva il grado di maggiore della G.R.U. Compito precipuo degli agenti dislocati all'estero, è quello di raccogliere informazioni tecniche, militari e strategiche soprattutto sui missili teleguidati e sulle armi nucleari.

La rete spionistica sovietica in Granbretagna e negli Stati Uniti consiste di un determinato numero d «cellule», ciascuna delle quali è generalmente costituita da cinque agenti: quattro di essi sono reclutati sul posto e non sempre si conoscono tra loro; il quinto, che controlla gli altri quattro, è di solito un russo o una russa.

Le spie russe di sesso femminile sono celebri per l'efficienza con cui svolgono il loro compito, per l'astuzia di cui sono dotate, ed anche per la fortuna che le accompagna. Tra i sistemi diabolici di cui la spia femmina sovietica si serve per carpire informazioni all'incauto che è incappato nelle sue grinfie, vi è quello di versargli furtivamente nel bicchiere una droga che annulla la sua volontà di sottrarsi all'interrogatorio che sta per subire; e quindi di ipnotizzarlo, facendogli credere, una volta che sia in trance, di fare un rapporto ad un superiore. Essa sa interrogare la sua vittima con tale perizia, che questa risponde di solito a ogni quesito con la massima chiarezza e precisione. Appurato quanto desidera sapere, la spia in gonnella ingiunge alla sua vittima di dimenticare quanto è accaduto; ed infine la desta dal sonno artificiale.

La tecnica dell'ipnosi è stata di recente messa in atto con successo da una spia russa che aveva assunto il nome di Rita Elliot e si faceva passare per un'artista di circo equestre. Ella è riuscita a sapere con precisione da un tecnico che prestava la sua opera nel Centro di Studi Atomici di Woomera in Australia, che tipo di esperimenti vi avevano luogo, e si è poi rapidamente eclissata con la sua troupe di clowns, di prestigiatori e di acrobati, senza neppure concedere ai suoi ammiratori l'attesa serata d'addio che il cartellone prevedeva.

Estella Manisco



Hongkong — Judy Garland, sorridente, lascia l'ospedale assieme a Mark Herron dopo il suo recente ricovero per un collasso

CRONACA DELLA CITTÀ

FINITA LA «TRE GIORNI» DI PARALISI

Stamane alle otto il porto si rianima

Nell'ultima giornata bloccate quindici navi mentre due hanno compiuto le operazioni

Alle ore 8 di stamane, dopo esser rimasti inattivi per 72 ore, i portuali tornano al lavoro. Come noto, il primo sciopero della nuova serie si era iniziato mercoledì scorso, protraendosi per tre giorni, e rientra nella difficile vertenza a carattere nazionale in atto sul tanto discusso problema delle autonomie funzionali. A quanto si apprende da Roma, conformemente alle decisioni già rese note, le tre segreterie nazionali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL-Porti torneranno a riunirsi nel corso della prossima settimana, per effettuare un nuovo esame della situazione e per stabilire le modalità dell'eventuale ulteriore azione da svolgere.

Viene così a concludersi l'ultima manifestazione di sciopero in ordine di tempo, che purtroppo non si è potuta evitare nemmeno tenendo conto della particolare situazione di Trieste e del suo porto, sul quale vengono a ripercuotersi i danni maggiori. A conoscenza di tale situazione, il Commissario di Governo, Mazza, era intervenuto due giorni addietro presso il comandante del porto e commissario straordinario dei Magazzini Generali, gen. Battaglieri; questi aveva convocato i responsabili delle organizzazioni sindacali, prospettando tali pericoli, ma al suo invito di soprassedere nella nostra città, alla manifestazione di protesta, era stato risposto negativamente.

Lo sciopero è così continuato, ed i portuali triestini si sono allineati con gli altri lavoratori del resto d'Italia, dove la situazione è sostanzialmente diversa, in quanto non esiste la vicinanza di porti concorrenti, quali sono Fiume e Capodistria per il nostro emporio. Tutta qui, infatti, la differenza; ma sostanziale, chè i traffici perduti difficilmente possono più tornare, e di questo passo Trieste si avvia a diventare un porto in sottordine rispetto a quello del Quarnaro.

Ieri mattina intanto, i portuali hanno inscenato una nuova dimostrazione di protesta: partendo dalla casa del lavoratore portuale, il corteo attraverso il corso Italia, piazza Garibaldi, le vie Carducci, Torrebianca e XXX Ottobre si è fermato in piazza Sant'Antonio Nuovo, dove il segretario della FILP-CGIL, Muslin, ha tenuto un comizio, illustrando agli scioperanti le finalità della dimostrazione e il punto di vista di quel sindacato sul problema delle autonomie funzionali, ribadendo i vecchi concetti.

Nel frattempo le navi rimaste bloccate erano quindici, mentre altre due sono arrivate in serata. In compenso la «Berlingeri» e la «Circe» stanno per prendere il mare, la prima dopo aver completato le operazioni di carico di minerale di blenda, grazie all'uso di un nastro trasportatore, e la seconda dopo aver provveduto con propri mezzi, con un sistema di pompaggio, a sbarcare un carico di vino; il lavoro è stato eseguito con personale di bordo e del ricevitore.

Ieri, infine, sono tornati al lavoro, dopo due giorni di sciopero, gli operai dipendenti dalle case di spedizione, ciò che ha permesso di svolgere nell'ambito portuale le operazioni di carico da magazzino a vagone. Nel complesso, l'azienda dei Magazzini Generali ha potuto inoltrare verso destinazione circa cinquanta carri ferroviari.

Due giorni di sciopero degli Enti Locali

A quanto si apprende da Roma, le Segreterie nazionali dei sindacati di categoria, aderenti alla CISL, CGIL e UIL, hanno confermato lo sciopero nazionale di 48 ore dei dipendenti da Enti locali, per i giorni 9 e 10 giugno. La decisione di confermare la manifestazione — è detto in un comunicato — è stata presa in seguito all'esito negativo di un incontro con i rappresentanti degli organi responsabili.

Sempre dalla capitale è giunta notizia che la segreteria della Filziat-CGIL e il Comitato direttivo del sindacato panettieri hanno deciso la proclamazione di un nuovo sciopero nazionale di 48 ore dei panettieri per sabato 13 e domenica 14 giugno.

Dieci giorni di malattie

Nessuna constatazione allarmante, nell'ultimo bollettino decadale sul movimento delle malattie contagiose, stilato dallo Ufficio igiene del Comune. Dal 21 al 31 maggio, infatti, non si è dovuto registrare fortunatamente nessun caso di meningite cerebro-spinale, contrariamente invece agli ultimi tempi. Anche il morbillo è ormai in regresso — grazie alle mutate condizioni climatiche — essendosi registrati 108 colpiti, a confronto delle centinaia di poche settimane addietro. Per la varicella si sono dovuti registrare 45 casi, 32 per la scarlattina, e 7 per la pertosse. Anche la parotite ha interessato 7 colpiti, la rubeola 5, la difterite 4, l'epatite infettiva 3, e 1 sia il paratifo che l'eresipola e, particolare raro, la scabbia.

Scambio di telegrammi tra Moro e de Rinaldini

Il Presidente del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, dott. Doro de Rinaldini ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Moro, il seguente telegramma: «Assumendo l'incarico di Presidente del Consiglio della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia prego accogliere, a nome mio personale e dei componenti dell'assemblea i sentimenti di profondo omaggio e di impegno di costante attività per il progresso della Regione nel superiore interesse della nazione».

L'on. Moro ha così risposto: «Grato del cortese saluto inviatomi nell'atto dell'assunzione dell'incarico di Presidente del Consiglio regionale Friuli-Venezia Giulia, invio alla signoria vostra e ai componenti tutti di codesto Consiglio il fervido augurio di proficua attività per il progresso e il benessere di codeste popolazioni, nell'ambito della Repubblica una e indivisibile».

Concluse le operazioni di collaudo delle reti

Si sono concluse ieri le operazioni di collaudo delle reti appartenenti ai pescatori della nostra zona. Tali operazioni sono state effettuate, per Trieste, tra il molo Venezia ed i bordi della Sacchetta, dopo essere state ultimate a Muggia e a Lazzaretto, e prima ancora a Barcola e San Giovanni del Timavo. Sono state così verificate e collaudate varie attrezzature di reti da posta — quali passelere, sgombrere, menolere e nasse — per un totale di 130 imbarcazioni. Il controllo è stato operato dalla commissione tecnica del Commissariato di Governo.

TRA LE CONSEGUENZE DELLO SCIOPERO DEI PORTUALI

Rinviato il progetto di una propria banchina

Così ha deciso un'impresa industriale di Zaule

Operatori economici della piazza, della Regione e del Veneto, che si servono del nostro emporio per manipolazioni di traffici marittimi, specie nel settore dei legni, sono impressionati per le continue agitazioni portuali che fanno perdere loro tempo e danaro, arrecando, così una sensibile lievitazione nei prezzi delle materie prime e, di conseguenza, dei prodotti finiti. Qualche grossa impresa, per superare l'«impasse» dei costi portuali e delle agitazioni (scioperi dei portuali, degli spedizionieri, dei doganieri ecc.), si è già rivolta alla amministrazione del porto di Capodistria, trovando piena comprensione da parte di quei tecnici. Difatti il piroscafo «Atlanta», avente a bordo 7000 tonn. di legnami in tronchi provenienti dal Borneo, ha iniziato le operazioni di sbarco proprio a Capodistria. Il materiale è destinato ad una grossa fabbrica di avvolgibili che si trova a circa un centinaio di chilometri da Trieste, in territorio nazionale. Già in precedenza la cennata fabbrica ebbe a far scaricare il piroscafo «Ereteo», avente pure a bordo 7000 tonn. di ramino del Borneo. Operatori industriali veneti che si sono valsi della intermediazione di Capodistria dicono di essersi trovati molto bene, sia sul piano dei costi, quanto su quello della velocità di smaltimento, dato che i porti capodistriani lavorano «a forfait» su tre turni giornalieri di 8 ore ciascuno.

Consta pure che la CILLE ha fatto sbarcare circa 1300 tonn. di tronchi nel porto istriano.

Intanto, come viene precisato da fonte ufficiosa, gli austriaci tempestano i Magazzini Generali ed i loro rappresentanti triestini di telefonate per conoscere quando avranno termine le agitazioni e se si profilano delle altre, per poter disporre all'occorrenza sulla deviazione degli instradamenti dei loro traffici. Un'impresa industriale di Zaule che aveva programmato di costruire una propria banchina per l'attracco delle navi, ha rimandato l'idea a tempi migliori, per evitare l'intromissione delle compagnie portuali. Così altro lavoro che avrebbe richiamato in cantiere parecchi operai specializzati alla costruzione di attrezzature marittime viene a cadere causa le agitazioni avverse alle autonomie funzionali. La società interessata ha nel frattempo disposto per la deviazione degli arrivi su Monfalcone o su Capodistria, dove i costi di manipolazione sono inferiori a quelli praticati dal nostro scalo. Viene riferito che a Capodistria il costo di estrazione del legname da fondo stiva a franco vagone è di 120-130 lire il quintale, contro 155 di Monfalcone e contro una cifra ben maggiore di Trieste.

Un altro problema che potrebbe giungere a soluzione, dopo quasi un anno di attesa, è quello del funzionamento dello stabilimento di disinfestazione e di maturazione dei prodotti agricoli, costruito dai MMGG nel Punto Franco Vecchio. Da qualche parte si auspica che i MMGG, non trovando dei privati gestori dell'impianto, assumano per conto proprio almeno la disinfestazione, la quale è oggi fatta da una ditta privata con impianto proprio e solamente per vagoni completi. Così si potrebbe avere almeno una parziale soluzione della questione. Per quanto riguarda la maturazione, una soluzione è ancora da studiare. Come abbiamo altra volta riferito, la società milanese costruttrice dell'impianto è fallita. Ora l'amministrazione del fallimento per poter introitare l'importo residuo da parte del Provveditorato delle OOPP dovrebbe inviare sul posto i collaudatori, in maniera da dare il via a questo impianto. Gli stessi capodistriani, che hanno fatto costruire lo stabilimento di disinfestazione e di conservazione della frutta dalla stessa impresa milanese, si trovano in difficoltà per la maturazione causa la mancanza dei gas speciali prodotti dalla impresa lombarda.

Incontro a Roma di esponenti regionali DC

Gli esponenti regionali della DC si sono incontrati ieri a Roma, alla Camilluccia, con l'avvocato Morlino, dirigente nazionale dell'ufficio enti locali del partito, e con rappresentanti democristiani delle altre Regioni a statuto speciale. Nel corso della riunione sono stati esaminati aspetti organizzativi e giuridici, con particolare riferimento alle norme d'attuazione, relativi al primo impianto della nascente amministrazione regionale.

Hanno preso parte all'incontro l'on. Belci, il capogruppo consiliare Mizzau, il pordenonese Vicario, i goriziani Martina e Cocianni e i triestini Coloni e Masutto. Hanno portato l'esperienza tecnica delle altre Regioni, il Presidente del Trentino-Alto Adige, Dalvit, con l'ex presidente avv. Odorizzi e l'avv. Bertorella, nonchè il prof. Berthet della Val d'Aosta.

Già in serata gli esponenti regionali hanno fatto rientro nelle rispettive sedi, anche in vista della ripresa delle trattative a quattro per la formazione del Governo regionale, che avranno luogo questo pomeriggio a Trieste, a palazzo Diana.

Corsi di addestramento per invalidi di guerra

La sede centrale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra ha indetto dei corsi di addestramento professionale riservati agli invalidi ex militari e civili di guerra. I corsi vengono svolti presso il centro siderurgico di Piombino. Il primo corso avrà inizio nel mese corrente. Il collocamento è assicurato presso gli stabilimenti «Italsider» di Piombino, Taranto, Bagnoli.

Sessant'anni al servizio della scherma



Iersera nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», alla presenza di parecchi schermidori, con alla testa il presidente di zona John Zanini, anche per il dott. Piero de Favento consigliere nazionale della F.I.S., in forma modestamente familiare, sono state celebrate le «nozze di diamante» con la scherma di Ervino Comuzzi. Sessant'anni quindi dedicati a questo nobilissimo sport quale dilettante, insegnante, propagandista, ufficiale di gara e critico giornalistico e tuttociò con schietta passione e rara competenza che dal dott. Filippo Artelli venne rilevato con espressioni improntate ad affettuosa ammirazione e viva riconoscenza. Altrettanto affermava il cap. Richardson, vicepresidente del Circolo Marina Mercantile che, fra l'altro comunicava essere questa l'ultima cerimonia che si celebrava nella magnifica sala che per tanti anni era stata teatro delle più svariate manifestazioni, fra le quali appunto tanti tornei schermistici. A tutti, visibilmente commosso, rispose il festeggiato, promettendo di voler collaborare anche in avvenire alle affermazioni dello sport del suo cuore. Ciò che noi sinceramente auguriamo al caro collega per tanti e tanti anni ancora.

DELEGAZIONE DI PRAGA IN VISITA A TRIESTE

Forse aumenteranno i traffici con la Cecoslovacchia

Vari incontri con i nostri tecnici portuali

Si trova da ieri a Trieste una delegazione cecoslovacca, che avrà una serie di contatti con i dirigenti della Cassa di Risparmio di Trieste e gli esponenti della Camera di commercio. Il gruppo si divide in due parti: la prima è composta dai dott.ri Kovacik e Houdek, della Banca cecoslovacca di Stato, e la seconda dagli esponenti del Ministero del commercio di Praga, Skokan e Koutsky, oltre al direttore di una fabbrica di porcellane, Voytas.

Un primo incontro si è già avuto nella mattinata, tra i due alti funzionari della Banca di Stato e il rag. Mussinano, nuovo direttore della Cassa di Risparmio di Trieste; a quanto è stato sottolineato, si sarebbe trattato di uno scambio di cortesie, come è d'uso tra dirigenti di istituti bancari che hanno occasione di operare nello specifico settore.

Nel pomeriggio i cinque esponenti cechi sono partiti alla volta di Pordenone, per visitare il complesso industriale «Zanussi», facendo ritorno in serata, ospiti a un pranzo degli esponenti commerciali triestini.

Oggi, in mattinata, i cecoslovacchi si incontreranno con i dirigenti dei Magazzini Generali ed effettueranno poi un giro nel porto, per visitarne le attrezzature; successivamente alla Camera di commercio avranno un incontro con gli operatori che intrattengono relazioni d'affari con la Cecoslovacchia. Non è escluso — a quanto si è appreso — che nel corso di una riunione nella sede di piazza della Borsa si ponga in discussione la possibilità di aumentare il traffico ceco attraverso Trieste; come noto, finora la cifra definita ascende a 400.000 tonnellate.

Sempre nel settore camerale, il presidente dott. Caidassi partirà mercoledì prossimo, accompagnato dal direttore dott. Steinbach, alla volta di Innsbruck. Il giorno seguente i due dirigenti della Camera di commercio si incontreranno con il dott. Kotzina, Sottosegretario al Ministero del commercio di Vienna; il tema dei colloqui verterà su problemi comuni, quali la viabilità, le autostrade e il turismo.

Cordoglio per la scomparsa di Don Enrico Brombara

Un profondo senso di sconforto e di intenso cordoglio ha suscitato, anche nell'ambiente giornalistico cittadino, l'improvvisa, immatura scomparsa — aveva solo 42 anni — di Don Enrico Brombara, un sacerdote umile e coltissimo, infaticabile e prezioso collaboratore di «Vita Nuova». Il suo cuore, probabilmente, non ha retto all'attività convulsa che s'era imposto, presente ovunque dove c'era bisogno della sua opera tanto ricercata.

Triestino di nascita, Enrico Brombara aveva completato parte dei suoi studi nel Seminario interdiocesano di Capodistria, dove s'era imposto su tutti per la sua eccezionale intelligenza e le sue doti di cuore, oltre che di mente. Dopo aver frequentato la Facoltà di filosofia nell'Università lateranense a Roma e il Seminario teologico di Gorizia, don Brombara veniva consacrato sacerdote il 28 giugno 1946, dal Vescovo Santin, iniziando subito la sua infaticabile attività apostolica.

Le tappe della sua breve ma tanto ricca esistenza — di opere di bontà e di innumerevoli meriti — possono essere così riassunte: cooperatore a San Vincenzo de' Paoli, poi a Sant'Antonio Nuovo e insegnante nella scuola di via Giotto; nel '53 cooperatore nella parrocchia di Servola, con importanti incarichi nel settore delle attività sociali. Trasferito alla scuola elementare e d'avviamento di Servola, dedicava parte della sua attività al SEDAS e al circolo «San Giusto»; successivamente passava all'istituto commerciale «G.R. Carli» mentre continuava la sua collaborazione settimanale, oltremodo apprezzata, a «Vita Nuova». E ancora, professore di etica e di sociologia in Seminario, e insegnante di religione al CIFAP, la nuova scuola dell'IRI di Valmaura.

Ora, all'improvviso, don Enrico Brombara è scomparso, lasciando un gran vuoto e molto rimpianto attorno a sè.

UN FINANZIERE A GORIZIA

Si schianta in moto contro una casa

Ancora un mortale incidente della strada e questa volta la vittima è una giovane guardia di finanza, Luciano Tarquinio di 22 anni, da Pescasseroli (Aquila), celibe, in servizio presso la prima Compagnia del Gruppo di Trieste.

Il Tarquinio giovedì nel tardo pomeriggio si era portato a Gorizia in sella ad una moto con un Capriolo 125 targato Gorizia 21020 — presumibilmente in visita a un commilitone compaesano che presta servizio nella nostra città. Poi, a tarda sera, era quasi l'una, il Tarquinio rimontava in sella per fare ritorno a Trieste. Aveva percorso a buona velocità la via Duca d'Aosta e, giunto al quadrivio con la via Trieste, accortosi all'ultimo momento che doveva imboccare quest'ultima strada, che curvava sulla sinistra, senonchè perdeva il controllo del mezzo che sbandava paurosamente e andava a schiantarsi sul muro dello stabile n. 8 di via Trieste. I primi accorsi prestavano soccorso al poveretto, che, per le gravi ferite riportate, era in gravi condizioni.

Con un'autovettura in transito egli veniva subito trasportato all'Ospedale civile di via Vittorio Veneto e qui ricoverato con prognosi infausta avendogli i sanitari riscontrato la frattura della base cranica, vaste ferite lacero contuse all'occipite e al padiglione auricolare destro, frattura della mandibola, frattura esposta della tibia e del perone della gamba destra, una ferita lacero contusa alla fronte e contusioni multiple. Lesioni e ferite tutte gravissime per cui poco più di un'ora dopo l'accoglimento il Tarquinio è deceduto.

La salma è stata pietosamente ricomposta nella cappella mortuaria dell'ospedale. A cura del comando della Compagnia di Gorizia della G. di F. sono stati informati i familiari del povero — genitori e fratelli — che sono giunti ieri a tarda sera a Gorizia.

UNA COMMISSIONE PER LE COLLEZIONI HENRIQUEZ

Ordine a centomila pezzi sparpagliati in undici magazzini

Fra le altre iniziative della Provincia va ricordata la massiccia lotta contro l'invasione delle zanzare nella zona fra il Timavo e Sistiana

Il Consiglio provinciale ha ripreso ieri sera i lavori, dopo la lunga sospensione dovuta alle recenti elezioni regionali; è stata una seduta dedicata al disbrigo dell'ordinaria amministrazione, mentre la parte riservata alle interrogazioni ha comportato la trattazione di problemi sollevati ancor prima della sospensione dei lavori consiliari e pertanto ormai scaduti d'attualità.

In apertura di riunione, il Presidente dott. Delise ha pronunciato un breve discorso a commemorazione della figura dello scomparso Pandit Nehru, l'insigne statista — ha detto — che ha dedicato la propria esistenza a lottare per la pace, pur non riuscendo a evitare, nonostante una politica di equidistanza fra i due blocchi, l'invasione dei comunisti cinesi. Quindi il Presidente ha comunicato che la Giunta ha preso atto delle dimissioni presentate dal consigliere comunista Sema, che ha optato per la Regione, data l'incompatibilità del doppio incarico. Anche il primo dei non eletti nella lista comunista, il dott. Siskovic, ha optato per la Regione; in graduatoria segue il sig. Lucio Rocco, il quale si è però riservato una decisione, in quanto — passando a consigliere provinciale — dovrebbe a sua volta lasciare un altro incarico, quello di membro della Giunta provinciale amministrativa, cioè dell'organo tutorio della Prefettura.

L'ass. Visintini ha fatto quindi due comunicazioni, relative ad altrettante iniziative della Provincia. La prima riguarda la possibilità di sistemare adeguatamente le raccolte (divise in ben 65 sezioni) del Museo storico e di guerra di de Henriquez; in proposito si è appreso della costituzione di una commissione — della quale fanno parte anche rappresentanti del Comune, del Comando militare, dell'Ente turismo, della Soprintendenza ai Monumenti, dell'Intendenza di finanza, dell'Avvocatura dello Stato e della Capitaneria di porto. L'indagine si presenta alquanto complessa anche perchè la collezione comprende oltre 100 mila pezzi divisi in sei magazzini a Trieste e cinque a Roma. La seconda iniziativa si riferisce a una massiccia lotta contro l'invasione delle zanzare nella zona tra S. Giovanni del Timavo e Sistiana.

Il Presidente Delise ha quindi fornito risposte ad alcune interrogazioni. Ai consiglieri Gombac (PCI) e Pecenko (PSI) ha ribadito il perchè dell'opposizione del Commissario Mazza all'istituzione di una nuova scuola materna slovena a Sistiana (per un complesso di 280 minori sono ivi in funzione ben sette asili, di cui quattro gestiti direttamente da quel Comune, con lingua d'insegnamento slovena); tuttavia, ha affermato il dott. Delise, non è detto che la questione non debba essere riveduta.

Ancora a Gombac, il Presidente ha dichiarato che all'esecuzione del provvedimento per l'assegnazione di un sussidio giornaliero di 22 lire agli assistiti del Consorzio antitubercolare si oppone solamente la ritardata approvazione della Prefettura. Sempre in risposta al comunista Gombac, il dott. Delise ha affermato che non compete alla Provincia di assumere posizioni circa il recente provvedimento ministeriale che include la zona di Piani Sant'Anna nel piano delle aree destinate all'edilizia economica e popolare, nonostante lo stralcio della zona stessa deciso dal Comune anche su sollecitazione della Provincia.

L'ass. Sferco ha assicurato poi il cons. Chiandussi (MSI) che l'Amministrazione provinciale, il Comune e gli enti economici si sono vivamente interessati per la realizzazione del progetto di raddoppio della linea ferroviaria Cervignano-Mestre, dopo che il Ministero ha escluso il progetto stesso dal piano dei prossimi lavori. Lo ass. Fragiacomo ha infine rassicurato lo stesso cons. Chiandussi, che aveva manifestato perplessità per il trasferimento da Trieste dell'Ispettorato compartimentale dei Monopoli, sul mantenimento in funzione dei servizi necessari.

Il Consiglio ha poi respinto la richiesta del gruppo comunista di iscrivere all'ordine del giorno una mozione relativa alla proposta di costituire un comitato per la trattazione dei problemi del porto di Trieste specie in relazione all'elaborazione del progetto per l'Ente porto. Soltanto i missini, oltre i comunisti, si sono mostrati favorevoli alla proposta, pur non condividendo le impostazioni comuniste. I rappresentanti degli altri partiti hanno sostenuto che si tratterebbe, in sede provinciale, di una discussione oziosa, dal momento che tutte le parti politiche avranno facoltà d'intervenire quando il problema verrà discusso in Parlamento.

Il Consiglio ha infine approvato una ventina di delibere, fra cui quelle relative alla sistemazione del padiglione malattie contagiose presso l'Ospedale psichiatrico, la spesa di 22 milioni per la posa di un divisorio mobile e di una speciale soffittatura anti-eco nella grande palestra del Liceo «G. Oberdan», nonchè i lavori di restauro del palazzo di piazza Oberdan, che la Provincia ha acquistato per sistemarvi vari corsi scolastici e che invece verrà assegnato provvisoriamente al Centro atomico (l'approvazione della copertura della spesa, che è di 50 milioni, con l'assunzione di un mutuo è stata invece rinviata ad altra seduta).

Da tutti i banchi del Consiglio è stato infine espresso unanime riconoscimento per la preziosa opera fin qui prestata alla Provincia dal segretario generale reggente, avv. Oreste Pierotti, che — su richiesta del Presidente dell'Assemblea regionale — è stato ceduto alla Regione.



(Foto Pozzar)

Questo è il «Guerriero», bronzo di Marcello Mascherini (Biennale di Venezia, 1962), che dovrebbe venir collocato sulla Scala dei Giganti come monumento dedicato alla Resistenza

Maggio record ai valichi di Gorizia

Mentre il movimento dei connazionali e degli stranieri al valico internazionale della Casa Rossa aumenta regolarmente di mese in mese, ma senza «strappi» sensazionali, il piccolo traffico di frontiera ha fatto registrare nello scorso mese di maggio un incremento di eccezionale intensità. Si è raggiunto infatti il record assoluto dall'apertura dei valichi di frontiera in seguito agli accordi di Udine. Sono transitati con i vari tipi di lasciapassare ben 126 mila 830 cittadini italiani e jugoslavi. L'aumento è tanto più rilevante in quanto si è verificato in un mese che di solito non riserva grosse sorprese. L'anno scorso il massimo si era registrato in agosto con 118.592 passaggi, e tale massimo ha resistito fino appunto allo scorso maggio quando il movimento ha raggiunto un'entità mai registrata prima d'ora. Ma soprattutto va rilevato che sono stati i cittadini italiani a «sfruttare al di là dei consueti limiti il lasciapassare, con 46.286 passaggi, cifra anche questa mai segnalata finora. Gli jugoslavi sono stati 80.544. In particolare si sono serviti delle tessere agricole 2.577 italiani e 10.476 jugoslavi, del lasciapassare ordinario 42.336 italiani e 67.049 jugoslavi, di quello speciale 1359 italiani e 249 jugoslavi.

Per quanto riguarda il movimento al valico internazionale della Casa Rossa, sono stati registrati i passaggi di 13.108 connazionali muniti di passaporto, di cui 6657 in uscita e 6451 in entrata, e di 6608 stranieri di cui 3427 in entrata e 3181 in uscita. Rispetto al precedente mese di aprile si è avuto un aumento di 3071 passaggi.

FERITASI CON UN COLTELLO DA CUCINA

Sospetto di tetano prognosi riservata

Una donna è stata ricoverata ieri sera all'Ospedale maggiore con prognosi riservata, in seguito a sospetta infezione tetanica. Si tratta della casalinga Maria Dubersich in Morin, di 61 anni, abitante in via delle Campanelle 120; le sue condizioni, pur non essendo al momento molto preoccupanti, sono tuttavia attentamente sorvegliate dai sanitari della seconda divisione medica, dove ha trovato accoglimento. La donna stessa ha precisato quelle che molto probabilmente sono le cause del suo improvviso ricovero; verso il mezzogiorno del 24 maggio si trovava nella cucina della propria abitazione, intenta a preparare il pranzo. Pelando delle patate con un coltello, accidentalmente la lama le sfuggiva e la feriva lievemente al palmo della mano destra.

La ferita superficiale non preoccupava la Morin, che solo nel pomeriggio di ieri iniziava ad accusare dei dolori alla mano ferita e un rosso gonfiore alla parte colpita. Presentatasi da sola al reparto accettazione, poco dopo le 20 le sue condizioni richiedevano non solo il ricovero immediato ma anche la prognosi riservata per uno stato iniziale di infezione tetanica.

Malore in fabbrica

Da un improvviso malore è stato colto ieri pomeriggio il parchettista Giorgio Segulin, di 28 anni, abitante in via Caprin 13. Verso le 17 egli si trovava al suo posto di lavoro, nello stabilimento Gaslini quando si è sentito venire meno ed è caduto pesantemente al suolo riportando una contusione escoriata alla regione parietale sinistra.

In preda ad amnesia retrograda il Segulin è stato trasportato con la CRI al nosocomio, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Ancora uno scontro all'incrocio difficile

La via Coroneo con i suoi quattro incroci sta entrando nella rosa delle strade pericolose. Anche ieri gli agenti della squadra del Traffico sono accorsi per rilevare un incidente avvenuto all'altezza di via Palestrina. Il tappezziere Mario Luxa, di 19 anni, abitante in via della Guardia 12, stava guidando verso via Fabio Severo la sua Lambretta targata TS 30027 quando, giunto all'altezza di Largo Piave, è entrato in collisione con la Fiat 500, targata TS 51503, uscita dalla via Beccaria.

Gli agenti accorsi sul posto hanno rilevato che la guidatrice della vetturetta, Silvia Gnezda, di 31 anni, abitante in piazza San Giovanni 6, sembra non abbia osservato il segnale di «stop» esistente in quel punto.

Con l'autoradio della polizia il Luxa è stato trasportato all'ospedale maggiore, dove il medico astante gli ha riscontrato vaste escoriazioni all'avambraccio destro, contusioni escoriate allo zigomo sinistro ed al mento. Lo scooterista è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana.

COSTRUITO PER IL TURISMO ELLENICO

Domani in mare il traghetto «Eros»

Domani alle 11, benedetta da S. E. l'Arcivescovo di Gorizia mons. Andrea Pangrazio, scenderà in mare ai CRDA di Monfalcone la m/n traghetto di 4300 tsl., terza delle unità gemelle commissionate ai CRDA dall'Organismo Ellenico del Turismo. Gentile madrina della «Eros» sarà la signorina Sapfo Charalambous.

Come la «Adonis» e la «Aphrodite», la nuova unità potrà trasportare 594 passeggeri, 97 componenti l'equipaggio, oltre 40 autovetture di media cilindrata e presenta le seguenti caratteristiche: lunghezza m. 96,80; larghezza m. 16; altezza al ponte passeggiata m. 10,40; velocità a mezzo carico nodi 17. L'apparato di propulsione sarà costituito da due motori principali CRDA-Sulzer 7 TAD tipo 48 costruiti dalla Fabbrica Macchine S. Andrea, capaci di sviluppare una potenza complessiva di 5500 cavalli asse. Anche la «Eros» avrà una coppia di stabilizzatori «Denny Brown» antirollio e un'elica trasversale a prua per agevolare le manovre di attracco e di partenza.

Munita di un impianto di aria condizionata, la nave disporrà di eleganti sale da pranzo e di ritrovo, «snack-bar», piscina-lido, cabine e locali di soggiorno lussuosamente arredati. Un ampio garage esteso a tutto il ponte B ospiterà le autovetture, che accederanno a bordo attraverso un portellone a poppa e due sui fianchi della nave. La «Eros» e le unità gemelle vengono costruite sotto la sorveglianza del Lloyd's Register of Shipping per il conseguimento della più alta classifica relativa al trasporto di passeggeri e autovetture lungo le coste del Mediterraneo.

Consumatori contrari alla settimana semi-corta

La necessità di una migliore educazione dei consumatori e di un più moderno sistema di distribuzione dei prodotti, soprattutto alimentari, è stata affermata a Roma in una conferenza stampa dal presidente dell'Unione consumatori, Fantini, e dal segretario generale, Dona; dopo avere rilevato la inopportunità di adottare per i negozi la cosiddetta settimana semi-corta, i dirigenti dell'Unione consumatori, citando i risultati di una recente indagine, hanno osservato che la maggior parte delle massaie in Italia ha l'abitudine di non fare le provviste, preferendo invece, anche per i generi alimentari meno deperibili, recarsi al negozio giorno per giorno e rinunciare così a notevoli risparmi. A differenza di quanto accade in altri paesi, i consumatori italiani usano raramente il telefono per le ordinazioni. Quanto agli orari dei negozi, le persone interpellate hanno auspicato una proroga dell'ora di chiusura soprattutto nel campo dei generi alimentari.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,8, minima 18,9; umidità 70 per cento; pressione mb. 1016,5 stazionaria; temperatura del mare 23,2; vento chilometri 5 da Ovest.

Oggi: San Norberto. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.51. La luna nasce alle 2.12, tramonta alle 15.09.

Maree — OGGI: alta alle 7, cm. 14 e alle 18.51, cm. 51 sopra il l. m.; bassa alle 12.25, cm. 25 sotto il l. m. DOMANI: bassa all'1.41, cm. 50 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 36862; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (San Luigi), tel. 93395. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle 13 alle 16. E in servizio diurno saranno aperte dalle 13 alle 16, pure: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale», contratto a compartecipazione: 1 padrone marittimo, 1 nostromo, 8 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta, 1 cuoco, 1 ingrassatore.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e venerdì pegni preziosi; mercoledì e giovedì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 15 ottobre 1963 se a scadenza sei mesi e 15 gennaio 1964 se a scadenza tre mesi.

STATO CIVILE

del giorno 5 giugno 1964

MORTI: Cernivani Vittorio anni 64, Borean Attilio a. 53, Mattiassi in Pegani Romana a. 61, Raffa Giuseppe a. 89, Canazza Wanda a. 62, Sancin ved. Lukaric Lucia a. 83, Vascotto Antonio a. 72, Moeller Bernardo a. 87.

Il Ministero Difesa Marina ha comunicato che il termine per la presentazione delle domande per l'arruolamento volontari dell'anno 1964 è stato prorogato al 31 luglio p. v.

A REDIPUGLIA I CARABINIERI CON UN SECOLO E MEZZO DI GLORIE

Rinnovata la fedeltà davanti ai Centomila



Una semplice, austera cerimonia ha suggellato ieri mattina a Redipuglia le celebrazioni del 150.o anniversario della costituzione dell'Arma dei carabinieri. Protagonisti i militi della nostra Regione, l'impeccabile manifestazione è stata onorata dalla presenza del gen. Verando, comandante il V Corpo d'Armata, del gen. Guadagni, comandante il Presidio di Trieste, del Commissario di Governo nella Regione, Mazza, e dell'Arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazio; presenti, inoltre le massime autorità regionali e le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, che hanno voluto essere vicine ai carabinieri nella significativa ricorrenza.

Il colpo d'occhio era magnifico: sulla via Eroica, due lunghe file di carabinieri in alta uniforme, e dove esse terminavano, si trovava schierato, sotto il monolito che accoglie le spoglie del Duca d'Aosta ed i gradoni che ospitano nel riposo eterno i Centomila, un reggimento di formazione su tre battaglioni: uno in grande uniforme, uno in uniforme di servizio del XIII battaglione carabinieri di Gorizia e un altro formato da reparti speciali dell'Arma, tutti al comando del ten. col. Giglio. Accolto dalle note dell'inno dei carabinieri e accompagnato dal col. Missori, comandante la Legione di Udine e dal ten. col. Giglio, il gen. Verando ha passato in rassegna i reparti irrigiditi nel presentat'arm. Una Messa al campo è stata poi celebrata, al cospetto dell'immensa scalea, dal direttore dei servizi religiosi del Sacrario, mons. Magrini, che al termine del sacro rito ha letto la Preghiera del carabiniere.

Particolare suggestività ha avuto la cerimonia della consegna di sette encomi solenni a ufficiali, sottufficiali appuntati e carabinieri distintisi in operazioni di servizio. Il primo dei premiati è stato il ten. col. Pasquale Giglio, comandante il Gruppo di Trieste, con la seguente motivazione: «Ufficiale superiore di non comuni doti militari e professionali, destinato a reggere temporaneamente il comando di un importante battaglione carabinieri di nuova costituzione dislocato nella zona di confine particolarmente sensibile, dando prova di elevata capacità organizzativa riusciva in breve tempo — con vibrante entusiasmo, fervido spirito realizzatore e dinamica azione — a portare il reparto ad un alto livello di saldezza morale ed efficienza operativa. Laives (Bolzano), 29 dicembre '63 — 30 gennaio '64». Gli altri premiati sono: maggiore Antonino Tomaselli, maggiore Adriano Mercuri, brig. Filippo Ramazzotti, vicebrig. Gino Deidda, ed i carabinieri Giuseppe Marioni e Pio Scafi.

Dopo aver dato lettura del messaggio inviatogli dal Presidente della Repubblica e dell'ordine del giorno del comandante generale dell'Arma, il col. Missori ha voluto rievocare con vibranti accenti la storica ricorrenza, ricordando il luminoso cammino percorso e le innumeri gesta eroiche compiute in un secolo e mezzo dagli appartenenti alla Benemerita su tutti i campi di battaglia, e il loro dovere, spinto fino al sacrificio, nella quotidiana, instancabile e preziosa attività. Al termine, il comandante la Legione ha invitato i suoi «fedelissimi alamari d'argento» a rinnovare il giuramento di fedeltà agli ideali della Patria: una voce unanime gli ha risposto, in un grido solo: «lo giuro!».

Un momento di particolare commozione ha pervaso i presenti quando la fanfara ha intonato le accorate note del «Piave», mentre i reparti scattavano nel presentat'arm, e il col. Missori deponeva una corona d'alloro, con la scritta «I Carabinieri» sulla tomba del Duca d'Aosta quale reverente omaggio all'invitta Terza Armata e al suo condottiero.

Il comandante la Legione ha poi ordinato gli onori ai Caduti e al Gen. Verando, a conclusione di una cerimonia che, una volta di più, ha posto in luce le alte doti di questa superba Arma, onore e vanto d'Italia.





Dall'alto in basso: il comandante il V Corpo d'Armata passa in rassegna i battaglioni, al suo arrivo a Redipuglia. Dopo aver deposto la corona d'alloro sul monolite del Duca d'Aosta, il col. Missori sosta in reverente omaggio. Il gen. Verando consegna l'encomio solenne al ten. col. Pasquale Giglio, comandante il Gruppo carabinieri di Trieste.

Servizio di «Giornalfoto»

ALL'OSPEDALE MILITARE DI VIA FABIO SEVERO

Celebrato dalla Sanità il 131° anniversario di fondazione

Trieste ha celebrato il 131.o anniversario della fondazione della Sanità Militare.

La cerimonia ha avuto luogo nei locali dell'Ospedale Militare alla presenza del Direttore ten. col. medico Michele Ammendola, di ufficiali medici e chimici farmacisti, di infermiere, suore religiose nonchè del personale civile.

Nel corso della cerimonia, dopo la S. Messa, il Cappellano militare Vittorio Carlomagno ha pronunciato una breve e applaudita allocuzione esaltando il sentimento di sacrificio, di abnegazione, di eroismo degli appartenenti alla Sanità Militare, leggendo le fulgide pagine di valore e di gloria che essi hanno saputo scrivere per l'onore della Bandiera al servizio delal Patria e a beneficio dell'umanità.

Il Corpo della Sanità Militare — egli ha proseguito — ha affrontato e superato ben ardue prove su tutti i fronti di guerra, dalla campagna di Crimea all'ultimo conflitto portando in ogni circostanza lo slancio della sua opera risanatrice, versando sopra ogni campo di battaglia sangue generoso, illuminando spesso il suo operato co natti di valore. Lo attestano nobilmente 1 medaglia d'oro, 2 d'argento e 1 di bronzo al valore militare conferite alla sua Bandiera e le 23 medaglie d'oro, 534 d'argento e 1765 di bronzo individuali al valor militare.

Il Cappellano militare ha concluso invitando gli ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati a meditare nel ricordo dei morti, rinnovando la promessa di essere degni del glorioso passato.

Il rappresentante di libri se la fila con la merce

Il libraio Alfredo Craglietto, di 37 anni, abitante in via dei Narcisi 7 ha sporto due giorni fa denuncia ai funzionari del Commissariato Centrale di piazza Dalmazia, nei riguardi del rappresentante Sergio Steffilongo, di 24 anni, abitante in corso Garibaldi 7. Il giovane è infatti sparito dalla circolazione, trafugando una pila di libri per un valore complessivo di 336 mila lire; il Craglietto gli aveva infatti affidato la rappresentanza di una collana di volumi, ma dopo pochi giorni in cui il giovane aveva prestato regolarmente la propria opera, si era inaspettatamente dileguato, portando con se la preziosa merce. Dopo aver indagato per conto proprio presso i familiari e i conoscenti dello Steffilongo, il Craglietto si è visto costretto a sporgere denuncia.

In base alla querela lo Steffilongo è stato deferito all'autorità giudiziaria, in stato di irreperibilità, con l'imputazione di appropriazione indebita.

NELLA SUCCESSIONE DELLE ARRINGHE È LA VOLTA DELL'AVV. ANNOSCIA

Minimizzato dalla difesa il valore delle deposizioni

«Non sono fenomeni i testi ma presentatori di un'opinione che sta alla verità come la congettura alla certezza»

Anche nelle aule dei Tribunali, come sui campi di calcio, vale il concetto che la miglior difesa è l'attacco. Questo possiamo sostenerlo con tutta tranquillità dopo avere udito ieri mattina l'avv. Sferco esprimersi nei seguenti termini, a conclusione della sua arringa, durata circa 10 ore: «Quale ufficiale di artiglieria in congedo — ha detto — cedo il comando della batteria al collega avv. Annoscia. Io ho aggiustato il tiro; spetta a lui il compito di far saltare l'obiettivo!».

Fino a quel punto quindi c'era stata una piena manovra offensiva; e l'avv. Annoscia non è certo venuto meno all'attesa, sparando a ripetizione contro non uno ma più obiettivi. Se poi i tiri abbiano fatto centro o meno bisognerà aspettare la sentenza per accertarlo. Intanto bisogna prendere atto del cannonneggiamento operato dalla batteria Sferco-Annoscia per difendere la posizione di Cisilin, che viene considerato dai suoi patrocinatori meritevole di assoluzione piena per tutti i reati di cui è stato chiamato a rispondere. Delle 44 imputazioni inizialmente contestate al Cisilin, erano rimaste «valide» per il P.M. solo 35 di esse; per sette era stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove, per 2 con formula piena. Come si vede, il divario dei punti di vista fra Pubblica accusa e Difesa è notevolissimo.

L'avv. Sferco, che ieri mattina ha rievocato il suo passato di artigliere, ha mostrato però di avere un passo da bersagliere, portando a compimento la trattazione di una valanga di imputazioni. Ha finito la sua fatica con il sorriso sulle labbra; con quel sorriso beato e pieno di ottimismo che solo lui sa sfoderare, e che voleva significare, in quella circostanza, la ferma convinzione nella innocenza dell'ing. Cisilin e la piena fiducia nella sua assoluzione. Non occorre dire — e sarebbe anzi una ripetizione — che per tutte le imputazioni trattate egli ha chiesto l'assoluzione con la formula piena per il suo patrocinato.

Dopo aver sottolineato la «nobilissima fatica dell'avv. Sferco, affrontata con tanto entusiasmo», l'avv. Annoscia, esordendo nella sua arringa, ha annunciato la sua intenzione di esplorare altri aspetti della causa, che il tecnicismo aveva fatto trascurare.

«Quale impressione — ha detto rivolgendosi ai giudici — vi ha fatto l'ing. Cisilin, ogni volta che vi ha parlato? Il suo atteggiamento è stato cristallino, la sua sincerità trasparente. Di questo voi terrete sicuramente conto quando si tratterà di emettere la sentenza».

Dopo questo inciso, per tratteggiare la figura morale del suo raccomandato, l'avv. Annoscia ha rivolto una severa critica all'istruttoria, «condotta non con pacatezza ma fatta nel segno della indignazione, abilmente romanzata ma poco convincente; più fedele agli interrogatori da film televisivi americani che aderente alla mentalità latina».

Nella sua concisa discussione l'avv. Annoscia ha spezzettato gli argomenti in vari capitoletti a sè stanti. Subito dopo essersi scagliato contro l'istruttoria, egli ha voluto così smontare la validità del binomio Steno-Cisilin, asseritamente artefice e protagonista di tutti i fatti che emergono nel processo. «Si parla del loro concorso — ha detto — in ogni punto; esso opera in tutti i sensi e in tutte le direzioni. E' un binomio diabolico, quello formato da Steno e Cisilin: possibile che tutte le loro attività siano state rivolte esclusivamente a malefatte. Questa è l'impostazione accreditata dalla sentenza istruttoria in maniera romanzata. Il dibattimento invece ci ha mostrato che Steno e Cisilin sono due tipi assolutamente inidonei ad affiatarsi, come si vuole ritenere; sono contrastanti addirittura per mentalità e temperamento. Steno è un formalista, Cisilin è un «leggeron»: bada alla sostanza, la forma per lui è un inciampo dannoso. Appare scontata insomma l'inesistenza del concorso morale con il quale si è voluto dare una etichetta alla formulazione di questo processo».

L'avv. Annoscia ha ricordato quindi che l'ing. Cisilin era oberato di lavoro, ed ha sottolineato la situazione ambientale nella quale egli si era trovato ad operare, in un ospedale strutturalmente superato, in mezzo a cento problemi interni da risolvere per salvaguardare la funzionalità, con un organico insufficiente.

Si diceva all'inizio della difesa che attacca. Ecco ancora l'avv. Annoscia... maltrattare la perizia d'ufficio dell'ing. Tassinari, di cui ha sarcasticamente indicato la scienza in tutti i rami dell'ingegneria, aggiungendo però che le conclusioni peritali sono derivate da testimonianze malsicure, in primo luogo per quello che ha detto il capo operaio Ban.

«Chi è questo Ban? — ha detto l'avv. Annoscia—. E' un ex carabiniere dinanzi al quale mi metto sull'attenti. Ma non è un pilastro probatorio come concordemente P.M. e P.C. lo hanno indicato. Mi lascia dubbioso quanto egli dice, agitando il suo libretto, che non è affatto ufficiale. Egli non lo aveva mostrato ad alcuno, prima dell'istruttoria; ed è un libretto con indicazioni approssimative, mentre va ricordata la scarsa attendibilità di tutti quegli operai ospedalieri che sono venuti a raccontarci particolari precisissimi spigolati dalla loro attività amorfa. La legge dell'oblio è universale: loro non sono fenomeni, ma sono presentatori di una loro opinione che sta alla verità come la congettura sta alla certezza».

Esaurita questa parte introduttiva generale, il difensore ha incominciato la trattazione di ciascun reato, dal punto di vista giuridico. Per quanto riguarda la falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici egli ha sostenuto che la imputazione va modificata poichè non si tratta di pubblico ufficiale ma di incaricato di pubblico servizio, mentre i certificati da lui emessi non fanno fede assoluta, giacchè la pubblica amministrazione non è vincolata da quegli atti, definiti interlocutori, ma solo da collaudo dell'opera. Anche ricadendo nell'art. 480 del Codice penale (falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in certificati amministrativi) la pena edittale sarebbe tale, ha spiegato, ma va fatta ricadere nell'amnistia.

In merito alla truffa, il difensore ha affermato che non si può congetturare nè è provato che il personale degli ospedali si è trovato in combutta con gli imprenditori privati. Per le frodi ha sostenuto infine che il ritardo di una pubblica fornitura, quando non sia doloso, non è reato.

L'avv. Annoscia conclude la sua arringa stamane; già oggi parlerà anche l'avv. Uglessich, che difende Cergol.

SEGNALAZIONI

Riceviamo dall'Acegat le seguenti due lettere:

«In relazione alla segnalazione comparsa su "Il Piccolo" in data 24.5. 1964, si fa rilevare che il servizio ad agente unico è adottato ormai in molte città, sia all'estero che in Italia, in quanto, riducendo le spese del personale, permette di realizzare economie di esercizio e quindi di contenere i deficit delle aziende che gestiscono servizi pubblici di trasporto. L'estensione dell'agente unico alla linea "14" è avvenuta dopo i risultati positivi ottenuti sulle linee "24" - "31" - "32" e su quella celere estiva per il Castello di Miramare ed è intendimento di questa direzione di adottare il sistema in un primo tempo sulle linee a scarso traffico, per poi estenderlo man mano a tutto il servizio. Per quanto riguarda il disagio degli utenti della linea "14", si fa presente che nelle ore di punta si ha una partenza ogni 12 minuti e nelle altre ore ogni 24 minuti, per un totale di 134 corse giornaliere, con una media di 14 persone trasportate per corsa. Con l'introduzione del sistema di bigliettera automatica rimangono in vigore tutti i documenti di viaggio in uso: i passeggeri sono solamente tenuti a munirsi di monete da lire 50 o da lire 100, per far funzionare l'apparecchiatura automatica. Ciò non comporta alcuna complicazione nè disservizio, poichè il tempo necessario a emettere biglietto e resto è pari, se non inferiore, a quello impiegato dal bigliettaio per eseguire la medesima operazione».

«Con riferimento alla segnalazione apparsa su "Il Piccolo" in data 29 maggio 1964, nella quale un lettore propone la modifica della situazione delle fermate nei pressi di via Colautti e chiede lo spostamento del capolinea della "30" in via Locchi, angolo piazza Carlo Alberto, s'informa che è prossima la sistemazione di tutte le fermate nella zona di via Combi - Colautti - De Amicis. Per quanto riguarda invece la richiesta di spostamento del capolinea della "30" in via Locchi angolo piazza Carlo Alberto, si fa presente che la zona è già servita sia dalla linea "15" che corre sulla parallela via Franca, sia dalla linea "9" che percorre il Passaggio S. Andrea, sia infine dalla "30" il cui capolinea dista per buona parte della via Locchi stessa meno di 250 metri. Comunque, a prescindere dal fatto che per il momento, data la grave situazione di bilancio, non è previsto alcun prolungamento che inevitabilmente (senza contropartita) aumenterebbe le spese di esercizio, si fa presente che nel futuro il capolinea della "30" potrà essere spostato verso la zona della Torre del Lloyd e ciò nel quadro generale della sistemazione delle linee di trasporto».

*

«Riconosco l'utilità e l'importanza di questa rubrica al fine di far rilevare problemi cittadini a carattere più o meno generale. Mi sembra però che poche "segnalazioni" vengano prese in considerazione da chi di dovere. Citerò alcuni casi trattati che ancora non hanno trovato rispondenza nelle autorità e quindi soluzione: 1) via Commerciale, teatro di continui incidenti. Si richiese una segnaletica più adeguata: nulla è stato fatto. 2) Sant'Andrea: un campo di giochi in una delle poche e malcurate zone verdi della città; filo spinato arrugginito; pericolo costante perchè viale Gessi è diventato ormai un circuito di gara: nulla si è fatto. 3) Galleria Foraggi: aria super-stagnante piena di ossido di carbonio; nulla è stato fatto. Non si tratta, in questi casi, di spese rilevanti, ma semplicemente di curare e di intervenire in quei piccoli, talvolta minimi aspetti che si lamentano in una città e che dovrebbero costituire prima cura di una pubblica amministrazione. Talvolta una osservazione giusta di un cittadino, se seguita in tempo, può salvare una vita umana; altre volte la saggezza dell'uomo della strada indica chiaramente in quali settori l'amministrazione deve intervenire. Nessuno chiede da queste colonne che si risolva il problema del porto o si richiama a problemi locali per la cui soluzione gli enti locali assai poco potrebbero fare. Si segnala invece una strada rotta, un aspetto sconcertante di vita, una segnaletica sbagliata, si auspica un migliore controllo della disciplina stradale, specie di notte e si invitano i vigili a non avere la mano troppo pesante per questioni che non fanno male a nessuno. Mi sembra di dover dire che la rubrica ospita quelle lettere che richiedono gli interventi più facili e immediati e anche più diretti, ma non seguirli (e qui l'aspetto finanziario entra in forma relativa) significa una sola cosa: o non voler tenere conto dell'opinione dei cittadini (e la cosa è assai grave) o non amministrare come si dovrebbe la città (e la cosa è pur sempre assai grave)». (Lettera firmata).

In risposta a una lettera quasi dello stesso tenore, rilevammo qualche tempo fa, come le «Segnalazioni» abbiano trovato spesso eco al Consiglio comunale e in altri settori della vita pubblica. Anzi qualche consigliere si rese fedele interprete di segnalazioni apparse in questa rubrica per ricavarne delle interrogazioni di pubblico interesse. E questo da solo basta a sottolineare il seguito che la rubrica trova in chi sa seguirla e interpretarla. Dobbiamo, però, rendere atto anche alla pubblica amministrazione di essere intervenuta spesso in seguito a segnalazioni, specie nella riparazione di strade o marciapiedi. Certo, varie lettere sono rimaste... lettera morta, almeno finora. Ma non dobbiamo dimenticare che quotidianamente vengono prospettati più e più casi, per cui l'intervento riparatore non può sempre risolversi con quella stessa rapidità con cui viene segnalato un fatto.

*

«In via Parini, presso un pubblico esercizio, da qualche mese a questa parte si ritrovano numerosi giovani per i quali può essere indicativo lo appellativo di «teddy-boys». A tutte le ore del giorno, e purtroppo anche della notte, motorette a tutto gas guidate da giovinastri urlanti scambiano questa via, che è prossima all'ospedale, per una pista di gimcana. Anche le persone anziane che passano di qui sono disturbate da questi giovinastri che non risparmiano i loro pesanti commenti. Non sarebbe il caso di intervenire? Questo stato di cose ha trasformato la via Parini in una strada malfamata. Basterà farvi una capatina verso sera o tra le 13 e le 15 per farsene un'idea. Le parolacce si sprecano. Ma ciò che è veramente insopportabile è il rumore notturno: è mai possibile che gente che lavora tutto il giorno debba essere privata del riposo da giovinastri maleducati ed esibizionisti?». (Lettera firmata).

*

Il segretario dell'Associazione tabaccai di Trieste, scrive: «E' di questi giorni che l'Associazione tabaccai di Trieste riceve dalla F.I.T. di Roma un susseguirsi di circolari che riguardano le interrogazioni che vengono fatte da parlamentari, dei due rami, ai vari Ministeri, e loro rappresentanti, per conoscere idee ed intenzioni sulla spinosa questione degli aggi. Mentre mandiamo un plauso alla Federazione per l'opera, veramente instancabile svolta presso i vari rappresentanti parlamentari affinchè gli stessi sollevino una discussione a fondo, è doloroso quello che dobbiamo constatare, ma più che doloroso umiliante, per una categoria composta da 54.000 gestioni a carattere familiare, categoria che si può chiamare benemerita dello Stato per il contributo economico che apporta, attraverso un continuo sacrificio di lavoro. In un periodo di tempo assai breve abbiamo assistito ad un susseguirsi di scioperi, più o meno di carattere economico, abbiamo assistito a delle prese di posizione delle più impensate categorie, sia nel settore del lavoro che in quello del commercio. Quando una categoria sente il bisogno di una miglioria, se di lavoratori scende in sciopero, se invece di commercianti, allora passa ad una serrata. Ma noi, noi tabaccai, cosa dobbiamo fare per ottenere delle migliorie? Cosa dobbiamo escogitare affinchè il democratico Governo decida con un provvedimento saggio a nostro favore? Si parla molto di azioni congiunturali, si parla di economie, ma chi deve fare l'economia? La deve, forse, fare la disagiata categoria dei tabaccai la quale continua a stringere la cinghia? Ci sembra che un Governo di centro-sinistra, debba avvicinarsi, il più possibile, alle classi meno abbienti, alle categorie più povere. Siamo a conoscenza che, se la categoria dovesse prendere il coraggio a due mani e decidere una serrata, la Direzione generale del Monopolio di Stato prenderebbe provvedimenti di emergenza, cosa che non si è fatto, ad esempio, per i farmacisti. Bisogna dire che il Governo e la Direzione del Monopolio indubbiamente non si lasciano cogliere alla sprovvista. C'è nella disamina della situazione contingente qualche cosa che non si spiega, perchè in sede parlamentare, alla televisione anche quando c'è tribuna politica di un colore o di un altro, mai un qualsiasi rappresentante della stampa ha interrogato l'esponente del partito politico sulla «faccenda aggi» per i tabaccai. Di tutto si sente parlare, anche su argomenti insignificanti, ma dei tabaccai mai».

Compianto per la scomparsa di un artigiano esemplare



Silenziosamente come aveva operato per tanti anni nella sua attività di artigiano è scomparso Mario Molinari, popolare figura di maestro-parrucchiere. Si è spento dopo quattro mesi di malattia chiudendo così un'esistenza, a 82 anni, fatta non solo di laboriosità e di onestà artigianale, ma anche di profonda vitalità, di iniziativa e di volontà nel costante miglioramento. Sensibile ai problemi del suo tempo e alle vicende che hanno accompagnato la sua serena esistenza, Mario Molinari si distinse nell'ambiente dell'artigianato triestino per le doti di carattere, per il suo sincero entusiasmo patriottico che già lo vide combattente nella guerra di Redenzione. Nel 1907 veniva nominato maestro-parrucchiere ed apriva successivamente un negozio in viale XX Settembre 32 dove per lunghissimi anni doveva svilupparsi la passione per il suo lavoro.

La fondazione della banda comunale «Giuseppe Verdi» doveva trovarlo tra i più entusiasti componenti del complesso. Otto anni fa lasciò il lavoro attivo ma continuò a perfezionarsi nello strumento prediletto fino agli ultimi mesi della sua esistenza. Fu interprete, due anni addietro, di una generosa manifestazione di simpatia per il complesso bandistico in cui si chiedeva in una lettera al Sindaco un maggiore stanziamento finanziario per la banda che tanto favore aveva saputo suscitare tra la cittadinanza con i suoi pubblici concerti. La passione per la musica lo portò ad inventare un apparecchio adatto alla stampa dei fogli musicali. Si dedicò pure all'arte fotografica ottenendo anche qualche meritato riconoscimento.

Con Mario Molinari scompare un esempio di probo attaccamento al proprio lavoro, vivificato anche dal gusto di altri interessi morali e dal sincero entusiasmo per gli ideali più veri.

DUE INFORTUNI NEI CANTIERI DI ZAULE

Operaio abbattuto dalla betoniera che sbanda

Un manovale colpito al capo da un pezzo di ferro

La serie degli infortuni continua a turbare il lavoro. Anche ieri, nei cantieri edili allestiti a Zaule per la costruzione dei complessi industriali, il lavoro è stato sospeso per due volte a causa di incidenti capitati a due manovali.

Il più grave degli infortuni è occorso all'operaio Nicolò Serri di 36 anni, abitante in via Valmaura 2. Pochi minuti prima delle 15 egli stava lavorando nel comprensorio della fabbrica Unisarda quando ha rischiato di venir travolto da una betoniera. Il Serri stava infatti spostando assieme ad altri compagni di lavoro la pesante macchina, allorchè questa ha avuto uno sbandamento che gli ha fatto perdere l'equilibrio. In seguito alla caduta egli ha riportato escoriazioni multiple al braccio destro, altre ferite all'avambraccio sinistro, ferite lacero contuse alle ginocchia e contusioni escoriate alla regione dorso lombare e sacrale. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore da un'auto privata ed è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di una ventina di giorni.

Il secondo infortunio è occorso al manovale Giovanni Luches, di 60 anni, abitante in via San Marco 445, durante l'ora di sosta per il pranzo. Il Luches, che lavora alla Vetrobo per conto dell'impresa Pinzani con sede in via Mazzini, s'era disteso all'ombra di una costruzione sulla quale un'altra squadra di operai era al lavoro. Ad un tratto sul suo capo si è abbattuto un pesante pezzo di ferro, che gli ha prodotto una vasta e profonda ferita lacero contusa alla bozza frontale destra, sfuggito di mano ad uno degli operai. Il pezzo è precipitato da un'altezza di circa quattro metri.

Il Luches è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro e, dopo una medicazione provvisoria, è stato trasportato all'ospedale con l'auto di un collega. Il medico astante lo ha fatto medicare e quindi accogliere nella seconda divisione chirurgica giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Bimbo investito mentre gioca in strada

Il piccolo Ivo Ambrosi, di cinque anni, abitante in via San Pelagio 17 è stato investito da uno scooterista mentre nel tardo pomeriggio di ieri era intento a giocare con alcuni suoi coetanei nel tratto di strada antistante la propria abitazione.

Il padre, Fabio, di 36 anni, dopo aver accompagnato il figlio al nosocomio, ha dichiarato che il bambino era stato urtato e gettato a terra da un suo conoscente abitante anche egli nella stessa via, a qualche isolato di distanza, mentre transitava in sella al proprio scooter. I sanitari hanno accolto il bimbo nella divisione neurochirurgica, avendogli riscontrato ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra, escoriazioni alle cosce ed al braccio sinistro, contusioni all'addome e stato di sonnolenza. Il piccolo è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

La bandiera tricolore alla scuola di Vedronza

L'altra mattina sotto uno splendido sole che faceva risaltare il verde manto dell'alta Val Torre, in una cornice simpaticamente deamicisiana di scolaresche, maestri e autorità si è svolta a Vedronza di Lusevera nel mandamento di Tarcento la consegna da parte della Lega Nazionale della bandiera tricolore alla scuola elementare «G. Marconi».

Il presidente della Lega ing. Muratti ha rilevato con calde parole, come la Patria non sia un vano simbolo ma una commovente realtà e come la Lega Nazionale triestina non sia un torrente che invade i campi altrui ma un argine per fermare i torrenti di coloro che con la loro azione antitaliana invadono i campi nostri.

Il parroco di Lusevera don Domenico Zannier, ha benedetto la bandiera sorretta dalla madrina sig.na Marina Strudthoff. Indi il direttore didattico prof. Filippo Casaleggi ha tenuto il discorso ufficiale rilevando il significato del vessillo tricolore simbolo di italianità e di Patria, accomunandolo all'altro simbolo che è la croce, quello della fede, perchè i giovani alunni crescano cittadini completi e leali, educati alle virtù civiche e religiose, di amor patrio.

Assistevano alla cerimonia il vicesindaco Primo Culio, l'ex ispettore scolastico dott. prof. Pietro Giongo e una schiera di genitori e cittadini.

Riuscite le recite degli scolari di Vedronza e Pradielis sul tricolore e i canti patriottici «Fratelli d'Italia», «Le ragazze di Trieste», «La bandiera» egregiamente istruiti dalle brave maestre della scuola di Lusevera.

Carristi al Raduno del Colle del Piccolo S. Bernardo

La Sezione ANCI Valle d'Aosta organizza un autoraduno al Colle del Piccolo S. Bernardo domenica 5 luglio. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Sezione Carristi, Casa del Combattente nei giorni di martedì e giovedì dalle 19 alle 20, oppure telefonare al 49-841 dalle 14,30 alle 15,30.

LE ORE DELLA CITTA'

Il figlio di Lassie

Un cane di razza «Lassie» di pochi mesi, color noce chiaro, ha varcato la soglia della caserma dei vigili del fuoco di largo Niccolini trovando temporaneo rifugio al suo peregrinare. Il cane, accolto amorevolmente dai vigili, attende ora a disposizione del legittimo proprietario, che forse è in ansia per lui.

La Grotta illuminata

Domani con orario dalle 14 alle 18 la Grotta Gigante rimarrà aperta al pubblico completamente illuminata, a chiusura del ciclo primaverile di queste manifestazioni. I visitatori potranno raggiungere la località usufruendo della linea urbana Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza Prosecco Borgo Grotta, oppure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Valstar

in piazza della Borsa offre i migliori suggerimenti per l'abbigliamento estivo. Per la stagione balneare i famosi costumi di «Armonia», per la città i vestiti e la maglieria più selezionati e a prezzi competitivi!

Estivo al «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 21 all'una appuntamento nel più bel ritrovo da ballo della regione. Ballo all'aperto. Orchestra - American bar. Le Dame al sabato non pagano l'ingresso.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 7 giugno, con ritrovo alle ore 7 alla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a San Mauro e sul Podgora. Programma dettagliato in sede sociale.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con la gita di domani a Pontebba viene inaugurata la stagione escursionistica estiva per i soci e tutti gli amici della montagna. Da Pontebba sarà compiuta la salita al Passo Pramollo e al Monte Cavallo, a quota 2339. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Sono aperte pure le iscrizioni ai soggiorni estivi organizzati a San Cassiano e a Valbruna.

Nozze d'oro



Con una Messa celebrata nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni, circondati dall'affetto e dalla simpatia di figli, nuore, nipoti e amici gioiosamente festeggiano quest'oggi in serena letizia le proprie nozze d'oro i coniugi Gildo Pasco ed Emma del Gos, che consacrarono il loro amore nella chiesa di Aurisina nel lontano 6 giugno 1914.

Bagni aperti

Il Comune informa che, a partire da ieri sono stati aperti i bagni marini comunali.

Sbadati di maggio

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. st. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di maggio 1964 sulla pubblica via, che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari; ogni giorno non festivo, dalle 9 alle 12: ombrelli, borsette donna, biciclette, pantaloni, valuta italiana ed estera, portamonete, braccialetti, guanti, orologi, porta-atti contenente un libro, borsa viaggio contenente calzature, macchina fotografica, portafogli coccodrillo, cappello uomo, chiave inglese, anelli.

Gite per Grado e Sistiana

Avranno luogo domani le seguenti gite con partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.30, da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 18.30.

Pulitura tappeti persiani

La Ditta G. *Giubilò* comunica l'apertura del nuovo laboratorio di pulitura, conservazione e riparazione di tappeti in via Cicerone 4. Telef. 24041. Ritiro e consegna a domicilio.

Il giorno 3 giugno è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardo Moeller

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA ADAMIK MOELLER, i figli ROSY col marito SILVIO COLLAMARINI - BISOGNI; NORA, PAOLO con la moglie CESY, la sorella GUGLIELMINA MARKOVITS e i parenti tutti.

Trieste, 6 giugno 1964

Si associa al lutto la famiglia MARIO PUGLIESE.

OLGA e UGO ARNSTEIN si associano al dolore della famiglia per la morte di

Bernardo Moeller

amico da lunghi anni.

Prendono parte al dolore della famiglia:
— IDA e ATTILIO PICCOLI
— LUCIANA e SERGIO CARNERI

---

† Atroce male stroncava la giovane vita di

Andrea Accardo
di anni 29 - marittimo

Ne danno il triste annuncio l'angosciato padre unito alla mamma, ai fratelli e sorelle tutte, alle nonne, agli zii e zie, la fidanzata lontana, ai cugini e cugine presenti e lontani, al cognato e alle congiunte famiglie DE ANGELINI, GOLGINI, GIGLIANO, CARDELLA, TODARO e GAGLIONE.

Un grazie vada al Prim. prof. Petronio e a tutti i medici e alle infermiere della I Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani domenica 7 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Napoli - Genova - Trieste
5 giugno 1964

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 4 u. s. dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, ha chiuso la sua esistenza

Attilio Borean
artigiano - commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PALMIRA, i figli FULVIO, RENATO, GIORGIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Camerini, al dott. Crepaldi, alla infermiera Signora Rosalia Cavallini, al Signor Enrico Rolli, al Signor Augusto Febeo, e a tutti i medici e al personale della III Div. Medica e a quanti si sono prodigati.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianze

---

† Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro amato

Vittorio Cernivani
Pensionato A.C.E.G.A.T.

Lo piangono desolati la moglie BRUNA, la figlia LIBERA, il genero CARLO, la nipote SAVINA, la mamma, il fratello, le sorelle e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

(I. T. F. via Zonta 3, tel. 38-006)

---

† Il giorno 5 u. s. si è spento

Mario Bet

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMMA, il figlio UMBERTO con la moglie VITA e il nipotino PAOLO, e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. G. Badalotti, ai medici e al personale tutto della II Div. Med. dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani domenica 7 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Wanda Canazza

ringraziamo commossi quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I familiari del compianto

BRIGADIERE DI P. S.

Domenico Ponziano

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente le Autorità e quanti altri hanno preso parte al loro immenso dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Fossati

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero.

Una prece

---

† Il 5 u. s. si è spento

Vincenzo Franco
insegnante

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr alle ore 14.15 dall'abitazione di via della Tesa 27.

Trieste, 6 giugno 1964

I VIRTUOSI DEL CIRCO



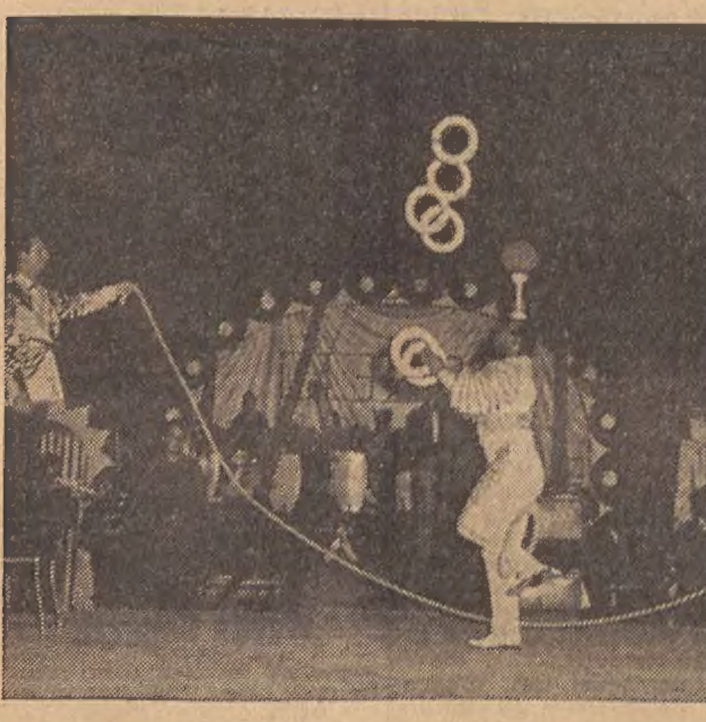


La gente applaude e ride, si entusiasma innanzi alle esibizioni degli artisti che si producono sulla pista del circo. Sono tutti molto bravi quelli del complesso di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, ma quanto lavoro, quanti sacrifici è costata la preparazione di ogni numero? Si tratta di mesi, di anni di allenamento quotidiano per esercizi difficilissimi e che magari sono poco spettacolari. Ne sanno qualche cosa gli artisti che si esibiscono alle «pertiche giapponesi», le ragazze cavallerizze, quelle che lavorano alla «fune verticale». Ma quando, dopo l'ultimo «hoplà», si alza fragoroso l'applauso gli artisti sorridono felici chè quello per loro è il più bel premio, il più ambito dei riconoscimenti. E quel battimani è compreso anche dalle bestie, cavalli ed elefanti, leoni e tigri perchè anche essi hanno provato e riprovato gli esercizi al comando ora amorevole ora energico degli ammaestratori e domatori. I costumi sfavillanti, le bardature colorate e lucide, le coreografiche messe in scena costituiscono il volto ufficiale del circo, ma non bisogna dimenticare quanta fatica è costata la preparazione di ogni numero ed il rischio ed il pericolo che sono sempre presenti.

SERVIZIO DI ***Giornalfoto***











PRIME VISIONI

«Fuoco fatuo»

di Louis Malle

«Fuoco fatuo» di Louis Malle contrastò fino alle ultime battute alla Mostra di Venezia la assegnazione del Leone d'oro a «Le mani sulla città» di Rosi. Vinse l'italiano — e con merito, ci sembra — ma da allora si acutizzò quella rivalità tra le due cinematografie che sembra ripetere, specie in occasione dei festival internazionali, i colpi di pompa che si distribuiscono i ciclisti nelle grandi corse sulle strade d'Italia e di Francia, salvo, a parole, osannare ai «cari cugini».

Ma veniamo al film di Malle, ed eccoci a dover ripetere quanto scrivemmo allora da Venezia, chè il tempo non ha mutato di molto la prima impressione. Era stato chiesto a Louis Malle, durante la lavorazione di «Feu follet» perchè mai avesse scelto di trasporre in film il romanzo di Pierre Drieu La Rochelle, e il regista di «Ascensore per il patibolo», di «Les amants», di «Zazie dans le Metro» e di «Vita privata» aveva semplicemente risposto: per esorcismo. «Feu follet» è infatti la storia di un nevrotico drogato, che non sente attorno a sè niente di concreto e di autentico ma soltanto delle mediocrità, e si uccide per provare almeno a se stesso di essere un uomo e padrone della propria pelle. Quindi Malle, narrandola, ha inteso esorcizzare la propria angoscia dalla mediocrità.

Non è questo uno degli ultimi motivi perchè l'opera di Drieu La Rochelle, finito egli stesso suicida nel 1945, rivive oggi in Francia una seconda giovinezza, destando soprattutto l'interesse della nuova generazione. Testimonio patetico e ambiguo dell'intermezzo tra le due guerre, Drieu La Rochelle fu siglato al momento della Liberazione come scrittore fascista e collaborazionista, ma il suo nome dopo quasi vent'anni di silenzio sta riapparendo nelle vetrine dei librai. E oggi Drieu La Rochelle interessa soprattutto per le ampie contraddizioni ideologiche in cui si dibattè tutta la vita, e che egli riversò nelle sue opere con un forte sapore autobiografico; non a torto il suo ultimo rimpianto fu: «Come vorrei morire al fronte, da qualsiasi parte: in un reggimento scozzese o nelle SS». E di lui è stato detto come di uomo incapace di trovare un suo equilibrio nei burrascosi amori, nelle contrastanti passioni politiche, nelle fluttuanti ambizioni intellettuali; un personaggio tragico nella sua incapacità di scegliere, essenzialmente masochista, interessante nelle sue debolezze.

«Fuoco fatuo», che è stato scritto nel 1931 (un'ottima edizione italiana è uscita in Italia lo scorso anno da Sugar) contiene in varia guisa tutti questi elementi ma — almeno nella riduzione che ne ha fatto Louis Malle, trasportando e adattando l'azione ai nostri giorni — punta principalmente su due di essi: l'incapacità di scegliere e le donne. Il protagonista Alain, poco più che trentenne, appena uscito da una cura per intossicazione alcoolica, di donne ne può avere quante ne vuole, ma ogni volta gli sembra di non riuscire a possederle interamente, come se qualcosa di essenziale in loro gli sfuggisse. Cerca perciò di capire i suoi amici, che sembra abbiano trovato la quiete nel matrimonio, nei figli, in un'attività interessante, ma non li comprende e vede in essi appunto soltanto delle mediocrità, di gente che ha rinunciato. E allora decide di uccidersi con un colpo di pistola al cuore.

«Fuoco fatuo» è forse il miglior film di Malle. Basti dire che l'origine letteraria quasi scompare, che non vi è calligrafia, che tutto è impostato con una convinzione quasi autobiografica di esorcizzare l'angoscia del nostro tempo e delle sue inquietudini. Impegno non facile, per il peso enorme che grava addosso al protagonista, disperatamente a caccia di una ragione e di un equilibrio tra quanto accade dentro e fuori di lui. Maurice Ronet, dal volto precocemente segnato e opaco, dà una precisa dimensione umana del nevropatico Alain, aiutando di molto la fatica di Malle. Malgrado le origini «Fuoco fatuo» non è però un film letterario, di sola intelligente trascrizione, ma piuttosto un film intellettuale, aperto sì su un personaggio complesso, ma anche su molte incertezze dell'epoca nostra.

ma.

OTTENNERO LA PATENTE NEGLI ANNI 1914-'18

Omaggio dell'ACT ai pionieri della guida

Abbinato un tema a premio per studenti: «Cinquant'anni al volante visti da noi ragazzi»

L'Automobile Club Trieste ha deliberato di procedere, in occasione di un'apposita cerimonia, alla premiazione dei «Pionieri della guida» ed invita pertanto tutti gli automobilisti che abbiano conseguito la patente di qualsiasi categoria, negli anni dal 1914 al 1918, a voler presentare alla direzione dell'Automobile Club la relativa documentazione entro il 30 giugno 1964. Gli interessati debbono essere in possesso della patente convalidata e vidimata per l'anno 1964 e debbono risiedere a Trieste da almeno 20 anni. Coloro che ottennero la patente civile dietro consegna del certificato d'idoneità alla condotta di autoveicoli rilasciato da un'autorità militare, qualora non fosse possibile accertare il fatto d'ufficio, dovranno esibire un documento rilasciato da parte di comando militare, o dall'Associazione autieri in congedo, che attesti la data di concessione del certificato e l'autorità che a suo tempo lo concesse.

Gli automobilisti che già hanno ottenuto il riconoscimento della loro anzianità di guida in occasione della premiazione avvenuta nel giugno 1957 non potranno presentare un'ulteriore domanda per essere inclusi tra i premiandi di quest'anno. L'Automobile Club Trieste premierà con medaglia d'oro e certificato di benemerenza i 15 pionieri con maggior anzianità di guida. Alla premiazione sarà abbinato un concorso tra gli studenti della prima media di tutte le scuole di Trieste sul tema «Cinquanta anni al volante visti da noi ragazzi». Il migliore tema sarà premiato con un trofeo raffigurante una macchina antica in argento; il 2.o, 3.o, 4.o e 5.o tema con una coppa d'argento. I temi saranno svolti presso la sede dell'A. C. T. il 20 giugno corrente dalle ore 12 alle ore 13. Le iscrizioni degli allievi saranno accettate direttamente dall'Automobile Club Trieste, via Coroneo n. 31, fino alle ore 12 di lunedì 15 giugno.

I lavori saranno esaminati da una commissione presieduta dal Provveditore agli studi o da un suo delegato, e composta dal presidente e dal direttore dell'A. C. Trieste, dal presidente della commissione di educazione stradale e da due insegnanti di lettere.

IL 21 GIUGNO SUL CAMPO DI AVIANO

Carosello aereo NATO e lancio di paracadutisti

Allestita una mostra con imponenza di mezzi Per la prima volta le «Frecce Tricolori» con i G-91

Alla base aerea di Aviano è in pieno svolgimento la programmazione dell'ottava manifestazione aviatoria, che avrà luogo quest'anno il 21 giugno. Benchè il programma completo non sia stato ancora elaborato, l'ufficiale addetto alla programmazione e coordinamento della manifestazione ten. col. Charles C. Botvidson ha fatto alcune anticipazioni su quella che sarà la partecipazione sia al carosello aereo, che avrà inizio alle 10.30, che alla mostra statica.

E' stato confermato che l'aeroporto resterà aperto al pubblico, che potrà accedervi liberamente e senza alcuna formalità, dalle 7 alle 18. Come negli anni passati all'interno funzioneranno 24 posti di ristoro, nonchè parcheggi per cicli, motocicli, automobili e corriere.

Anche per questa ottava edizione della manifestazione saranno di scena le pattuglie acrobatiche nazionali d'Italia e della Grecia, che nelle passate edizioni hanno dato una chiara dimostrazione dell'alto grado di addestramento dei piloti e della duttilità delle loro macchine. Le «Frecce Tricolori» si presenteranno per la prima volta ad Aviano con il G-91, il caccia tattico leggero di produzione nazionale e adottato dalla NATO, il quale sostituisce l'F-86 E.

I piloti della pattuglia ellenica invece prenderanno parte alla parata aerea con sette aviogetti F-86, tutti dello stesso squadrone. Anche la Marina USA sarà rappresentata ad Aviano, sia alla mostra statica che alla manifestazione aviatoria vera e propria, per la seconda volta. Come nel 1962, aviogetti provenienti da una portaerei in servizio nel Mediterraneo giungeranno alla base per prendere parte al carosello aereo e poi fare ritorno, eventualmente, alla base di partenza.

Personale e mezzi del 10.o Distaccamento Centro Atlantico di Soccorso Aereo dimostreranno le tecniche e procedure antincendio a mezzo di un elicottero in dotazione al reparto stesso, unitamente agli specialisti e ai mezzi in dotazione alla sezione analoga della base. In aggiunta alla pattuglia acrobatica nazionale, la nostra partecipazione prevede anche il sorvolo dell'aeroporto da parte di ricognitori fotografici, lancio di una compagnia di paracadutisti, un saggio di acrobazia aerea del ten. Riccardo Peracchi con un aviogetto da addestramento Macchi 326 e una serie di mezzi in dotazione alle unità della Divisione Ariete per la mostra statica; a quest'ultimi si affiancheranno anche mezzi ed aerei delle forze armate statunitensi assegnate alla SETAF di Verona.

Anche il Comando Aereo Strategico, meglio noto con la sigla SAC (Strategic Air Command), sarà presente il giorno 21 con un bombardiere B-47 «Stratojet» che è capace di una velocità quasi supersonica.

Sebbene, come già premesso in apertura, il programma della manifestazione sia ancora incompleto, ci si può già fare un concetto dell'imponenza dei mezzi che formeranno la mostra statica e della versatilità degli aviogetti e piloti che daranno spettacolo durante il carosello aereo. Tutto fa prevedere che anche quest'anno l'avvenimento richiamerà ad Aviano le folle delle grandi occasioni e gli appassionati del volo, ai quali si offre l'opportunità di ammirare mezzi e uomini dell'Alleanza Atlantica in rappresentanza delle singole forze armate aderenti alla grande organizzazione difensiva.

Assemblea degli ex combattenti dipendenti del Comune

In conformità all'art. 2 del regolamento ed a norma dell'art. 40 dello statuto, il giorno 7 giugno 1964 alle 9.30 in prima convocazione e alle 10 in seconda, avrà luogo, nella sala maggiore della Casa del combattente in via XXIV Maggio, la 5.a assemblea generale ordinaria dei soci per l'elezione delle cariche sociali per il triennio 1964-1967, con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; nomina del segretario dell'assemblea; nomina del comitato elettorale; relazione morale e finanziaria del presidente della sezione; relazione del collegio dei sindaci; elezione del nuovo consiglio direttivo e delle altre cariche; varie.

In base all'art. 16 del regolamento elettorale, hanno diritto al voto i soci in possesso della tessera sociale per l'anno 1963 o quella dell'anno in corso; un socio può essere munito di una sola delega.

Il Centro universitario cinematografico comunica che lunedì prossimo alle ore 21 all'Auditorium si concluderà l'undicesimo anno sociale con la presentazione in anteprima del film di Alberto Caldana «I ragazzi che si amano», un'interessante e aperta inchiesta sui problemi e le aspirazioni dei giovani d'oggi.

«BREVE INCONTRO» DI NOEL COWARD

Questa sera recita collettiva all'Actor's Studio triestino

Il T.C.T., la Scuola dell'attore diretta da Anna Gruber, avente lo scopo di preparare nuovi giovani attori per le scene del teatro, del cinema e della televisione, è giunto al termine dei corsi, svoltisi durante il suo primo anno di vita. Per sottolineare e porre in evidenza il proficuo lavoro svolto in questi primi nove mesi di studi e di prove, la direzione della Scuola ha organizzato per questa sera, con inizio alle ore 21 nella sede di via Crispi 4, un saggio finale di recitazione, cui parteciperanno tutti gli allievi di questo piccolo «Actor's Studio». Per l'occasione sarà allestito l'atto unico in cinque quadri del commediografo inglese Noel Coward, «Breve incontro».

NELLA ZONA DI CASERA RAZZO

Ufficiali in congedo invitati a esercitazioni

Il giorno 28 corrente avrà luogo una riunione di rilievo, esercitazione dimostrativa, nella zona di Casera di Razzo (Udine). Data l'eccezionalità dell'esercitazione sarà gradita la partecipazione del maggior numero possibile di ufficiali in congedo iscritti o no all'UNUCI, appartenenti a qualsiasi arma e categoria. Il trasporto dal centro di raccolta di Udine alla località di esercitazione, avverrà con autopullman predisposti dal gruppo UNUCI di Udine. Da Trieste a Udine gli ufficiali partecipanti devono provvedere con propri automezzi. Saranno rimborsate, però, le spese di trasporto. Oltre al vitto, sarà corrisposta ai partecipanti l'indennità di marcia. L'organizzazione per la partecipazione al raduno sarà curata da questo gruppo di Trieste al quale gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti e prendere visione delle disposizioni relative. Gli uffici del gruppo, in via Roma 23-I, sono aperti tutti i giorni dalle 10 alle 12, e sabato e lunedì anche dalle 19 alle 20. Le prenotazioni si ricevono, con cortese sollecitudine, non oltre il 15 corrente.

Affermazione di triestini ai campionati nazionali di stenografia

Negli scorsi giorni si sono svolti a Montecatini-Terme i campionati nazionali di stenografia riservati agli alunni di tutte le scuole d'Italia. Alle gare hanno partecipato anche alunni triestini dell'Istituto tecnico commerciale «L. da Vinci», sia nelle gare di velocità a 80 parole al minuto sia in quelle a 60 parole al minuto.

Gli alunni triestini hanno ancora una volta affermato l'ottima preparazione delle nostre scuole; infatti su tutte le scuole d'Italia si è classificata prima l'alunna Franca Olivo della cl. IV c nelle gare a 80 parole al minuto, mentre nelle gare delle 60 parole al minuto si sono classificate a pari merito al 4.o posto le due alunne Stelia Opara della cl. II d e Marna Marinaz della cl. II b.

Le alunne erano accompagnate a Montecatini dalla insegnante dell'Istituto «da Vinci» Silvia Trampus, la quale aveva proceduto pure alla selezione tra gli alunni dell'Istituto per inviare alle gare una valida rappresentanza.

Premiazione degli alunni per il concorso della «Dante»

Questa sera alle ore 16.30, nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, avrà luogo la premiazione dei vincitori del concorso bandito dal comitato di Trieste della Società Dante Alighieri, tra gli studenti delle scuole medie superiori.

Nella stessa occasione saranno distribuiti premi pure agli alunni delle medie inferiori ed elementari distintisi nello studio dell'italiano nel corso dell'anno scolastico.

Concorso per inservienti negli Archivi di Stato

Nella Gazzetta Ufficiale del 13 maggio u. s. è pubblicato il bando del concorso a 24 posti di inserviente nel ruolo del personale ausiliario dell'amministrazione degli Archivi di Stato. Le domande dovranno essere presentate entro il 12 luglio p. v.

Eventuali informazioni potranno essere richieste, senza particolari formalità, all'Archivio di Stato, in via XXX Ottobre 7.

L'assemblea generale della Federazione grigioverde

Nella sala maggiore della Casa del combattente si è riunita mercoledì sera l'assemblea generale della Federazione grigioverde, presente quasi la totalità delle Associazioni federate. Il presidente col. Guido Slataper ha sinteticamente ricordato l'attività svolta dalla «Grigioverde» in questi ultimi tempi, fino al recentissimo incontro con il Ministro della Difesa on. Andreotti, avvenuto nella stessa sala, il quale volle esprimere il suo vivo apprezzamento per l'azione di unione ideale svolta dalla Federazione, riconoscendone con elevate parole l'importanza effettiva.

Approvata all'unanimità la relazione, è stata quindi accolta con vivi applausi la richiesta di adesione presentata dall'Associazione «Ragazzi del '99» alle cui prossime manifestazioni sarà dato ogni appoggio. Sempre all'unanimità vennero respinte le dimissioni presentate da due componenti dell'Esecutivo federale. Si è quindi proceduto alla designazione della «Grigioverde» dei candidati da proporre per le elezioni dei delegati della Lega Nazionale. Successivamente sono stati presi in esame i programmi di attività delle varie associazioni: partecipazione di Trieste alle celebrazioni di Roccaraso per i «Caduti senza croce» curata dalla presidenza della locale Associazione del fante per i giorni 27-29 giugno; il 10 agosto onoranze a Nazario Sauro nel 48.o anniversario del suo sacrificio; 2, 3, 4 novembre Congresso nazionale a Trieste dell'Associazione nazionale del fante; 24 maggio 1965 adunata nazionale degli alpini; novembre 1966 adunata a Trieste e Gorizia dell'Istituto del Nastro Azzurro.

Alla presidenza della Federazione grigioverde è stato confermato per acclamazione il col. Medaglia d'oro Guido Slataper. Il Consiglio direttivo si riunirà mercoledì 10 corrente alle ore 19.15.

NAVI IN PORTO

al 5 giugno 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 14 «San Gerasimo» (liban.); b. 15 «Galal El Desouki» (eg.); b. 22 «Lastovo» (jug.); b. 23 «Irma» (it.); b. 31 «Revenca» (pa.); b. 33 «L. Lauro» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Areti» (liban.); b. 36 «Gundulic» (jug.); b. 37 «M. Cosulich» (it.); b. 38 «Urbania» (it.); b. 39 «Quirinale» (it.); b. 41 «Cherrywood» (il.); b. 42 «M. Polo» (it.); b. 43 «Livenza» (it.). Diga: «Perla» (it.); «Spuma» (it.). S. Giusto: «Varo» (it.). Arsenale: «Bulmare» (it.); «A. Augusta» (it.); «Rosandra» (it.); «Vulcania» (it.); «Egadi» (it.); «Bovec» (jug.); «Bar» (jug.); «Giuseppina» (et.); «P. Willem III» (ol.). Frigo: «Rochab» (ol.). S. Sabba: «S. Khorramshahr» (it.). Italcementi: «Solchiaro» (it.). Felszegy: «Barbara» (it.). B. 7 «M. Berlingieri» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

6 giugno: «Livenza» da b. 43 all'Arsenale; «Revenca» da b. 31 alla Sidemar; «Vulcania» dall'Arsenale a b. 29; «Mornar» da b. 8 a b. 10.

ARRIVI

6 giugno: «Ivan Mazuranic», b. 26, Mar. Fin.; «Mornar», b. 8, Mediterranea; «Gavilan», b. 47, Gennari.

6 o 7 giugno: «Libertas», b. 8, Sperco.

TEATRI E CINEMA

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI, di Liana, Nando e Rinaldo. Piazza Montebello. Il più bel Circo del mondo. Oggi due spettacoli: ore 16.15 e 21.15. Prenotazioni tel. 734300 e Biglietteria centrale tel. 38547.
«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Alle ore 21: «Fatemi la corte», commedia brillante in 3 atti di Salvestri. Prenotazioni tel. 92587.

ARCOBALENO. 15.30. La 20th Century Fox per celebrare il ventesimo anniversario dello sbarco in Normandia presenta la superproduzione di Darryl F. Zanuck: «Il giorno più lungo», con 44 attori di fama mondiale.
EXCELSIOR. 16: «Fuoco fatuo». Un film di Louis Malle premiato quale miglior film straniero al Festival di Venezia 1963, con Jeanne Moreau e Maurice Ronet.
FENICE. 16: «Furia del West» (prima visione). Un magnifico western in technicolor con Rory Calhoun, Rod Cameron e Ruta Lee. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16. Prima visione di un delizioso Metrocolor: «Appuntamento fra le nuvole», con D. Hart, P. Tiffin, H. Obrian, K. Boehm e K. Malden.
NAZIONALE. 16: «Tra due fuochi» (prima visione) in cinemascope. Una vicenda altamente drammatica, con Robert Mitchum e France Nuyen. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «L'ammiraglio e uno strano pesce». Un film brillante, divertente, spassoso, in cinemascope technicolor, con Don Knotts, Carole Kook e A. Duggan.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 mattinata. Un film divertentissimo, una formidabile carica di cavalieri indiani con le penne al vento, un western che farà trascorrere 90 minuti di gaia spensieratezza a grandi e piccini. Seguono cartoni animati a colori. Ingr. ind. L. 100.

ALABARDA. 16.30: «I tre spietati». Un grandioso western classico in cinemascope technicolor, spettacolo preferito da tutti i pubblici, con Richard Harrison e Gloria Milland.
AURORA. 16.30. Burt Lancaster e Kirk Douglas nell'indimenticabile capolavoro Paramount: «Sfida all'O. K. Corral». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Assolto dalla magistratura senza nessun taglio: «Il malamondo». Uno spettacolare film inchiesta in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Un grande film comico moderno: «La vita agra», con Ugo Tognazzi e Giovanna Ralli.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Canzoni in bikini». Le più seducenti donne dello spogliarello, un vulcano del buonumore, con Miranda Martino, Maria Grazia Buccella, Gianni Meccia e Edoardo Vianello. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «I ponti di Toko-Ri», con William Holden, Grace Kelly e Fredric March. Technicolor.
IMPERO. 16.30: «I figli del capitano Grant». Tratto dal romanzo di G. Verne e prodotto da Walt Disney in technicolor.
MODERNO. 16.30: «Sedotta e abbandonata», con Stefania Sandrelli, Saro Urzì e Leopoldo Trieste. Regia di Pietro Germi.
VIALE. 16: «I due capitani», con Fred McMurray, Charlton Heston e Barbara Hale. Una grandiosa avventura in uno stupendo technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor, con Rock Hudson e Paula Prentis nel divertentissimo film: «Lo sport preferito dell'uomo». Successo.

ABBAZIA. 16: «Due samurai per cento geishe». Divertentissimo technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «La schiava di Bagdad», con Anna Karima e Gerard Barray. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16.30: «Gli invincibili sette». Spettacolare cinemascope technicolor, con Tony Russel, Helga Line e Massimo Serato.

ARISTON. 16 (all'aperto, tempo permettendo dalle ore 20.30): «Una domenica d'estate». Comicissimo technicolor, con Tognazzi, Vianello, J. Aumont e A. M. Ferrero. Precedono due cartoni animati. Solo oggi. Vietato ai minori.
ASTORIA. 17: «Goliath contro i giganti» in technicolor. Fuori programma: «Silvestro pirata lesto» in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Dove vai sono guai» con J. Levis. Technicolor.
IDEALE. 16: «100 ragazze e un marinaio», con Elvis Presley e uno stuolo di magnifiche ragazze. Technicolor.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «007 licenza di uccidere». Technicolor, con Jan Connery e Ursula Andress.
NOVO CINE. 16: «Scandali al mare». Divertentissimo technicolor, con Dapporto, Raimondo Vianello, Ciccio tenuto e V. Fabrizi.
RADIO. 16: «Sissi la favorita dello Zar». Technicolor, con Romy Schneider e Jean Claude Pascal.
SERVOLA. 16 (tempo permettendo estivo 20.15): «Tom e Jerry - Botta e risposta». Metrocolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se mal tempo in sala): «Una domenica d'estate». Comicissimo technicolor, con Tognazzi, Vianello, J. P. Aumont, A. M. Ferrero. Precedono 2 cartoni animati. Solo oggi. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI. (Via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo, inizio della stagione con l'avvincente cinemascope in technicolor: «Due settimane in un'altra città», con Kirk Douglas, Cyd Charisse, George Hamilton, R. Schiaffino.
ARENA DIANA (via P. Revoltella filobus 11). 20.30 (si ripete il primo tempo). Comico esplosivo: «I due della Legione», con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
EX SOCI. 20.30: «L'assedio delle sette frecce», con W. Holden e E. Parker. Capolavoro western. Colori.
GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il I tempo): «La battaglia di Rio della Plata». Technicolor, con John Gregson e P. Finch.
MARCONI. 20.15: «007 Licenza di uccidere». Technicolor, con Jean Connery e Ursula Andress.
PARADISO. 20.15 (cassa 19.30). Si ripete il I tempo: «I due gondolieri». Brillantissimo technicolor, con A. Sordi, N. Manfredi e I. Schoen.
PONZIANA. 20.15: «Caccia al tesoro». Colossale cinemascope in technicolor, con Jim Hutton e Paula Prentiss. Segue Tom e Jerry.
SECOLO. Apertura cassa 19.45, inizio 20.30. Cinemascope technicolor: «La nave matta di Mr. Roberts», con Henry Fonda, Jack Lemmon e James Cagney. Divertente.
STADIO. (Cassa 20, inizio ore 20.30): «Il trionfo di Pancho Villa». Indimenticabile film a colori.
VALMAURA. 20.15: «Blue Hawaii». Grande successo in technicolor, con Elvis Presley.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «L'amore difficile», con N. Manfredi, V. Gassman, N. Tiller e F. Franco.
VOLTA. 17: «I predoni della steppa». Technicolor, con S. Morris e M. Orfei. Seguono cartoni animati.

RIDUZIONI ENAL: Circo Orfei, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Arte. Argan: «Salvezza e caduta nell'arte moderna» (3-14083).
Letteratura. Bernari: «Era l'anno del sole quieto» (2-14318); Quarantotti Gambini: «I giochi di Norma» (R. P. 2-2037).
Storia, geografia, biografia. Cessi: «Venezia ducale» vol. I (R. P. 4-137); Mao Tse-tung: «La guerra rivoluzionaria» (2-14314); Coe: «Il Messico no alla conquista spagnola» (3-1408); Scheer - Zeitlin: «Cuba an American tragedy».
Nota — Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Cronache della televisione

L'impossibile amore dei vinti e la bicicletta dei reali di Danimarca

Per la sua serata di prosa il primo canale ha presentato ieri una commedia dell'ormai anziano, e un tempo acclamatissimo, scrittore inglese Noel Coward («Spirito allegro», «Cavalcade», «L'estate di San Martino» ecc.), già di per sè abbastanza nota ma resa addirittura famosa da una raffinatissima trasposizione cinematografica diretta da David Lean. Si parla di «Breve incontro», il piccolo dramma della grigia quotidianità, il cui testo originale ha il merito di non esorbitare quasi mai, attraverso lo sbocco delle sue sommesse tinte crepuscolari, nei gorghi insidiosi del sentimentalismo sdolcinato.

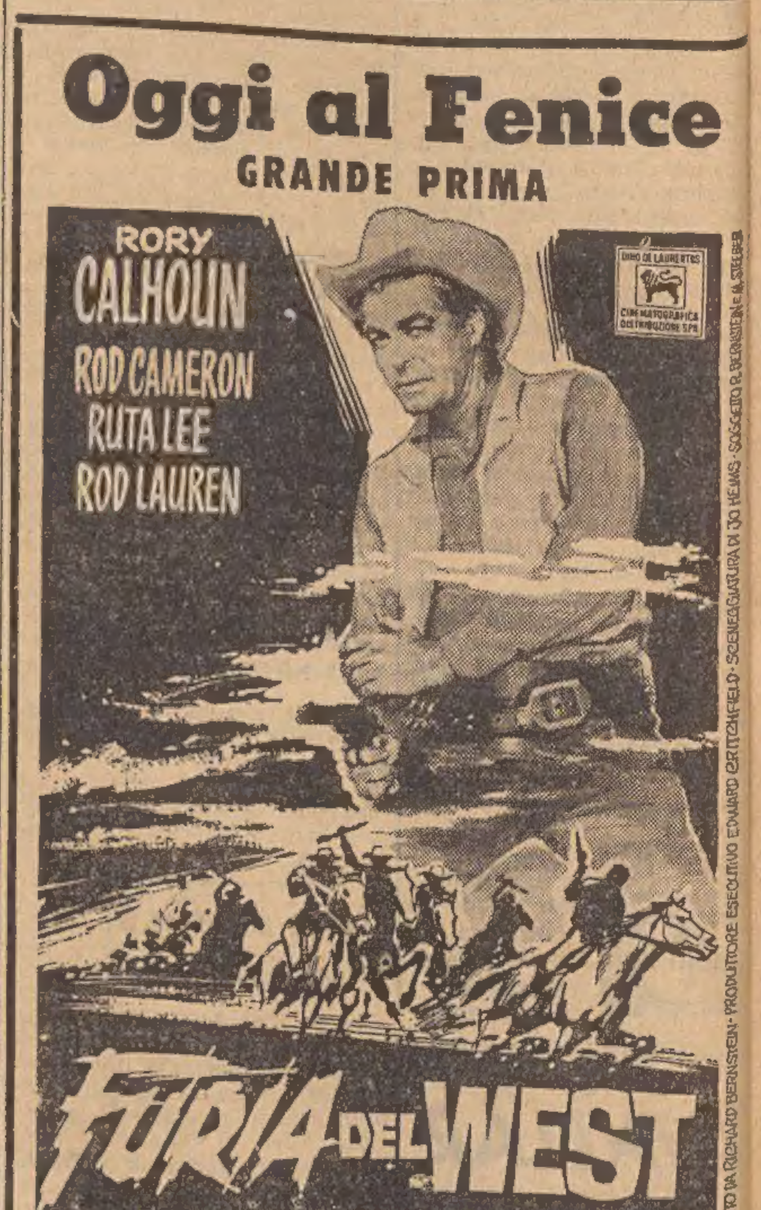
La vicenda è molto tenue: un medico deluso, marito e padre, e una donna sfiorente, moglie e madre, s'incontrano per caso in una stazioncina di provincia. E si innamorano con la passione irresistibile dei vinti che s'illudono per un istante di poter evadere dal labirinto d'una vita amara, di poterne cogliere l'ultimo, irrevocabile frutto. Ma entrambi sono profondamente onesti e sanno che la loro relazione, ostacolata dai doveri verso le rispettive famiglie, non potrà avere l'esito sognato. Così decidono di troncare quei loro brevi incontri clandestini fra un treno e l'altro, di separarsi per sempre. Lui andrà lontano, in Africa; non si rivedranno più, non si scriveranno. E non ci sarà per i due amanti rispettabili nemmeno il conforto dell'addio definitivo, poichè proprio a quel punto s'intrometterà a impedirlo col suo ignaro e futile chiacchiericcio un'amica di lei, pettegola e invadente. Noel Coward è senza dubbio un uomo di teatro molto abile e questo «Breve incontro» ce ne dà una prova di non trascurabile evidenza. Ci sembra tuttavia, forse a causa del soverchiante confronto col film di David Lean e col fiorfiore di interpreti di cui esso potè giovarsi, che la edizione televisiva della commedia ne sia uscita con le ossa piuttosto ammaccate.

Interessante e ricca di mordente ci è parsa invece l'inchiesta del secondo programma, «La società del benessere», che Enrico Gras e Mario Craveri vanno conducendo nei Paesi scandinavi (la puntata di ieri esplorava gli aspetti economici, sociali e culturali della Danimarca). E' bello sapere, ad esempio, che almeno in qualche parte di mondo anche i piccoli agricoltori vivono senza pensieri, che i miliardari hanno il buon gusto di non ostentare le loro ricchezze, ma semmai di devolverne gran parte a fondazioni scientifiche e artistiche, e che infine anche i reali di Danimarca vanno in bicicletta frammischiandosi alla gente comune come piccoli borghesi ineccepibilmente educati al culto della misura e della democrazia.

Ber.

Si è riunito ieri, sotto la presidenza dell'ammiraglio Ferrante Capponi, il consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino. Esaminate le risultanze dell'esercizio al 31 dicembre 1963, il consiglio ha deliberato di convocare l'assemblea per il 25 giugno prossimo presso la sede sociale, al fine di decidere sulla distribuzione del dividendo.







(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Beirut — La bionda Elly Koot, rappresentante dell'Olanda al concorso di bellezza femminile, tenutosi nella capitale libanese, dopo la sua elezione al titolo di «Miss Europa»

CONTINUA A PARIGI L'INCUBO DEL MANIACO ASSASSINO

Altre tre lettere inviate dallo «strangolatore» ai giornali

«Ucciderò gratuitamente un bambino o un uomo in segno di avvertimento» Nessun credito a un giovane che si è autoaccusato - Rilasciati i genitori di Luc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

«Lo strangolatore» si è di nuovo fatto vivo oggi, inviando tre lettere alle redazioni di quotidiani parigini. Il fantomatico individuo continua a rivendicare la responsabilità dell'assassinio del piccolo Luc Taron, di undici anni, trovato morto il 23 maggio scorso nel cuore della foresta di Verrieres. Nelle sue lettere di oggi, egli annuncia che se il suo messaggio non sarà pubblicato da tutta la stampa «ucciderà gratuitamente un bambino o un uomo in segno di avvertimento».

Il commissario Samson, che dirige le indagini, si trova in difficoltà. Una parte della stampa e dell'opinione pubblica rimproverano infatti alla polizia di non essere in grado di svolgere il proprio compito. Come è possibile, ci si domanda, che gli investigatori non riescano ad agguantare il misterioso «strangolatore», senza dubbio un pericoloso squilibrato, che potrebbe da un momento all'altro commettere un nuovo delitto?

Le tre lettere arrivate oggi sembrano distruggere la prima pista seria che la polizia aveva cominciato a seguire. La notte scorsa, un giovane di 22 anni, certo Luc Patte, si è presentato ai gendarmi di Epinay-Sur-Orge, alla periferia di Parigi, e ha dichiarato: «Sono l'assassino di Luc Taron». Il Patte è stato immediatamente trasferito a Parigi per essere interrogato dal commissario Samson.

Secondo ogni probabilità, il giovane è uno squilibrato. Le sue frasi sono sconnesse e contraddittorie. Egli ha tuttavia narrato con una precisione inquietante i particolari del preteso delitto. Ha affermato di aver incontrato il piccolo Luc Taron alla stazione di Saint Lazare, di aver preso una corriera assieme a lui, fino a Verrieres. Dal paese, il presunto assassino ha condotto il bambino nel bosco e lo ha strangolato.

Gli investigatori, tuttavia, sembrano sempre meno convinti che Luc Patte sia effettivamente l'assassino. Essi hanno formulato l'ipotesi che il giovane squilibrato sia rimasto estremamente impressionato dalla lettura dei giornali, che narravano il fatto, e che, per un fenomeno di autosuggestione, si sia convinto di essere «lo strangolatore».

I genitori della vittima, il signor Taron e la signora Brule, sono tornati a casa loro ieri sera, dopo 37 ore di interrogatorio nei locali della polizia. Il signor Taron ha affermato che nè lui nè la sua compagna erano stati oggetto di misure di detenzione preventiva. Avevano semplicemente voluto collaborare con la polizia, per cercare di rintracciare il sadico criminale che ha ucciso il loro figlioletto.

Il signor Taron ha tenuto a precisare, anche a nome della mamma di Luc, che la loro lunga permanenza negli uffici della polizia era stata unicamente dovuta al loro desiderio di aiutare l'autorità inquirente e di dimostrare che non avevano mai ricevuto una domanda di riscatto. «L'assassino mente — ha detto — quando afferma che gli ho rifiutato un riscatto e che mi ha fissato un appuntamento. E mente, a maggior ragione, quando sostiene che, in base alle sue indicazioni, io mi sono recato a Verrieres-les-Buisson nel luogo in cui è stato trovato il corpo del mio bambino. Abbiamo completamente dissipato il dubbio che lo squilibrato aveva fatto nascere su questa dolorosa faccenda, ma se dicessi in che modo sono riuscito a provare che l'assassino non ha mai preso contatto con noi lo metterei in allarme e rischierei di provocarne la fuga».

Lo sventurato padre ha quindi rifiutato di fornire qualsiasi precisazione, affermando di non voler in alcun caso «ostacolare le indagini dei poliziotti e del commissario Samson, il cui compito è particolarmente delicato».

Il commissario Samson e gli ispettori che collaborano con lui si dichiarano pienamente soddisfatti delle lunghe conversazioni avute con i genitori della vittima, conversazioni che hanno avuto per temi principali l'atmosfera familiare, le amicizie, le abitudini, le manie e la psicologia del piccolo Luc.

I genitori e i poliziotti hanno inoltre minuziosamente esaminato le fotografie scattate a Mandres-les-Roses il giorno dei funerali del bambino. «Lo strangolatore» aveva infatti scritto in uno dei suoi messaggi: «Le esequie sono state perfette. Vi ho assistito». Non sembra tuttavia che l'esame sia stato positivo.

Per i poliziotti incaricati delle indagini, i quali ammettono di trovarsi di fronte ad uno dei casi più complessi della loro carriera, si tratta di smascherare un pericoloso maniaco, che potrebbe colpire nuovamente e che, in ogni caso, ha fatto sapere che ricomincerà.

Vice

ISTITUITI I CENTRI DEL CONSORZIO AVICOLO

Uova con garanzia per aumentare il consumo

Non rimarranno sul mercato per più di 15 giorni - La selezione all'origine

Roma, 5

Un «piano nazionale uova», predisposto con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, assicurerà nel giro di qualche settimana al consumatore l'acquisto soltanto di uova di prima qualità e al produttore una seria tutela economica attraverso la regolamentazione delle vendite.

Appositi centri regionali, istituiti dal Consorzio nazionale avicolo, interverranno tecnicamente sulla produzione e sui vari organismi di raccolta, preoccupandosi di collocare il prodotto nell'ambito regionale, mentre ventidue centri di raccolta e di distribuzione operanti nelle località di maggior produzione di uova effettueranno la raccolta, la cernita e conseguente pesatura, la marcatura, l'imballaggio del prodotto e il suo collocamento nell'area di influenze, che la loro capacità commerciale sarà capace di creare. Alla differenziazione merceologica farà riscontro anche l'uso di speciali imballaggi di vendita: le uova così confezionate saranno marcate con la denominazione di «uovo Italia» e verranno ritirate dal mercato dopo quindici giorni dalla deposizione, essendo stato accertato che è questo il periodo massimo entro il quale un uovo può essere considerato fresco.

La selezione avverrà in base a fattori qualitativi e di peso: sarà, cioè, operata una distinzione tra uova di prima qualità comprendente uova «extra» (da gr. 60 a gr. 65), uova «standard» (da gr. 55 a gr. 60), uova «medie» (da gr. 50 a gr. 55), uova «baby» (da gr. 45 a gr. 50); e uova di seconda qualità, cioè di peso inferiore a gr. 45 con difetti interni, con guscio sporco o incrinato, che saranno destinate a uso industriale.

REQUISITORIA INESORABILE DEL P. G. CONTRO MASTRELLA

«Questo barattiere merita il massimo della pena»

Severe condanne chieste anche per le due donne dell'ispettore Annunciata una dichiarazione «in extremis» della Tomaselli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perugia, 5

Al processo contro Cesare Mastrella e le sue donne, in Corte di Appello a Perugia si è giunti alla fase conclusiva: nell'udienza di oggi, hanno replicato l'on. Filippo Ungaro per la Società «Terni», l'avvocato dello Stato Enzo Ciardulli, e il Procuratore Generale dott. Antonio Bellocchi. Domani parlerà, in difesa di Cesare Mastrella, il prof. Giuseppe Sotgiù, poi i giudici si ritireranno in camera di consiglio per decidere la sorte degli imputati. La sentenza è prevista per la tarda serata di domani.

L'udienza di oggi è stata caratterizzata dai concentrici attacchi di tutti coloro che sono intervenuti contro l'avv. Giuseppe Sbaraglini, che nel difendere Cesare Mastrella ha avanzato alcune ipotesi sulla fine che avrebbero fatto i 400 milioni che mancano al conto finale dell'«ispettore tutto d'oro». Il penalista aveva avanzato l'ipotesi che quel danaro fosse finito nelle tasche dei funzionari della «Terni», interessati a un colossale «intrallazzo», o che sia stato utilizzato per ottenere lo aiuto di alcuni ispettori doganali. E, infine, che sia servito a Mastrella per pagare i ricattatori, che potrebbero essere ricercati nell'«entourage» di Anna Maria Tomaselli.

Il difensore della «Terni», on. Filippo Ungaro, ha «aperto le ostilità» affermando che l'accusa dell'avv. Sbaraglini, oltre a essere totalmente falsa, è calunniosa e ingiusta. «Mi auguro — egli ha detto — che il collegio difensivo non voglia insistere in questa tesi diffamatoria, che colpisce una società a larga partecipazione statale, che fa onore all'industria italiana e che ha contribuito notevolmente allo sviluppo economico del Paese».

Dopo aver contestato la tesi dell'Avvocatura dello Stato, secondo cui le leggi doganali sono funzionali, il penalista ha insistito nel sostenere la serietà amministrativa della «Terni». «L'affermazione dell'accusa secondo la quale Cesare Mastrella sia stato agente della società più che funzionario delle dogane — a parere dell'on. Ungaro — è assolutamente gratuita». «Le famose bustarelle» di cui ha parlato l'accusa — ha continuato il legale di parte civile — sono previste dalla legge. In una norma del 1924, infatti, è previsto che le industrie provvedano alle indennità, al vitto, all'alloggio e alla trasferta dei funzionari che devono compiere sopralluoghi per attuare operazioni di svincolo doganale». «Ogni accusa — ha detto — di dolo e di corruzione viene quindi a cadere, anche considerando di quale entità sono stati i versamenti di tributi doganali della società: quattro miliardi».

«Il certificato doganale che la «Terni» ha consegnato a Mastrella costituisce — secondo l'on. Ungaro — una ricevuta dell'avvenuto pagamento di dazi di dogana. Da quel momento, il danaro è entrato in possesso dello Stato e quindi quando Mastrella lo ha sottratto ha commesso un peculato e non una malversazione in danno della società privata».

Questa tesi è stata respinta dall'avvocato dello Stato, Enzo Ciardulli, il quale ha detto: «Se i privati si fossero attenuti alle disposiizoni di legge che regolano i rapporti fra lo Stato e le società in materia doganale, non si sarebbe verificato l'ammanco di Mastrella». La «Terni» dovrà rispondere della negligenza dei suoi funzionari pagando di nuovo i dazi doganali per l'intera somma sottratta da Cesare Mastrella.

Il sostituito Procuratore Generale della Corte di Appello, dott. Antonio Bellocchi, ha respinto le tesi difensive in favore di Mastrella avanzate dall'avv. Giuseppe Sbaraglini. «Questo barattiere, peculatore — ha detto l'accusatore — non è quell'uomo generoso indicato dalla difesa. Dopo essersi autoaccusato quale unico responsabile degli ammanchi per oltre un miliardo di lire, attraverso la reticenza, accuse contorte e subdole, lancia il fango contro i suoi superiori, contro l'intero Ministero delle Finanze, contro i funzionari della «Terni», tutta gente che aveva fiducia nel suo operato e ha pagato amaramente questa fiducia malamente riposta. Ora vuole coinvolgere l'amante, senza pietà, ben sapendo dell'infondatezza delle sue accuse, prospettate con una serie di circostanze che devono ancora essere dimostrate. Quale pietà si può avere per Cesare Mastrella? Egli merita il massimo della pena».

Questa richiesta della pubblica accusa è stata seguita da quella di severe pene anche per le donne dell'ispettore. Entrambe, per il P.G., sono responsabili di ricettazione aggravata continuata e devono essere condannate rispettivamente: Anna Maria Tomaselli a tre anni e Aletta Artioli a quattro anni di reclusione. Venti mesi di carcere, secondo l'accusa, devono essere inflitti ad Alberto Tattini, accusato di favoreggiamento e ricettazione.

Chiamata bruscamente in causa dall'avv. Sbaraglini, il quale ha avanzato il sospetto che qualcuno dell'«entourage» di Anna Maria Tomaselli potesse aver ricattato Mastrella, l'ex amante del doganiere miliardo, che ascoltò l'arringa del difensore singhiozzando, ha annunciato attraverso il suo legale avv. Parlavecchio che, prima dell'entrata in camera di consiglio dei giudici, farà una dichiarazione per chiarire la situazione e respingere il sospetto che ritiene calunnioso.

Secondo l'avv. Giuseppe Sbaraglini, qualcuno vicino alla ragazza, sembra un suo amico condannato in tribunale per sfruttamento, abbia approfittato del fatto di essere a conoscenza dei segreti di Mastrella, cioè della sua attività criminosa, per ricattarlo. Il difensore del doganiere ha in questa maniera avanzato il sospetto che i 400 milioni che mancano al conto finale siano finiti appunto nelle tasche di questi ricattatori.

L'udienza di domani si preannuncia, dunque, densa di colpi di scena. La sentenza comunque si avrà nella tarda serata.

F. S.

Iniziati sulla Marmolada i lavori della nuova funivia

Belluno, 5

I lavori per la costruzione della funivia della Marmolada, che, in 19 minuti, porterà da quota 1460 di Malga Ciapela, Comune di Roccapietore, a quota 3257, nella parte più alta del ghiacciaio, hanno avuto inizio stamani. Erano presenti il presidente della «Società Marmolada», costruttrice dell'opera, cav. Furio Bianchet, il progettista ing. Danesini e il Sindaco di Roccapietore, Riva.

La funivia sarà lunga 4.500 metri, con un dislivello di 1797 metri e con una portata di 500 persone ogni ora.

GENEROSA RISPOSTA ALL'APPELLO TELEVISIVO DI BRIGITTE BARDOT

ANCORA UNA VOLTA LA BAKER SARA' SALVATA DAL FALLIMENTO

Qualcuno, però, si lamenta che il caso debba ripetersi troppo spesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

L'appello lanciato ieri sera (e ripetuto stamani) sugli schermi della televisione da Brigitte Bardot per aiutare Josephine Baker ad evitare il sequestro e la messa all'asta del suo castello della Milandes non è andato a vuoto. I primi doni, le prime generose offerte sono già cominciate ad arrivare alla cantante, che spera così di riuscire a raccogliere prima di martedì, data della scadenza del termine accordatole, i due milioni di nuovi franchi (duecentocinquanta milioni di lire circa) necessari per tacitare i creditori ed evitare il sequestro.

Brigitte Bardot, secondo quanto afferma oggi un quotidiano del pomeriggio non si sarebbe limitata a venire a sostenere la causa della Baker davanti al video, ma avrebbe aperta la sottoscrizione con l'offerta di un assegno di 10 mila franchi, un milione e duecentocinquantamila lire circa. E' ancora troppo presto per poter sapere se l'appello di «BB» sia potuto riuscire a salvare la Baker dalla catastrofe, ma la somma giunta stamani alla Milandes, offerte cioè di persone che non hanno atteso che Brigitte si presentasse sugli schermi della televisione per portare il loro contributo alla «Venere Nera», raggiunge i 5 mila nuovi franchi. E' prevedibile, di conseguenza, che al conto corrente della cantante giungano nei prossimi giorni somme di gran lunga più importanti, provenienti dal mondo intero, in quanto tutte le televisioni e tutta la stampa mondiale ha largamente diffusa la notizia della sua tragica situazione.

Una osservazione viene però spontanea a tutti: Josephine Baker, negli scorsi anni, da quando cioè ha avuto l'idea di creare intorno al suo castello delle Milandes un centro turistico, si è già trovata a diverse riprese sull'orlo del fallimento. Ogni volta è riuscita a temporeggiare, e a rinviare. I grossi debiti che ha accumulato in questi anni, che la Baker attribuisce a suo marito, il direttore d'orchestra Jo Bouillon, da cui è in istanza di divorzio, una volta pagati non cambieranno di molto la situazione attuale.

Fra qualche anno, la Baker si troverà ancora nelle stesse situazioni odierne ed è per questo che si è costituito stamani un comitato, su iniziativa di Bruno Coquatrix, direttore dell'«Olympia» e amico intimo della Baker, che ha riunite diverse personalità: Maurois, Mauriac, Marcel Dassault, Gilbert Becaud, la Bardot, ecc. Questo comitato cercherà di spiegare alla Baker come la sua idea di sfruttare turisticamente il castello delle Milandes — come l'hanno dimostrato del resto i fatti — è semplicemente irrealizzabile. «Non bisogna che voi utilizzate i doni che riceverete in questo tentativo — cercheranno di spiegare alla Baker — ma che servano per costituire una fondazione che possa mettere al riparo gli undici orfanelli adottati sino almeno alla loro maggiore età».

La Baker sembra del resto già orientata verso una utilizzazione più redditizia dei capitali che riceverà: «Questa volta — ha infatti dichiarato — i miei alberghi, il mio castello e i miei parchi di divertimento passeranno in secondo piano. Consacrerò tutti i miei sforzi per lo sfruttamento dei 232 ettari di terra che posseggo. E' una terra molto generosa».

L'opinione pubblica francese è rimasta però molto sconcertata dallo sviluppo degli avvenimenti e attualmente è divisa in due campi. Se da una parte ci sono molti che si sono commossi sino alle lacrime, molti altri non lesinano rimproveri alla cantante: «Quando si assume una responsabilità così grande, come quella di adottare non uno ma undici ragazzi — affermano costoro — bisogna essere sicuri di poterli mantenere».

Vice

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Un disco per l'estate; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: Giro d'Italia; 13.30: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.50: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musiche da camera di F. Schubert; 18.45: Musica da ballo; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Giro d'Italia; 20.35: «Il detergente sovrano», radiocommedia di Ch. Hatton; 21.25: Canzoni e melodie; 22: Storia d'Italia dal 1915 al 1943: Monaco e la crisi europea; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta M. Del Rio; 9: Un disco per l'estate; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un Cicerone che si chiama... - Le ispiratrici; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11.10: Giro d'Italia; 11.20: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 11.55: Un disco per l'estate; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Un disco per l'estate - Giro d'Italia Tra le 15.35 e le 16.45, radiocronaca diretta della fase finale e dell'arrivo della tappa Torino-Biella; 15.445: Concerto in miniatura; 16.10: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Giro d'Italia; 20: Antologia leggera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «La Bohème», di G. Puccini.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con R. Strauss; 13.55: Recital del clarinettista R. Kell con la collaborazione del pianista J. Rosen; 14.50: Grand-prix du disque; 15.35: Musiche di G. Ph. Telemann; 16: Compositori contemporanei; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di J. Sibelius; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di S. Prokofiev

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di F. Busoni; 19: Libri ricevuti; 19.20: Magia di Cocteau. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano: Concerto diretto da F. Caracciolo.

LOCALI TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.35: Mio Friuli - Racconti di David Maria Turoldo - Da «Storia di un fanciullo e di uno spaventapasseri»: «Oramai amici»; 13.45. Ascoltiamo insieme - Appunti discografici; 14.20: L'Istria nei suoi canti - a cura di G. Radole: «Canti narrativi»; 14.30: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto 33.o - Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musica sacra; 8.45 (17.45): Sonate moderne; 9.50 (18.50): Sinfonie di J. Brahms; 10.20 (19.20): Piccoli complessi; 11 (20): Un'ora con P. Hindemith; 12 (21): «L'isola del tesoro», opera in tre atti di Vieri Tosatti; 14.05 (23.05): Recital del Duo Brun-Polimeni; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Caffè concerto; 7.45 (13.45 e 19.45): Canzoni di casa nostra; 8.30 (14.30 e 20.30): Colonna sonora; 8.50 (14.50 e 20.50): Prestigiosi oriundi; 9.15 (15.15 e 21.15): Folclore in musica; 9.35 (15.35 e 21.35): Suonano le orchestre dirette da Victor Silvester e Hugo Winterhalter; 10.20 (16.20 e 22.20): Motivi in voga; 11 (17 e 23): Il sabato del villaggio; 12 (18 e 24): Tastiera per pianoforte; 12.15 (18.15 e 0.15): Le voci di Silvia Guidi e di Johnny Dorelli; 12.40 (18.40 e 0.40): Invito al valzer.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15: Eurovisione. 47.o Giro d'Italia: Biella: telecronaca dell'arrivo della tappa Torino-Biella - Processo alla tappa; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.20: Tempo libero; 19.40: Sette giorni al Parlamento; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Il cantatutto; 22.15: Cronache del XX secolo: 6 giugno 1944. Eisenhower racconta; 23: Tempo dello spirito; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Piero Gobetti. Testimonianze sulla vita e l'opera dell'intellettuale torinese; 21.45: Città controluce: «Legittima difesa», racconto sceneggiato - Al termine: Intervista con Sergio Casaltoli, presidente della Confcommercio sul tema: «Commercio e prezzi»; 22.35: Notte sport - Servizio speciale del Telegiornale sul 47.o Giro d'Italia.



Oggi il Giro vedrà svolgersi la penultima tappa, la Torino-Biella, in cui vi saranno gli estremi disperati attacchi al detentore della maglia rosa. La telecronaca delle ultime fasi della corsa inizierà sul «Nazionale» TV alle 15, in Eurovisione. Dopo le consuete rubriche del sabato pomeriggio, alle 21 riapparirà il «Cantatutto», con la partecipazione di Alighiero Noschese. Presenteranno Milva, Arigliano (nella foto) e Villa. Alle 22.15: Eisenhower rievocherà lo storico sbarco in Normandia di 20 anni fa. Sul secondo canale, l'apertura (ore 21.15) sarà costituita da una rievocazione di Piero Gobetti, l'antifascista morto giovanissimo a Parigi nel 1926. Alle 21.45, per la nuova serie «Città controluce» andrà in onda il racconto sceneggiato «Legittima difesa»; infine il presidente della Confcommercio, Casaltoli, risponderà a una intervista sul tema: «Commercio e prezzi».

TESTE CORONATE AL RITO NELLA CATTEDRALE DI STOCCOLMA

Si è sposata Desirée nipote del Re di Svezia

Il marito è un nobile scandinavo erede di una grossa fortuna Emozione della sposa dinanzi all'altare - Allegro addio al celibato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccolma, 5

La Principessa Desirée di Svezia, nipote di Re Gustavo Adolfo VI, è andata oggi in sposa al barone Nicolas Silfverschiold, discendente di una antica famiglia nobile scandinava ed erede di un vasto complesso agricolo industriale.

La solenne cerimonia, ripresa in tutte le sue fasi dalla televisione svedese, è stata celebrata, secondo un antico rituale, nella cattedrale di Stoccolma, la famosa Storkyrkan, dall'Arcivescovo di Uppsala, Gunnar Hultvren, Primate della Chiesa luterana svedese.

La sposa, che indossava lo stesso abito di broccato bianco usato due anni fa dalla sorella Birgitta quando si sposò con un principe tedesco della casata degli Hohenzollern, portava sul capo uno stupendo diadema d'oro, tempestato di brillanti, che fu un tempo di proprietà della Regina Giuseppina, una delle mogli di Napoleone Bonaparte. Desirée è la terzogenita del Principe Gustavo Adolfo, morto in un incidente aereo nel 1947; ha 26 anni, mentre il marito ne ha 31.

La chiesa, nella quale aveva preso posto un migliaio circa di invitati — fra i quali facevano spicco le figure della Regina Ingrid di Danimarca, figlia di Re Gustavo, sposatasi nella stessa chiesa nel 1935, accompagnata dalle sue tre figlie, fra le quali la Principessa Annamaria, futura sposa di Re Costantino di Grecia, l'ottantunenne Principessa Alice d'Inghilterra, duchessa di Athlona e zia della madre della sposa, Principessa Sibilla — era decorata con enormi drappi bianco-celesti, i colori dello stemma di famiglia degli Silfverschiold.

La sposa è stata condotta all'altare dal nonno Re Gustavo, mentre l'organo intonava un preludio di Bach. La giovane Principessa è apparsa molto emozionata e il suo «sì» è stato udito a malapena. Lo sposo, che per la cronaca indossava un abito da cerimonia ereditato dal padre, ha pronunciato il suo «ja» a voce alta. Mentre un solista cantava alcune strofe di un inno di gloria di Beethoven, i due sposi si sono scambiati gli anelli, guardandosi teneramente negli occhi. Ancora un coro di alleluja dal «Messia» di Haendel e quindi l'Arcivescovo Hultvren ha terminato il rito fra gli applausi dei presenti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il momento del tradizionale scambio degli anelli nuziali

La sposa, il cui strascico era tenuto da sei damigelle d'onore, al braccio del marito e seguita dal fratello, il diciottenne Principe ereditario Carlo Gustavo, che proprio in questa occasione ha indossato per la prima volta il «tight», è uscita di chiesa, accolta dai fragorosi «hurrah» e «skol» di una fitta folla di diverse migliaia di persone, che attendeva dalle prime luci del giorno il passaggio della coppia.

Sotto un cielo plumbeo e gravido di pioggia, gli sposi hanno salutato i concittadini con ampie gesta della mano, prendendo posto su una vettura americana ultimo modello, presa a noleggio, la stessa che servirà a condurre in chiesa la sorella della sposa, Principessa Margaretha, per il suo matrimonio, fissato al 30 giugno prossimo, con il «commoner» inglese John Ambler. Secondo il rigido protocollo svedese, la Principessa Desirée, in virtù del suo matrimonio, aveva perso ogni prerogativa reale, scendendo al rango di «persona privata», e in tale veste carente del diritto di poter usufruire di una carrozza delle scuderie reali.

Al termine della cerimonia, alla quale avevano anche preso parte quattro giovani ciechi, allievi di un istituto specializzato presso il quale la sposa aveva prestato servizio in qualità di crocerossina, è stato offerto a palazzo reale un ricevimento per circa 250 invitati.

Ieri, gli sposi avevano celebrato assieme l'addio al celibato fino alle ore piccole, in compagnia di amici, al suono di frenetici «twist» e «hully-gully».

A. P.

Luna di miele a Nizza

Nizza, 5

La Principessa Desirée e il marito sono giunti questa sera in aereo a Nizza in luna di miele.

Direttore d'azienda assassinato a Napoli

Napoli, 5

Il dott. Dante Battista, di 48 anni, direttore dell'«IPUIA», una ditta di trasporti napoletani che gestisce autolinee in concessione delle «Tranvie provinciali di Napoli», è stato ucciso stasera a colpi di pistola, in via Filippo Maria Briganti, sull'angolo con viale Umberto Maddalena. Soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'Ospedale degli Incurabili, dove dieci minuti dopo il ricovero è morto.

Il delitto è avvenuto poco dopo le 21. Il dott. Battista percorreva via F. M. Briganti, a bordo di una «Fiat 1500» targata Roma, guidata dall'autista Pasquale Farlenga, di 20 anni, di Frattamaggiore, quando, giunto all'angolo di viale Umberto Maddalena, si è avvicinato alla macchina uno sconosciuto armato di pistola che gli ha sparato contro tre colpi.

La vittima, che stava rincasando al termine del suo lavoro alla direzione dell'«IPUIA» aveva avuto qualche ora prima una animata discussione con un giovane, che chiedeva di essere riassunto in servizio dalla società. Sembra si tratti di Domenico Natale, di 20 anni, di Casal di Principe, il quale era stato licenziato due anni fa dalla «IPUIA» e non più riassunto. Secondo quanto si è appreso, il Natale avrebbe chiesto con insistenza lavoro al dott. Battista, ma sempre con esito negativo.

Il «veto» alla «Gioconda»

Citato per danni il Ministro della P.I.

Venezia, 5

Il Ministro della Pubblica Istruzione e il Sindaco di Venezia saranno citati in giudizio, per un risarcimento di 300 milioni di lire, dal comitato organizzatore della «Gioconda», la opera lirica la rappresentazione della quale, in Piazzetta S. Marco, è stata recentemente vietata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'avv. Cammarata, legale del comitato organizzatore, dando oggi la notizia dell'iniziativa presa dal comitato stesso, ha detto: «La citazione contro il Ministro Gui e il Sindaco Favaretto Fisca sarà consegnata all'ufficiale giudiziario del Tribunale di Venezia giovedì prossimo». «Il "veto" del Ministro — ha aggiunto l'avv. Cammarata — non è giustificato da alcuna legge e il Sindaco di Venezia non doveva appoggiare tale divieto, ma respingerlo sulla base della sua stessa infondatezza».

FRAMMENTI DI RICORDI RACCOLTI VENT'ANNI DOPO LUNGO LE SPIAGGE DEL «D. DAY»

6 giugno 1944: per i francesi la data più importante della seconda grande guerra

La Normandia si risveglia in questi giorni agli echi di una battaglia che ha lasciato tracce indelebili nel paesaggio e negli uomini: qui il Paese celebra la riconquista della libertà

DAL NOSTRO INVIATO
Arromanches, 5

«Ognuno dovrebbe fare, una volta nella vita, un pellegrinaggio in Normandia, visitare le spiagge, sostare nei cimiteri: non soltanto per piangere i morti, ma anche per non dimenticare il coraggio di tutti». Così aveva detto, un giorno dell'estate 1963, John Fitzgerald Kennedy. Il Presidente avrebbe voluto fare — ci dicono — il suo pellegrinaggio in Normandia quest'anno, per il ventennale dello sbarco: la morte glielo ha impedito.

Altri due uomini — entrati, essi, nella leggenda del «giorno più lungo» — avrebbero dovuto presenziare alle cerimonie di sabato e domenica prossimi ad Arromanches, Sainte-Mère-Eglise, Pointe du Hoc. La ragione di Stato non ha voluto. Dopo il rifiuto di De Gaulle di intervenire alle celebrazioni, la loro presenza sarebbe stata indelicata, per non dire provocatoria. Commentando la decisione di De Gaulle, il giornalista francese Serge Gourssard ha scritto: «Nessuno potrà negare che la Francia è stata salvata dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti e che la data più importante della seconda guerra mondiale resta, per i francesi, il 6 giugno 1944. C'è stato un tempo in cui De Gaulle era abbastanza grande per ammettere quest'evidenza. Ma adesso, alla lucidità e alla nobiltà di animo, è subentrato uno sterile, assurdo rancore».

Anche senza «Ike» e «Monty» (ma ci saranno Bradley, Taylor, Ridgway, Sale e tutti gli altri comandanti delle prime unità di sbarco; ci saranno migliaia di ex combattenti venuti dalla Granbretagna, dagli Stati Uniti, dal Canadà, dalla Francia), le celebrazioni avranno l'ampiezza e la solennità che meritano. Tutta la Normandia è già in effervescenza. Ricordi di uomini maturi e fantasticherie di giovani si mescolano nelle piazze dei villaggi già frequentati dai primi turisti, sulle spiagge dove si mescolano *bunker* di cemento e tende di campeggiatori, battelli da diporto e relitti di imbarcazioni da guerra.

C'è un'aria stregata. Questa provincia verde e ventosa, che si cullava al suono delle campane delle sue vecchie chiese, che sembrava avere tutto dimenticato nel lavoro dei campi e nel turismo, si sta risvegliando agli echi di una battaglia che è di vent'anni fa, ma che ha lasciato tracce indelebili nel paesaggio e negli uomini. In questi giorni di sole, divise militari si mescolano al fustagno scuro dei contadini. vecchie canzoni di guerra prendono il posto delle ninne-nanne nelle case di pietra sulle scogliere.

In Normandia, la Francia intera celebra la riconquista della libertà. Abbiamo compiuto un rapido viaggio lungo le strade e le spiagge del *D Day*. Abbiamo raccolto schegge di ricordi, frammenti di passato. Trascriviamo le nostre note. L'epopea della Normandia è fatta anche di piccole storie.

Saint-Germain-en-Laye. — Per il Feldmaresciallo von Rundstedt il 6 giugno 1944 cominciò la vigilia, alle 5 del pomeriggio. A quell'ora, il comandante delle forze tedesche sul fronte Ovest ebbe conoscenza del messaggio alla Resistenza francese che preannunciava lo sbarco. Erano i primi versi della «Canzone d'autunno» di Verlaine: «Les sanglots longs des violons de l'automne — bercent mon moeur d'une langueur monotone...».

L'enorme *Blockhaus* in cemento armato del Q. G. di von Rundstedt è ancora intatto nei pressi di Saint-Germain. Insieme al castello del Chambiges, al laghetto artificiale e alla foresta circostante costituisce un'attrazione per i turisti.

Nel *Blockhaus*, il vecchio maresciallo aspettava il *D Day* da ventisei mesi, con una serenità che era piuttosto fatalismo. In teoria, von Rundstedt era il comandante supremo del fronte Ovest, ma in pratica Rommel, gerarchicamente a lui inferiore, lo sovrastava come ispettore e unificatore del settore più delicato, quello costiero. La strategia delle 59 divisioni di cui disponeva von Rundstedt e delle 85, cinque delle quali blindate, affidate al controllo di Rommel sulla Manica, era stata fissata una volta per tutte da Hitler in persona. Ogni tentativo di invasione avrebbe dovuto essere stroncato prima e durante lo sbarco. Il muro dell'Atlantico avrebbe dovuto essere invalicabile.

Hitler era fiero del «muro», credeva a Goebbels, che gli aveva decantato la «potenza inviolabile» delle fortificazioni lungo la Manica. Von Rundstedt, invece, era scettico. «Il muro è un mito — diceva. — Niente davanti, niente dietro. Un ostacolo buono per ventiquattr'ore al massimo». Von Rundstedt aveva ragione, o quasi. Ma aveva torto a credere che gli alleati sarebbero giunti per la via più breve, dal passo di Calais. Era Hitler, con il suo istinto da *medium*, ad avere visto giusto. Egli aveva «sentito» che il nemico non avrebbe rinunciato all'elemento sorpresa, anche a costo di quintuplicare il tragitto, e cercava di trasmettere questa convinzione a Rommel. Questo «bicefalismo» negli alti comandi tedeschi sarebbe stato fatale. Ormai von Rundstedt era rassegnato. Il suo piano (costituire una grande riserva strategica per sferrare un contrattacco massiccio una volta terminato lo sbarco) era stato bocciato da Hitler.

Sera del 5 giugno 1944. Nel *Blockhaus* di Saint Germain, von Rundstedt attende, circondato dai suoi ufficiali. Sono scese le tenebre, sull'altra sponda della Manica la gigantesca armata è già in movimento.

Un mese dopo, von Rundstedt è richiamato a Berlino. Qualche giorno prima aveva avuto una conversazione telefonica con il Maresciallo Keitel, al quale aveva esposto la situazione catastrofica creatasi in Normandia.

«Che cosa suggerisce?», aveva chiesto Keitel.

«Farla finita con questa stupida guerra».

Hitler aveva saputo, era stato preso da una delle sue terribili collere e aveva destituito il vecchio Maresciallo prussiano, sostituendolo con von Kluge.



Un soldato americano avanza nel Cotentin, dopo aver superato il formidabile sbarramento delle fortificazioni costiere: dietro di lui, la testa di ponte si è già solidamente insediata

Sainte-Mere-Eglise: Nel film «Il giorno più lungo» si vede una scena allucinante. Un paracadutista americano appena gettatosi dal suo *Dakota* è trasportato dal vento sopra un villaggio. Sta per toccare terra, quando il suo paracadute s'impiglia nel campanile di una chiesa. Dalla piazza soldati tedeschi cominciano a sparare. Le campane suonano. Sospeso nel vuoto, assordato, il paracadutista decide di «fare il morto». Lo stratagemma gli salva la vita. Lo episodio sembra inventato dagli sceneggiatori del film, invece è rigorosamente vero. E' accaduto a Sainte-Mere-Eglise, in questa borgata stretta intorno al suo campanile gotico, in mezzo a orti e praterie dove pascolano i cavalli più gagliardi della Normandia.

Nessuno potrà mai dimenticare, a Sainte-Mere-Eglise, la notte fra il 5 e il 6 giugno 1944. Il villaggio, che sta a guardia della penisola del Cotentin, dietro le scogliere di Utah Beach, figurava nel piano d'attacco di *Overlord*. Si trattava di appoggiare le truppe di sbarco, annientando le batterie tedesche che controllavano le strade emergenti sulla pianura allargata da Rommel. Una missione importante, che Eisenhower aveva affidato ai «duri» dell'82.ma Airborne Division del generale Ridgway (il futuro successore di Mac Arthur in Corea) e ai «pivelli» della 101.ma Divisione del generale Taylor.

Nella notte dal 5 al 6, 13 mila *paras* inondarono il cielo di Normandia con una spettrale fioritura di paracadute. Fra i 13 mila c'era John Steele, un ragazzo dell'Illinosi, che aveva già combattuto in Sicilia. Steele non aveva tenuto conto della violenza del vento. Più s'abbassava e più il vento lo spingeva sopra il villaggio. Per colmo di sventura, quella notte, la gente di Sainte-Mere-Eglise si trovava tutta in piazza, perchè era scoppiato un incendio e si stava facendo la catena dei secchi sotto la sorveglianza dei tedeschi.

Trascinati anch'essi dal vento, due compagni di Steele finirono nel rogo, disintegrati dalle bombe che avevano indosso. Altri furono colpiti a morte dai tedeschi prima di toccare il suolo. Quando il paracadute s'era impigliato nel campanile, Steele aveva cercato di liberarsi dalle cinghie, ma il coltello gli era caduto. Le raffiche piovevano intorno, una pallottola gli aveva trapassato un piede. E le campane, maledette, suonavano. Allora, dal fondo della sua disperazione, Steele ebbe l'idea di fingersi morto. Chiuse gli occhi, reclinò il capo, abbandonò le braccia.

Passarono tre ore, un tempo interminabile. Finalmente, finiti i combattimenti, i tedeschi vollero togliere quel «cadavere» dal campanile. John Steele venne fatto prigioniero, stette tre giorni inebetito e assordato poi trovò la forza di fuggire e raggiungere le linee americane.

Oggi, a 52 anni, John Steele vive in una fattoria del Wilmington, Carolina del Nord. Con l'aiuto di un giornale parigino, il Sindaco di Sainte-Mere-Eglise ha ottenuto che il «miracolato del campanile» torni in Normandia, per il ventennale dello sbarco. A Sainte-Mere lo aspettano, tutti i ragazzi vogliono vedere in faccia l'americano piovuto dal cielo, che vent'anni fa aveva «fatto il morto» sul campanile della loro chiesa.

Saint-Omer — Tutti conoscono, qui, la storia del capitano Donet, uno della Resistenza, il cui nome di battaglia era «Laflèche». Leon Donet era un «duro» venuto dalla gavetta. Sergente nel '14, alla fine della prima guerra mondiale si era ritrovato ufficiale di carriera, con quattro ferite e dieci ricompense al valore. Nel '40, dopo essersi preso una pallottola nella testa e altre due citazioni sul campo, era passato nelle file della Resistenza. I tedeschi avevano imparato a temerlo.

Un giorno dell'aprile 1944, «Laflèche» riceve in consegna una modernissima emittente — l'«Ayesha» — che deve permettergli di comunicare a Londra non più in *Morse*, ma come per telefono. Gli assicurano che lo apparecchio è irreperibile, per cui le emissioni potranno avvenire in condizioni di assoluta sicurezza. Unico problema: bisognerà trasmettere a meno di 250 chilometri da Londra, altrimenti detto nel Passo di Calais.

Un mese dopo, a due settimane dal *D Day* «Laflèche» realizza la sua prima emissione. Da Londra gli hanno chiesto il suo stato di servizio, perchè vogliono promuoverlo colonnello. «Laflèche» trasmette, fiero, il suo *curriculum*, poi aggiunge i saluti per la famiglia. Ed ecco fare irruzione nel granaio in cui trasmetteva una pattuglia di «SS».

Più tardi, durante gli interrogatori, un ufficiale nazista gli spiega che l'«Ayesha», garantita irreperibile, era regolata sulla stessa lunghezza d'onda dei carri armati tedeschi allineati davanti al Passo di Calais: «Grazie a te, — gli dice beffardo l'ufficiale — adesso sappiamo dove sbarcheranno gli anglo-americani».

Uno dei tanti tranelli per ingannare i tedeschi, per lasciar credere fino all'ultimo che lo sbarco sarebbe avvenuto nel Passo di Calais. Ma per fare il «colpo» era stato necessario mandare alla morte Donet «il duro», con le sue ferite e le sue medaglie. Cinismo? Perfidia? Apparentemente sì. In realtà, il sacrificio del capitano Donet avrebbe risparmiato migliaia di vite umane. La dura legge della guerra era questa.

Saint-Aubin: «Se ricordo ancora? Come potrei avere dimenticato?».

L'uomo si chiama Pierre Papin e ha una bottega in paese. Ha visto lo sbarco minuto per minuto. Guarda il mare ed è come se cercasse ancora le sagome lontane delle navi da guerra. Il mare è calmo e vuoto, rosso per il tramonto. L'uomo racconta:

«Era l'alba. Nella notte, gli aerei avevano bombardato, incendi erano divampati nella campagna. Una nebbia spessa, come una cotonata biancastra, si era abbattuta su Saint-Aubin, penetrando nelle case e coprendo ogni cosa. Sembrava di essere finiti in mezzo alle nuvole. Poi la nebbia si diradò, riapparve il mare e, sul mare, vidi uno spettacolo allucinante. Navi, navi e navi, da un estremo all'altro dell'orizzonte. Navi a centinaia, a migliaia, e in mezzo imbarcazioni di ogni genere, zattere, battelli, palischermi, motoscafi. Dal canotto alla corazzata. Credetti di sognare, mi fregai gli occhi, corsi in piazza. C'era una «SS», guardava come me, a bocca aperta, la flotta gigantesca. "Gli inglesi!", dissi. "No inglesi" fece l'«SS», "nostre navi, *Kriegsmarine!*".

«A una ventina di chilometri dalle coste, i cannoni delle corazzate cominciarono a tirare. Un'ora e mezzo d'inferno. Sulla spiaggia si vedevano i pennacchi di fuoco delle mine che saltavano. Dai *Bunker*, i tedeschi prendevano d'infilata la spiaggia con i loro cannoni da 50 e le mitragliere. Ma i cannoni delle corazzate tiravano giusto, una dopo l'altra le batterie tedesche venivano ridotte al silenzio. L'ultima batteria a cadere fu quella del *Castello*; per farla tacere i canadesi dovettero farsi sotto con le granate. I tre cannonieri del pezzo da 50 furono trovati morti e si figuri... Si figuri che tutti e tre erano incatenati al pavimento, nella casamatta di cemento.

«Verso le 9, apparvero i carri armati inglesi. La musica dei cannoni finì, soldati si muovevano come ombre per le strade. Erano canadesi del *North Shore Regiment* e inglesi del 48.o Comando della *Royal Marine*. Fu così che Saint-Aubin venne liberata. Avemmo 37 morti, su 780 anime».

La sera del 7 giugno, lungo tutte le coste del Calvados, erano sbarcati 87 mila uomini, 7 mila veicoli e 3.500 tonnellate di materiale. Ad Arromanches, grazie ai cassoni galleggianti *Melburries*, era nato un ponte artificiale grande come quello di Dieppe. Dopo dieci giorni, più di mezzo milione di uomini avranno messo piede in Francia. La battaglia delle spiagge era finita, cominciava la campagna di Normandia.

Saint-Laurent-Sur-Mer: Il cimitero dei morti di Omaha Beach è davanti al mare. Nella pianura battuta dal vento, 9.385 croci di marmo bianco di Carrara s'allineano come stormi di gabbiani. Ci sono fiori, portati dalle donne del villaggio. I padri e le madri che verranno dall'America devono sapere che i loro ragazzi non sono dimenticati.

Con i resti dei *Bunker* tedeschi, le rocce annerite, i relitti delle navi visibili sul fondo marino, quest'angolo della Normandia continua a raccontare la storia del «giorno più lungo». Zebrato di cicatrici, devastato dai crateri delle bombe, è un paesaggio che ha legato il suo destino a quello dei soldati sotto le croci.

Il «Piano Overlord» aveva previsto che il cimitero per i Caduti del primo giorno dovesse sorgere dietro Saint-Laurent. Ma aveva previsto, anche, che la posizione non potesse essere occupata subito. In tal caso, i morti avrebbero dovuto essere sepolti provvisoriamente sulla spiaggia.

Gli uomini di Saint-Laurent, che la mattina del 7, dopo la battaglia, erano andati incontro agli americani con brocche di vino del Calvados, ricordano ancora il gigantesco cappellano della Prima Divisione Bradley intento a disseppellire i suoi morti, nel cimitero di sabbia lambito dall'alta marea.

Il sacrificio di tante vite era stato imposto da una dura necessità. Per beneficiare fino all'ultimo della sorpresa, per continuare a far credere che l'attacco nel Calvados era soltanto un diversivo alla vera invasione, Eisenhower aveva ordinato che i bombardamenti dalle navi durassero non più di mezz'ora. Gli uomini di Bradley avevano attaccato quando il «muro» conservava ancora quasi intatta la sua potenza di fuoco. Un sacrificio doloroso, ma dal quale sarebbe certamente dipeso l'esito dello sbarco.

Stamattina, in un orto di Saint-Laurent, un ragazzo mangiava delle fragole. Anche i 9.385 soldati sotto le croci sono stati ragazzi, hanno mangiato fragole. Era giusto che per loro, vent'anni dopo, la gente di Saint-Laurent alzasse sulla strada del cimitero questo striscione in cui è scritto: «Reconnaissance a nos liberateurs», «Gratitudine ai nostri liberatori».

Ugo Ronfani

ARRIVANO I RINFORZI



Truppe di complemento britanniche sbarcano sulla spiaggia per raggiungere le forze alleate che già combattono nell'interno delle coste del Calvados: il lungo giorno non è ancora finito

ENTUSIASMO IN FRANCIA PER LE CERIMONIE CELEBRATIVE DEL VENTENNALE

Migliaia di ex combattenti sono tornati sui luoghi dello sbarco

Deplorata anche dalla stampa francese l'assenza del generale De Gaulle A Bayeux il quartiere generale delle manifestazioni - Un messaggio di Johnson

Caen, 5

Le cerimonie commemorative dello sbarco alleato in Normandia sono cominciate oggi alle 16.15 al cimitero inglese di Douvres-la-Delibrande, con un solenne omaggio ai soldati inglesi caduti per la liberazione della Francia. Altre cerimonie si sono svolte a Colleville, a Hermanville-sur-Mer, a Lion-sur-Mer, su 100 chilometri di spiaggia, in tutti i punti ai quali si accostarono i mezzi da sbarco, o sui quali atterrarono i «commandos» di paracadutisti. Robert Murphy, il primo paracadutista americano lanciato su Bayeux, vi giungerà domani dal cielo, come vent'anni fa.

Bayeux, la cittadina nella quale il gen. De Gaulle installò, il 14 giugno 1944, il Governo della Quarta Repubblica, è oggi il quartier generale delle cerimonie commemorative, e vi si incrociano, nelle loro divise, migliaia di ex combattenti, americani, inglesi, canadesi, francesi, venuti per rievocare insieme le ore dell'operazione militare che salvò l'Europa.

Gli abitanti della Normandia hanno accolto con caloroso entusiasmo gli ex combattenti. Le spiagge e i villaggi della Normandia non sono più quelli che conobbero le truppe alleate nel «Giorno D» e anche il cielo, che i comandanti militari scrutarono quel giorno ansiosamente, è oggi diverso, freddo e piovoso. Ma l'atmosfera è la stessa, nel ricordo di coloro che furono testimoni.

Il numero e qualità delle personalità che vi prendono parte, l'importanza degli effettivi militari, danno un carattere di eccezionale solennità a questo ventesimo anniversario. Il Presidente Johnson, il quale ha inviato un messaggio che sarà letto domani, è rappresentato dal gen. Omar Bradley, comandante dell'esercito americano nel «Giorno D». Vi sono anche altri venti generali o ammiragli, tra cui il gen. Maxwell Taylor, attualmente capo di S. M. delle tre armi, più di 2000 «G. I.», e l'Ambasciatore americano in Francia, Bohlen. La Regina Elisabetta è rappresentata dall'Ambasciatore Dixon, il Governo inglese dal vice Ministro della Difesa Jellicoe, la «Royal Navy» da una decina di alti ufficiali e ammiragli. L'Olanda, le cui truppe liberarono Pont-Audemer e Pont-Leveque, la Norvegia e il Belgio hanno inviato importanti delegazioni presiedute dai rispettivi Ambasciatori a Parigi.

Sono note le polemiche suscitate dalla composizione della delegazione francese. Il Governo è rappresentato dal Ministro degli e combattenti Sainteny e dal Ministro della Cooperazione Triboulet e le forze armate dal generale Ailleret. Il generale De Gaulle ha ritenuto di non dover prendere parte alle cerimonie, data l'assenza di altri Capi di Stato, e non vi è neppure il Primo Ministro Pompidou. Ma questa decisione ha provocato un coro di proteste. Molti giornali francesi, e anche l'americana «New York Herald Tribune», nella sua edizione parigina, scrivono che «in realtà De Gaulle non ha dimenticato di non essere stato informato, vent'anni fa, dagli alleati anglo-americani della preparazione dell'operazione militare». Partecipando alle cerimonie, ha scritto oggi un giornale parigino, «il Presidente della Repubblica avrebbe interpretato i sentimetni della Francia unita. L'anima di tutti i francesi lo avrebbe, in tale circostanza, accompagnato».

Alcuni parlamentari francesi, riuniti nel «gruppo di amicizia atlantica» dell'Assemblea nazionale, hanno indirizzato al generale Bradley un messaggio nel quale affermano: «In questo ventesimo anniversario dello sbarco alleato, inviamo a voi e ai valorosi soldati americani l'espressione della nostra calorosa gratitudine».

Montgomery polemico alla televisione britannica

Londra, 5

In un programma televisivo della «BBC» per il ventennale dello sbarco alleato in Normandia, il feldmaresciallo inglese visconte di Montgomery ha asserito stasera che il comandante supremo alleato gen. Eisenhower non riuscì mai ad afferrare il senso strategico della operazione. Montgomery ha anche asserito che Eisenhower e gli altri comandanti americani, tuttavia, cercarono di attribuirsi tutto il merito dello sbarco e di far figurare le truppe inglesi come inferiori al loro compito.

«La strategia dello sbarco in Normandia — ha detto testualmente Montgomery — era britannica ed ebbe successo grazie all'impareggiabile lavoro di assieme di tutte le forze impegnate, britanniche, canadesi e americane. Non credo che Eisenhower abbia mai veramente afferrato la strategia della campagna di Normandia. Mi sembra che avesse le idee in proposito del tutto confuse. Le dichiarazioni aconfuse e avventate che furono fatte successivamente da Eisenhower furono del tutto mostruose. Danno l'impressione che le forze britanniche del fianco orientale avessero ceduto e che le forze americane avessero dovuto tirar fuori la castagna dal fuoco per conto loro, il che naturalmente non fu proprio. Esse tendono a sminuire il fatto che l'invasione della Normandia fu un grande sforzo alleato, un lavoro di squadra, che nessuno degli alleati avrebbe potuto compiere senza gli altri».

Numerosi telespettatori hanno telefonato alla «BBC» non credendo alle loro orecchie. Commentatori dei giornali londinesi hanno subito lamentato che Montgomery, a 20 anni di distanza dallo sbarco in Normandia, abbia espresso giudizi così personali in una trasmissione diretta a dimostrare che fu la collaborazione fra gli alleati a determinare il successo della storica operazione.

SCOPERTA A FIRENZE una «Vita» di Savonarola

Firenze, 5

Uno studioso fiorentino, l'avv. Egisto Lotti, ha annunciato la scoperta di una «Vita» inedita di Girolamo Savonarola, avvenuta nel corso di alcune ricerche fatte nell'Archivio di Stato di Firenze su antichi manoscritti. L'esistenza della «Vita» trova riscontro in calce ad un più antico manoscritto di un abate del 1700.

L'avv. Lotti, che fa parte dell'Accademia degli Euteleti di S. Miniato ed è autore di vari studi storici sulla Toscana, oltre che di una documentatissima ricerca sulle opere di Giuseppe Montanelli, raccolte in una mostra dell'Eroe di «Curtatone e Montanara», renderà nota nei suoi dettagli la scoperta della «Vita» del domenicano non appena ne avrà completato lo studio.

L'AZIONE DI PIO XII RICORDATA DALL'«OSSERVATORE ROMANO»

Il «miracolo di Roma» salvata dalla distruzione

Vent'anni fa con assidua opera diplomatica il Vaticano evitò che la capitale fosse trasformata in un campo di battaglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

Nella tarda serata del 4 giugno 1944 — venti anni fa — le retroguardie tedesche lasciarono Roma, mentre nella zona Sud di San Giovanni e di Porta Maggiore avanzavano i carri armati americani del generale Clark. Quello che fu definito «il miracolo» di Roma si stava compiendo: avveniva quasi insensibilmente entro la città una «sostituzione» di eserciti nemici. Il pericolo che Roma fosse trasformata in un vasto campo di battaglia era rimasto, si può dire, fino alle ultime ore. E fu Pio XII che con assidua e vigilante azione riuscì ad ottenere quello che era impossibile sperare.

Alla storia di quelle ore drammatiche un fondamentale contributo porta, con uno scritto sull'«Osservatore Romano», monsignor Alberto Giovannetti, della Segreteria di Stato, di recente nominato rappresentante del Vaticano presso l'ONU. Inutile dire che il prelato ha potuto attingere agli archivi della Santa Sede tutte le notizie, anche quelle che fino ad ora erano più riservate.

L'articolista, dopo aver elencato tutte le iniziative che il Papa aveva preso per salvare il Centro del cristianesimo dai bombardamenti e la protesta fierissima che levò dopo l'attacco aereo del 18 luglio '43, tratta ampiamente della vasta opera di assistenza che il Pontefice aveva fatto organizzare a Roma per i cittadini e le migliaia dei profughi.

Ma ecco, il cannone, verso la fine di maggio, cominciò a tuonare sempre più vicino. E una domanda si poneva: Roma sarebbe diventata campo di battaglia? Il Papa, per mezzo di monsignor Montini e di monsignor Tardini, i suoi due più intimi collaboratori, mise in opera ogni mezzo diplomatico per indurre i comandanti nemici a raggiungere un accordo. Si ebbero risposte sempre poco rassicuranti. La mattina del 3 giugno, una trasmissione delle Forze alleate da Algeri diceva praticamente che nessuna assicurazione poteva essere data e che «se i tedeschi avessero resistito dentro la città, gli alleati sarebbero stati costretti a combattere».

Alle 22.30 — preceduto nel pomeriggio da un intervento dell'Ambasciatore di Spagna — giunse in Vaticano l'Ambasciatore tedesco presso la Santa Sede von Weiszaecker, che chiese di parlare con Tardini e Montini: intendeva sottoporre alla Santa Sede un «piano» per lo sgombero di Roma da parte dei tedeschi, che era stato approvato anche da Kesselring. Secondo tale piano, una parte di Roma sarebbe stata dichiarata zona protetta e gli alleati vi sarebbero entrati solo dopo che ne era uscito l'ultimo tedesco. Il Vaticano doveva trasmettere tale proposta agli alleati.

I due prelati vaticani osservarono subito che il Papa voleva che tutta Roma fosse «protetta» e non soltanto una parte: pertanto, il «piano» sarebbe stato trasmesso solo se ritoccato adeguatamente nel senso indicato. Alle 4.30 del mattino del 4 giugno, Weiszaecker fece chiamare al telefono monsignor Montini e gli comunicò che i ritocchi erano stati fatti, anche se non nella maniera richiesta: la zona protetta ne risultava pertanto ampliata. Alle 7.30 pervenne in Vaticano, sempre dalla Ambasciata tedesca, un documento scritto. La Santa Sede, per non lasciare nulla di intentato, trasmise il documento alla Legazione inglese e precisamente al Ministro Osborne, perchè lo rimettesse al suo Governo.

Il diplomatico compì l'incombenza ma avvertì che la proposta tedesca ben difficilmente sarebbe stata accolta, perchè era evidente in essa il tentativo dei tedeschi di guadagnar tempo e di potersi allontanare dalla città senza subire perdite.

Come si vede, nuove difficoltà e ben gravi si profilavano. Intanto, contrariamente a quanto aveva affermato Weiszaecker, il fronte tedesco stava cedendo e non c'era più tempo per seguire le vicende del «piano tedesco». A Pio XII non restò altro che mantenere stretti contatti con l'inglese Osborne da una parte e con Weiszaecker dall'altra: si riuscì a ottenere dai tedeschi che non attaccassero lotte di retroguardia neanche nelle periferie. Di ciò la Santa Sede il 6 giugno dette atto a Weiszaecker.

Scrive monsignor Giovannetti: «Nel pomeriggio del 4 giugno, le retroguardie tedesche tenevano ancora a bada gli americani tra iCampino e Roma. Quando la sera cedeva alla notte, avvenne quello che è stato chiamato «il miracolo di Roma». Le retroguardie germaniche cominciarono a ritirarsi in tutta fretta, senza accennare a una qualsiasi resistenza. In quella stessa ora, una folla enorme di romani assisteva nella chiesa di Sant'Ignazio e nelle vie adiacenti alla conclusione delle funzioni propiziatorie per la salvezza della città attorno all'immagine della Madonna del Divino Amore, qui recata a presidio dal suo santuario campestre di Castel di Leva. A tarda notte, le truppe americane si addentravano caute nelle vie di Roma. Non vi era stato spargimento di sangue. Non vi era stato nessun danno alle cose».

L'indomani, 5 giugno, una grandissima folla si riversò nel pomeriggio a San Pietro. Le bandiere rosse testimoniavano anche la presenza dei comunisti. Dai conventi, in quella giornata radiosa, uscivano centinaia e centinaia di rifugiati — ebrei e perseguitati politici — che nella carità di Pio XII avevano trovato comprensione e aiuto. Sono trascorsi anni: ma sono fatti da non dimenticare.

A. Paglialunga

A VENT'ANNI DAL «GIORNO PIU' LUNGO»

L'Operazione Pluto fu condotta a termine all'insaputa dei servizi segreti tedeschi

Quando il 6 giugno 1944 le truppe alleate sbarcarono in Normandia, un gruppo di tecnici della BP iniziò a posare sul fondo della Manica un oleodotto che doveva collegare l'Inghilterra al Continente per rifornire di carburante i mezzi motorizzati americani, francesi e inglesi

Londra, giugno

Lo sbarco in Normandia, vent'anni fa esatti, è stato certamente uno dei fatti decisivi della seconda guerra mondiale. E anche uno di quelli che più si sono prestati alla esemplificazione epica. Le forze in gioco erano tali, e così alta la posta, che tutto finiva per assumere aspetti omerici. Un libro e un film assai fortunati, «Il giorno più lungo», hanno di recente riportato davanti a tutti gli echi di quella impresa. I «rangers» americani che attaccano la Pointe du Hoc o Lord Lovat che avanza alla testa dei suoi commandos con Millin, il suonatore di cornamusa, sono immagini impossibili da dimenticare. Al di là, però, dei fatti umani, dello scontro eroico, lo sbarco di Normandia ha un suo sfondo tecnico che assai spesso non viene valutato nella giusta misura e che invece, è stato determinante per il successo finale. Uno sfondo tecnico imperniato su due idee che fecero dell'invasione qualcosa dalle caratteristiche uniche nella storia militare: vogliamo dire i due porti artificiali e lo oleodotto sotto la Manica.

I porti artificiali

I porti artificiali — «Mulberries» in codice — erano composti di grandi cassoni galleggianti che facevano da frangiflutti. Uno andò distrutto dalla violenza della tempesta e i suoi elementi furono utilizzati per rafforzare l'altro «Mulberry» posto davanti ad Arromanches. Uno solo, ma che diede un contributo enorme allo sbarco dei materiali alleati nell'attesa che fosse conquistato un porto capace di accogliere le navi.

La seconda «idea», l'oleodotto sotto la Manica, appare subito assai più romanzesca e appartiene alla categoria dei «segreti meglio custoditi» di tutta la guerra. L'oleodotto si chiamava PLUTO, che non era soltanto un nome convenzionale, ma era la sigla composta dalle iniziali di Pipe Line Under The Ocean, ossia oleodotto sotto lo oceano. Non entrò in funzione il primo giorno dell'invasione, ma ne assicurò il successo più tardi quando si ebbero le inevitabili fasi critiche.

La preparazione era stata lunga e laboriosa. L'idea era nata da un colloquio fra l'ammiraglio Mountbatten, capo delle operazioni combinate inglesi, e George Lloyd, segretario per il petrolio. A sua volta George Lloyd ne parlò con Sir William Fraser, consigliere onorario per il petrolio al Ministero della Guerra britannico e questi, infine, pose il problema ad A. C. Hartley, ingegnere capo della compagnia petrolifera Anglo-Iranian Oil Company (AIOC), l'attuale BP.

La prova dei cavi

Hartley tradusse l'idea in concreto. Era ovvio che non si potesse pensare a un oleodotto con tubi normali. L'ingegnere pensò invece a una specie di cavo telegrafico sottomarino, vuoto all'interno e rinforzato per sopportare le alte pressioni. Un cavo del genere però non esisteva e Hartley chiese consiglio al dottor Wriht, direttore generale della Siemens: in quindici giorni ebbe a disposizione duecento metri di cavo che fu provato nel Tamigi. Andava bene, si trattava di perfezionare il sistema e i mezzi. Intanto al nome PLUTO, che comprendeva l'intero programma, si aggiungeva un'altra sigla per denominare il cavo e cioè HAIS dalle iniziali di Hartley, Anglo-Iranian e Siemens.

Il cavo, che aveva un diametro di cinque centimetri, fu provato in condizioni più «pesanti», nel Canale di Bristol, su una lunghezza di cinquanta chilometri e a partire dal 28 dicembre 1942 portò petrolio per 18 mesi dalla raffineria di Llandarcy fino alla baia di Watermouth nel North Devon.

Intanto era stato messo a punto un cavo di diametro maggiore, sette centimetri e mezzo, che pesava 65 tonnellate ogni miglio, cioè 1800 metri. E questo fu collaudato nel Solent e dichiarato «abile» a fungere da oleodotto definitivo attraverso la Manica — dall'Inghilterra alla Francia — quando si fosse dato mano allo sbarco di Normandia. A Sandown Bay, isola di Wight, e a Dungeness furono sistemate due potenti stazioni di pompaggio camuffate sotto *bungalow* in rovina. Neppure i ricognitori della RAF riuscirono a fotografarle, eppure le cercavano deliberatamente per vedere quanto valeva in realtà il camuffamento.

La marcia dei carri armati

Venne il 6 giugno 1944, giorno del grande attacco. E poi venne il giorno in cui cadde il porto di Cherbourg. Allora dalle stazioni di pompaggio — tremila tonnellate al giorno quella di Sandown Bay e tremilacinquecento quella di Dungeness — cominciò a fluire il petrolio verso la Francia attraverso undici linee di tubazioni HAIS e sei di tubazioni HAMEL, fabbricate con diverso sistema.

I carristi alleati che avanzavano in Francia verso Parigi, verso il Reno, non sospettavano neppure da che parte arrivasse il carburante che alimentava la loro marcia e non lo seppero mai sino alla fine della guerra: eppure l'oleodotto sottomarino portò dall'altra parte della Manica più di 45.000 ettolitri di petrolio.

Dall'isola di Wight a Cherbourg ci sono più di cento chilometri e c'erano volute due navi da novemila tonnellate appositamente modificate per trasportare e posare il tubo flessibile dell'oleodotto. E' un dato, questo, che rende almeno in parte l'idea «dimensionale» dell'operazione PLUTO. L'operazione che diede all'impeto degli uomini e dei mezzi il respiro più ampio possibile e che i servizi segreti tedeschi scoprirono quando ormai era troppo tardi.

Richard Collins

CRONACHE SPORTIVE

ATTRAVERSO I COLLI MADDALENA, VARS, IZOARD, MONGINEVRO E SESTRIERE

Bitossi eroe solitario sulle Alpi ma Anquetil controlla i diretti avversari

Adorni e Zilioli hanno confermato di non avere la classe del francese - Fontona ha perduto il secondo posto - Balmamion battuto in salita

Ordine d'arrivo

1) BITOSSI FRANCO (Springoil Fuchs) che percorre i km. 254 in ore 8,22'3", alla media di km. 30,354;

2) Adorni Vittorio (Salvarani) a 1'58"; 3) Motta Gianni (Molteni) s. t.; 4) Zilioli Italo (Carpano) s. t.; 5) Anquetil Jacques (St. Raphael), Francia, s. t.; 6) De Rosso s. t.; 7) Moser E. s. t.;

8) Zimmermann a 2'36";

9) Dancelli, 10) Maurer, 11) Boucquet, 12) Battistini, 13) Pambianco, 14) Defilippis, 15) Fontona, 16) Marzaioli, 17) Balmamion, 18) Mugnaini, tutti a 4'55";

19) Moser A., 20) Chiappano, 21) Boni, a 8'1";

22) Cribiori, 23) Cornale, 24) Rostollan, a 10'30";

25) Maserati, 26) Brugnami, 27) Poggiali, 28) Carlesi, 29) Talamona, 30) Suarez, a 10'41".

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pinerolo, 5

Dopo esserci complimentati con Franco Bitossi per il suo quarto successo nella tappa più attesa del 47.o Giro d'Italia, eravamo tentati di uscire in fretta dal campo sportivo «Barbieri» di Pinerolo senza attendere gli arrivi degli altri. Eravamo tremendamente delusi dell'andamento di una gara che aveva polarizzato, forse esageratamente, l'interesse di tutto il Giro prima ancora che esso cominciasse.

Ciò vuol dire che Anquetil è degno della Maglia Rosa? Senza dubbio, ma è pur vero che i signori Adorni e Zilioli hanno confermato di non avere la classe per sfidare il campione francese sulla montagna. Il parmense, tuttavia, ha due attenuanti a suo favore che lo hanno bloccato proprio quando aveva dato l'impressione di volersi liberare della ruota della Maglia Rosa. Il suo direttore sportivo, Luciano Pezzi, è convinto che se il suo «uomo» non fosse stato danneggiato nella discesa dall'Izoard da una foratura quando aveva preso 40" di vantaggio su Anquetil, e poi nella discesa del Monginevro da una caduta quando si era avvantaggiato di 200 metri sul francese, questa sera la classifica generale sarebbe stata diversa».

Pezzi non ha voluto spiegare meglio questo suo ragionamento, ma abbiamo avuto l'impressione che era lungi da lui il convincimento che Adorni avrebbe potuto conquistare la Maglia Rosa a Pinerolo. Adorni aveva scelto come terreno per il suo piano di battaglia la discesa, perchè in salita se ne sono accorti tutti che Anquetil è imbattibile. Il campione normanno può alzare la paletta verde ad un Bitossi, ma non certo ad altri corridori dell'alta classifica. Anche oggi ha messo loro il morso alla bocca e li ha controllati fin dopo il traguardo per lasciarli liberi di andare soltanto all'albergo.

Probabilmente Pezzi ha ragione. Dire cosa sarebbe successo se Adorni avesse potuto continuare nel suo sforzo è un calcolo delle probabilità la cui soluzione è sempre opinabile. Adorni, pure scegliendo la discesa anzichè la salita, è stato l'unico che abbia tentato la sua carta in una giornata particolarmente attesa nel mondo ciclistico nazionale. Ma di più ha fatto senz'altro Bitossi, che sui cinque colli alpini si è gettato allo sbaraglio. Anche in questo caso siamo doverosamente costretti a ritirare in ballo Anquetil. Se Bitossi infatti è potuto rimanere in fuga per i più difficili 130 km. dei 254 complessivi, è perchè il vincitore di oggi non aveva interessi di classifica ed era tagliato fuori dalla lotta per il primato. Non vogliamo sminuire con questo la sua impresa, perchè sappiamo quanta energia abbia dovuto spendere per difendere il suo prestigio di «rivelazione del Giro», ma la sua vittoria non ha scalfito minimamente il trionfo del 1949 di Fausto Coppi, la cui figura ne è uscita anzi ingigantita.

Il «campionissimo», alla cui memoria era legata sentimentalmente la tappa odierna, rimarrà ancora per molto tempo un esempio di virtù atletiche da stimolare sui giovani che si dedicano a questa difficile e complessa disciplina sportiva. Lo stesso Anquetil non è paragonabile a Fausto Coppi, pur possedendo molti punti in comune, ma attualmente (e in un campo di gara così come quello che ha offerto questo Giro d'Italia), è il più bravo di tutti. Conosce bene gli avversari e sa come controllarli, perchè ora si limita soltanto a questo, senza mai prendere l'iniziativa.

Ad eccezione di Adorni, soltanto il sorprendente Motta, il lineare ma balbettante Zilioli, il timido De Rosso e il risorgente Enzo Moser, hanno retto il suo passo. Il discorso potrebbe capovolgersi, ma il risultato non cambierebbe lo stesso. Un pugile che non attacca per paura di esporsi ai colpi dell'avversario non può andare più in là di un verdetto di parità.

Balmamion, invece, pur rimanendo nell'ambito di una tattica d'attesa, si è logorato da solo, figurando il grande sconfitto della giornata. Il suo ritardo da Anquetil è stato enorme: 2'57", un po' troppo per un vincitore di due Giri d'Italia che questo anno era stato chiamato ad un compito di alta responsabilità, proprio per poter stabilire lo esatto valore dei suoi due primati.

Da Cuneo a Pinerolo

Nel ricordo di Coppi e nelle montagne della sua leggenda, i corridori sono stati chiamati a scalare cinque famosi colli: la Maddalena (quota 1996), il Vars (quota 2111), l'Izoard (quota 2360, ovvero il «tetto» del Giro), il Monginevro (quota 1854), e il Sestriere (quota 2033). Nel primo Balmamion e Zilioli avevano saggiato... il polso (infortunato, come è noto) di Anquetil, specie il primo che si era mosso addirittura dopo 43 chilometri di corsa con un allungo sul falsopiano che aveva fatto sgranare gli occhi dalla sorpresa. Sulla salita il piemontese era riuscito a trascinarsi dietro Bitossi, Gomez del Moral, Mugnaini, Aldo Moser e Zilioli. Il bianconero, a 12 km. dalla vetta, scattava a sua volta, mentre Anquetil rimaneva distante soltanto di una trentina di secondi. Il passaggio sulla Maddalena vedeva primo Zilioli, secondo Gomez del Moral a 25", terzo Balmamion a 30", e con questo distacco tutti gli altri migliori.

In discesa soltanto Zilioli proseguiva da solo, per poi arrendersi prima dell'attacco del Vars. A quattro km. dalla vetta scattava Gomez del Moral, con Aldo Moser alle costole, e i due transitavano nell'ordine sotto il secondo Gran Premio della Montagna, con 55" di vantaggio su Bitossi, Balmamion, Zimmermann, Anquetil, Maurer e gli altri. Dopo sette km. di discesa Zilioli e Zimmermann raggiungevano Gomez del Moral e Aldo Moser, ma il loro vantaggio di 40" veniva annullato, alla fine della discesa, dal gruppo.

A 25 km. dall'Izoard aveva inizio la grande avventura di Franco Bitossi, che a metà percorso dell'intera tappa precedeva di 2'45" il gruppo inerme e tollerante. Il vantaggio del corridore della «Springoil-Fuchs» aumentava più la salita diventava dura. A tre chilometri dalla vetta Aldo Moser promuoveva una azione di riscossa in collaborazione del solito Zimmermann. Sull'Izoard Bitossi passava con 6'25" sul francese e sul trentino, e 6'40" su Adorni, Mugnaini, Maurer, Zilioli e gli altri migliori. Nella discesa Adorni faceva scattare il suo piano di battaglia, assecondato da Motta, ma entrambi proprio nello stesso tratto ghiaioso foravano e dovevano farsi riprendere dal gruppo di Anquetil i 40" di vantaggio che erano riusciti ad accumulare.

A Briancon (84 km. all'arrivo) Bitossi precedeva di 5'30" Enzo Moser, nel frattempo lanciatosi al suo inseguimento, e 6'30" il gruppo comprendente tutti quelli di classifica, ad eccezione di Carlesi. Sul Monginevro il tempo volgeva al brutto e cominciava a cadere la prima pioggia della giornata. La salita veniva cominciata da Bitossi con 6'20" di vantaggio su Enzo Moser e 8'20" su Dancelli, e 9'40" sul gruppo. I distacchi sulla vetta erano i seguenti: primo Bitossi, secondo Enzo Moser a 7'10", terzo Dancelli a 9'20", quarto Balmamion in testa al gruppo a 10'25".

Adorni doveva rinunciare poi in discesa al suo secondo tentativo, a causa di una caduta che non aveva fortunatamente conseguenze per il parmense. Rimaneva l'ultimo colle, il quinto della serie, il Sestriere. Le condizioni atmosferiche peggioravano ancora di più. Pioggia torrenziale e nebbia nascondevano ogni squarcio panoramico. Si era di nuovo in Italia, dopo la puntatina in Francia, e la folla era tornata di colpo folta e chiassosa. Su questa salita Anquetil, Zilioli e Adorni uscivano finalmente dal loro riserbo e decimavano il campo. Dancelli era presto raggiunto e superato, ma non Bitossi ed Enzo Moser, che sulla vetta si assicuravano i primi due posti, con 3'45" di distacco fra loro, mentre terzo era Zilioli a 4'20" con Anquetil e Adorni a ruota.

In discesa De Rosso e Motta riuscivano a raggiungere il terzetto della Maglia rosa, mentre Zimmermann doveva rinunciare per il gioco di squadra. Intanto Balmamion, vittima in salita di una leggera crisi, accentrava un gruppetto che prima perdeva per foratura e poi recuperava Mugnaini. A 30 km. dall'arrivo cessava di piovere, ed era un sollievo per Bitossi che pur stanco poteva tagliare il traguardo di Pinerolo con 1'58" di vantaggio su Adorni, Motta, Zilioli, Anquetil, De Rosso ed Enzo Moser.

Gli arrivi poi si susseguivano frazionati. Soltanto un corridore veniva tenuto fuori dalla classifica per essere giunto fuori tempo massimo. Si trattava di Fornoni, il quale però era caduto a tre km. dall'arrivo ed aveva faticato molto per riprendere la corsa, tanto che subito dopo aver tagliato il traguardo veniva ricoverato in ospedale.

Il Giro può dirsi allora definitivamente concluso? Rispondiamo di sì. Ora la classifica generale dà pienamente ragione ad Anquetil che con 1'22" su Zilioli, 1'30" su De Rosso e 2'22" su Adorni, può dormire sonni tranquilli anche domani, nella penultima tappa, alla quale può riservarsi il ruolo di appello finale per chi possiede ancora energie per attaccare. La corsa offre qualcosa di buono: il Col de Joux (quota 1640) al km. 120, e gli ultimi 30 chilometri tormentati; ma da quello che abbiamo visto oggi è troppo poco per poter insidiare la maglia rosa a Jacques Anquetil.

Franco Enrico

Classifica generale

1) ANQUETIL	in ore	105,52'29"
2) Zilioli	a	1'22"
3) De Rosso	»	1'31"
4) Adorni	»	2'22"
5) Fontona	»	3'30"
6) Motta	»	3'40"
7) Mugnaini	»	5'05"
8) Balmamion	»	6'
9) Maurer	»	7'47"
10) Bitossi	»	10'17"
11) Carlesi	»	12'34"
12) Poggiali	»	13'
13) Zimmermann	»	14'45"
14) Pambianco	»	17'07"
15) Moser A.	»	20'57"
16) Suarez	»	21'59"
17) Battistini	»	22'20"
18) Soler	»	26'18"
19) Dancelli	»	26'34"
20) Gomez Del Moral	»	27'56"
21) Moser E.	»	28'19"

G.P. della Montagna

A Colle della Maddalena (m. 1996 - 2.a cat.): 1) Zilioli p. 30; 2) Gomez Del Moral p. 20; 3) Balmamion p. 10.

A Colle di Vars (m. 2111 - 1.a cat.): 1) Gomez Del Moral p. 50; 2) Moser A. p. 30, 3) Bitossi p. 20.

A Col de Izoard (m. 1360 - 1.a cat.): 1) Bitossi p. 50; 2) Zimmermann p. 30; 3) Moser A. p. 20.

A Colle di Monginevro (m. 1854 - 2.a cat.): 1) Bitossi p. 30; 2) Moser E. p. 20; 3) Dancelli p. 10.

Al Sestriere (m. 2033 - 2.a cat.): 1) Bitossi p. 30; 2) Moser E. p. 20; 3) Zilioli p. 10.

Pallanuoto a Ragusa

Jugoslavia-Italia 3-2

Ragusa, 5

In un incontro fra le Nazionali di pallanuoto la Jugoslavia ha battuto l'Italia per 3-2 (0-0, 3-1, 0-0, 0-1). ITALIA: Rossi, D'Altrui, Sirola, Ronzi, Gevasco, Lavoratori, Bardi, Parmeggiani, Dennerlein. JUGOSLAVIA: Muskatinovic, Trumbic, Rodic, Simen, Stanisic, Sandic, Tassic, Bonacic, Nardelli, Nonkovic. ARBITRO: Dirlweber (Austria). RETI: per l'Italia Sirola e Parmeggiani; per la Jugoslavia Stanisic (2) e Sandic.

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha respinto i ricorsi presentati dalla Juventus e dal Lecco contro le squalifiche di una giornata inflitte dal giudice sportivo rispettivamente a Leoncini e a Clerici.

L'italiano Tarquinio Provini, su «Benelli», ha realizzato il miglior tempo, alla media di km. 148, nella classe 250 cc. sul circuito di Douglas in vista del prossimo Tourist Trophy di motociclismo.

SU INTER-BOLOGNA POLARIZZATA L'ATTENZIONE DI TUTTA L'ITALIA SPORTIVA

Zuffe e contusi agli sportelli per l'acquisto dei biglietti d'entrata

I bagarini di Roma quintuplicano i prezzi - Trasmissione in TV dell'intera partita sul Programma Nazionale alle ore 22 - Novantamila spettatori all'Olimpico - Pronostici degli allenatori di Serie A

Roma, 5

La presidenza federale della FIGC e il Consiglio direttivo della Lega nazionale, riunitisi oggi a Bologna, hanno confermato che la partita di spareggio Bologna-Inter, per l'assegnazione dello scudetto, si svolgerà regolarmente, come precedentemente stabilito, domenica prossima allo Stadio Olimpico di Roma.

In apertura di seduta il dott. Pasquale ha commemorato il Presidente del Bologna, comm. Dall'Ara. Il presidente della FIGC ha ricordato la figura dello scomparso, rivelando che la sua morte ha gettato una luce drammatica su questo campionato. Il dott. Pasquale ha concluso affermando che questa stessa scomparsa richiede che il campionato abbia regolare svolgimento sino alla sua conclusione, come certamente avrebbe voluto lo stesso Dall'Ara.

Si apprende che a seguito delle decisioni della Lega di non permettere la trasmissione registrata dell'incontro Bologna-Inter prima delle 20.30; la telecronaca dello spareggio verrà trasmessa per intero alle 22 circa sul Programma Nazionale, subito dopo l'ultima puntata del teleromanzo «I Miserabili». Sempre nella stessa serata, sul Secondo programma televisivo sarà trasmessa la telecronaca di un tempo dello spareggio tra Sampdoria e Modena.

Nella mattinata — intanto — a Roma è scoppiata la grande bolgia allo Stadio Flaminio per la vendita dei biglietti dello spareggio Bologna-Inter, messi a disposizione dalla Lega Nazionale per la zona di Roma. Davanti alla fila di sei botteghini, nel piazzale che fiancheggia il Flaminio fra il viale Pilsudsky e il viale Tiziano, sino dall'alba c'era già chi faceva la coda.

Se si pensa che i botteghini sono stati aperti alle 9 si può immaginare quello che è accaduto: a quell'ora una massa di migliaia di persone si accalcava davanti agli sportelli, con file paurosamente ondeggianti lunghe venti-trenta metri. File che si scomponevano continuamente in quanto, non si sa per quale azione strategica, gli sportelli si aprivano per richiudersi dopo qualche minuto, per riaprirsi ancora dopo un po', senza alcun criterio logico.

Ci sono stati dei contusi. Gli agenti hanno dovuto intervenire ripetutamente anche per evitare zuffe tra coloro che erano più vicini ai posti di vendita.

Come è noto, i biglietti a disposizione (novantamila) sono stati suddivisi in tre blocchi: trentamila alla zona di Milano e altrettanti a quelle di Bologna e di Roma. Le previsioni, ovviamente, danno il «tutto esaurito».

Ovviamente sono poi entrati in funzione i bagarini. Il prezzo dei biglietti infatti è salito subito a cifre altissime; le «curve» da lire 1000 a lire 5000; tribuna Tevere non numerata da 2000 a 10.000; tribuna Tevere numerata da 4000 a 15.000; tribuna Monte Mario da 7000 a 20.000. Secondo un giornale non sarebbero stati messi in vendita tutti i biglietti destinati alla zona di Roma. Un'altra distribuzione verrebbe fatta domani.

A Milano, i sostenitori interisti si stanno organizzando per seguire a Roma la propria squadra. Coordina praticamente questo viaggio a Roma il Centro di collegamento degli Interclub che ha sede in Milano. Gli Interclub sono 43 sparsi in tutta Italia e anche all'estero e contano complessivamente 60.000 iscritti.

Domande di bigilietti per la partita di Roma sono giunte dagli Interclub di Palermo, Bari, Torino e perfino da quello di Bologna: vi saranno pertanto anche dei sostenitori interisti bolognesi che si recheranno a Roma per incoraggiare la squadra nerazzurra. In particolare l'Interclub di Torino ha già organizzato quattro torpedoni per Roma nella giornata di sabato, mentre un pullman a testa sono stati approntati dagli Interclub svizzeri di Locarno e Lugano. Questi sostenitori interisti elvetici sono considerati veramente dei «fedelissimi», poichè hanno partecipato quest'anno a tutte le trasferte all'estero dell'Inter in occasione degli incontri per la Coppa dei Campioni.

Naturalmente il grosso delle partenze per Roma avverrà da Milano. Non meno di 15 aerei sono già stati prenotati da comitive organizzate da Interclub o da agenzie di viaggio, mentre tutti i voli normali per la capitale nelle giornate di sabato e domenica sono esauriti sebbene l'Alitalia abbia moltiplicato per quei giorni il numero degli aerei in servizio. Da Milano partirà inoltre una carovana di 9 pullman, organizzata direttamente dal Centro collegamento Interclub, alla quale, si ritiene, si aggiungeranno altri torpedoni di agenzie di viaggio. Per chi preferisce di viaggiare in ferrovia è stato inoltre predisposto un treno speciale, sul quale sono stati già predisposti 600 posti. Complessivamente, al momento attuale, si ritiene che non meno di ventimila sostenitori nerazzurri saranno allo Stadio Olimpico.

340 giornalisti assisteranno alla partita. 15 saranno i rappresentanti della stampa estera (spagnoli, francesi, inglesi, tedeschi e un danese). Per l'occasione la tribuna stampa, che usualmente può accogliere 270 persone, è stata estesa in modo da poter far fronte a tutte le richieste. 40 saranno i fotografi ammessi in campo e altri 50 saranno nelle tribune.

Interrogato dai giornalisti, lo arbitro Lo Bello di Siracusa, che dirigerà l'atteso spareggio, ha dichiarato tra l'altro: «Durante la partita il regolamento dovrà essere rigorosamente rispettato. Chi mi conosce sa bene che, anche a rischio della impopolarità, non sono il tipo da adottare un arbitraggio "conciliante", che cioè faccia soggiacere il regolamento alla pretesa esigenza di non turbare lo spettacolo. Spero, naturalmente, di poter dirigere la partita con il sorriso sulle labbra, ma è altrettanto certo che mi è estraneo qualsiasi intendimento di "volèmose bene". Affinchè la partita possa restare nell'ambito del regolamento confido soprattutto sulla buona volontà, sul senso sportivo e sulla lealtà dei ventidue giocatori in campo».

Sull'incontro Bologna-Inter sono stati interpellati, per un pronostico, gli allenatori delle squadre di Serie A, tranne i due interessati. Ecco le risposte più interessanti:

CHIAPPELLA (FIORENTINA). «Si tratta di una partita aperta a tutti i risultati e che sfugge quindi ad ogni pronostico. Attualmente credo che le due squadre si equivalgono, poichè alla supremazia tecnica dell'Inter corrisponde la maggiore freschezza atletica del Bologna. Se i nerazzurri fossero costretti a rinunciare a Suarez questo equilibrio verrebbe, secondo me, a mancare con indubbi vantaggi per il Bologna. Una bella partita in ogni modo quella di domenica fra le due migliori squadre del campionato che meriterebbero entrambe lo scudetto».

SCOPIGNO (L. VICENZA): «Vincerà il Bologna. Se è vero infatti che l'Inter appare maggiormente equilibrata nei vari reparti, il Bologna ha la capacità specie in prima linea, di qualunque "exploit". Decisivo sarà comunque il primo gol».

LIEDHOLM (MILAN): «E' un duello troppo impegnativo, troppo importante e vincerà quindi la squadra meno emotiva e in grado di controllare il proprio gioco; l'Inter sotto questo aspetto, indipendentemente dai motivi tecnici e tattici, ha un'esperienza superiore a quella degli avversari e dovrebbe quindi aggiudicarsi lo incontro e lo scudetto. Naturalmente trattandosi di una partita così "particolare" tutti i risultati sono possibili».

ROCCO (TORINO): «Pronostico impossibile. Forse sulla carta l'Inter parte avvantaggiata, ma il Bologna ha dalla sua validi motivi morali con cui compensare l'eventuale inferiorità derivante dalla stanchezza di taluni suoi giocatori-base».

LA SERIE B ALLE BATTUTE CONCLUSIVE DI UN APPASSIONANTE TORNEO

Il Padova che ha licenziato Montez gioca a Verona l'ultimissima carta

La Triestina a Prato può rappresentare la salvezza per l'Udinese

La storia delle squadre, che falliscono lo scopo del loro campionato, è sempre la medesima: non appena le ambiziose speranze prendono l'aspetto di pie illusioni, si mette immediatamente alla porta l'allenatore. In virtù di questo provvedimento (che ha soprattutto il pregio della semplicità e della relativa economicità) i dirigenti delle nostre società ritengono di tacitare la propria coscienza ed il minaccioso sconforto dei tifosi e non si accorgono invece di peggiorare la situazione sia moralmente che tecnicamente, sacrificando la testa di un uomo spesso immune da colpe specifiche. Tuttavia si pensava che, quando la nave è in vista del porto, fosse inutile abbandonare il nocchiero al suo destino. Evidentemente i responsabili del Padova non sono stati di questo avviso, se a tre giornate dal termine hanno rotto i ponti con Montez ed affidato le cure della formazione maggiore a Matè. E poco importa che nel caso dell'argentino si parli di dimissioni e non di licenziamento: queste sono sottili distinzioni di carattere giuridico, ma nulla tolgono alla sostanza del fatto.

La rottura di Montez con la società, che soltanto alcuni mesi fa lo aveva assunto in una atmosfera di estrema fiducia, sarebbe stata semplicemente catalogata tra i tanti analoghi episodi di costume, se non fosse avvenuta proprio nella settimana, che precede il derby tra il Verona ed il Padova. In altri termini saranno di fronte le due compagini, che, a prescindere da qualche sfasatura cronologica, hanno percorso lo identico percorso: entrambe hanno trovato stabile sistemazione nei quartieri alti dopo un periodo di difficile ambientazione; entrambe sono state in corsa per la promozione; entrambe sono rientrate nei ranghi per manifesta... inferiorità; entrambe, infine, sono state concordi nell'indicare nel loro tecnico il colpevole della mancata promozione.

In attesa che il Padova si levi definitivamente dai piedi, le compagini, che occupano le tre poltrone più elevate della graduatoria, s'impegneranno a fondo nell'intento di mettere altro fieno in cascina. Il compito del Varese è decisamente facile, sia che debba ospitare il Cosenza nella sua migliore formazione, sia che i calabresi mandino in campo la «De Martino». Più ardua l'impresa del Cagliari, che attende un Lecco sempre degno della massima considerazione (benchè privo dello squalificato Clerici). Più insidiosa ancora la missione del Foggia ad Alessandria non solo per il fatto di doversi esibire in campo altrui, ma soprattutto per il motivo che i grigi tentano l'ultima carta interna della stagione nel loro disperato sforzo di salvezza.

Tutto sommato, la situazione al vertice non dovrebbe serbare sorprese, in quanto il terzetto di punta ha i mezzi per progredire ulteriormente. Non altrettanto si può affermare per il fronte opposto, dove la sorte di sei squadre è appesa ad un filo. Nella zona minata fa spicco il confronto diretto tra Simmenthal ed Udinese, che sulla scorta dei più recenti precedenti dovrebbe permettere ai monzesi di coronare il loro sensazionale inseguimento. Ma anche le gare di Prato e di Palermo s'inseriscono autorevolmente in questo incandescente finale di stagione.

Sul terreno toscano la Triestina difenderà le proprie possibilità (che in trasferta non sono mai trascurabili) col chiaro proposito di recare un contributo equilibratore nella battaglia tra le ritardatarie. Però non si devono dimenticare i prodigiosi progressi dell'undici azzurro, che negli ultimi tempi ha travolto avversarie di primo piano (come Lecco, Venezia e Padova). Il risultato ed il punteggio dipendono dal modo, in cui verrà controllato Taccola, che del Prato è non solo il regista, ma soprattutto il realizzatore principe.

Il viaggio del Parma a Palermo non è privo di speranze, mentre il Venezia (che non è ancora completamente tranquillo) si propone di porsi in salvo a spese del Potenza. Pro Patria - Brescia e Catanzaro - Napoli rappresentano infine l'ordinaria amministrazione.

P. T.

IL PROGRAMMA

Pro Patria - Brescia	(1-2)
Varese - Cosenza	(1-0)
Alessandria - Foggia	(0-4)
Cagliari - Lecco	(0-2)
Catanzaro - Napoli	(0-1)
Verona - Padova	(2-1)
Palermo - Parma	(1-0)
Venezia - Potenza	(0-2)
Prato - Triestina	(0-0)
Simmenthal - Udinese	(1-2)

La Triestina verso Prato

Sadar non giocherà: frattura a una mano

Sadar non giuocherà domani a Prato. Il capitano — come abbiamo riferito ieri — aveva telefonato al dott. Montanari dopo l'allenamento sostenuto nella mattinata, avvisandolo che non si sentiva troppo bene. Cosa era accaduto? Nulla di eccezionale, solamente una banale scivolata che Sadar aveva cercato di evitare poggiando la mano sul terreno di giuoco. Nel corso della nottata il dolore aumentava e ieri mattina il giuocatore si faceva visitare dal dott. Nuciari che sottoponeva immediatamente l'arto alla radiografia. Si pensava fosse cosa di poco conto, invece le risultanze della lastra indicavano chiaramente la «frattura del metacarpo dell'anulare sinistro» e il medico sociale provvedeva immediatamente alla ingessatura della mano.

Per Sadar quindi il campionato è terminato in anticipo. L'allenatore Montanari comunque non ha grossi problemi per sostituirlo. Come ci ha dichiarato giovedì, ha pronto Dalio cha quindi rientrerà in squadra nel ruolo di laterale dopo cinque settimane di assenza. Il dott. Montanari, che è partito alla volta di Ferrara nel primo pomeriggio, subito dopo l'ultimo allenamento a Valmaura, ha depositato in segreteria la lista dei convocati che comprende questi dodici giuocatori: Miniussi, Frigeri, Ferrara, Dalio, Varglien, Pez, Mantovani, Palcini, Orlando, Novelli, Scala e Vitali, quest'ultimo, quasi sicuramente, con il ruolo di riserva.

La partenza della comitiva alabardata avverrà questa mattina con il «rapido» delle ore 8.46. La Triestina pernotterà a Firenze dove rimarrà sino a poche ore prima dell'incontro con il Prato. Il rientro in sede è previsto nella tarda nottata di lunedì.

Totocalcio n. 43

ALESSANDRIA - FOGGIA	X
CAGLIARI - LECCO	1
CATANZARO - NAPOLI	1 X
PALERMO - PARMA	1
PRATO - TRIESTINA	1
P. PATRIA - BRESCIA	X 1 2
SIMMONZA - UDINESE	1 X
VARESE - COSENZA	1
VENEZIA - POTENZA	1
VERONA - PADOVA	X 1 2
BASILEA - SERVETTE	2 1
BIENNE - CHAUX DE F.	2
YOUNG BOYS - ZURIGO	2 X

Salutata dai bolognesi

Solenni onoranze alla salma di Dall'Ara

Bologna, 5

Non meno di diecimila bolognesi hanno reso oggi l'estremo saluto alla salma di Renato Dall'Ara, Presidente del Bologna. Il feretro è stato portato nel pomeriggio, in forma privata, nella «Metropolitana» di San Pietro.

Sui colonnati interni della Basilica, addobbati a lutto, spiccavano i colori della società. Il tempio era gremito; sulla scalinata dell'altare maggiore c'erano i gonfaloni del Comune e dell'Amministrazione provinciale e i gagliardetti della FIGC, dell'Associazione Azzurri d'Italia, e di molte società calcistiche, della sezione provinciale dell'Aia, della «Città dei Ragazzi» di Padre Marella.

Ai lati della bara, posta in mezzo a sei candelabri, erano la vedova signora Nella, i fratelli Ettore e Fernando e la sorella Maria, parenti, autorità e personalità tra le quali il Sindaco Dozza, il Presidente della FIGC dott. Pasquale, il prof. Spadolini, direttore del «Resto del Carlino» e il direttore amministrativo dott. Pelloni, numerosi giornalisti e calciatori.

Alle 17, il parroco della «Metropolitana», mons. Carlo Fortini, ha celebrato la Messa; all'elevazione, don Libero Nanni, assistente spirituale del sodalizio, ha rivolto un pensiero alla memoria dello scomparso Presidente unendo idealmente a tutti i presenti anche i giocatori attualmente a Fregene. Terminata la Messa e dopo brevi parole di mons. Fortini, lo stesso parroco ha officiato le esequie. Subito dopo si è formato un lunghissimo corteo funebre che ha percorso, tra due fitte ali di pubblico, via Indipendenza e via Ugo Bassi per sciogliersi poi in piazza Malpighi. Di qui la salma, accompagnata dai parenti e dagli amici intimi, è stata portata alla «Certosa», e tumulata provvisoriamente in attesa dell'approntamento della tomba di famiglia.

Fiocco azzurro al G. S. San Giacomo. La moglie del più simpatico e più anziano atleta del G. S. San Giacomo, Egidio Bembi, ha dato alla luce ieri due vispi gemelli. Alla famiglia Bembi i nostri più fervidi auguri.

STASERA SULLE PISTE ITALIANE DI HOCKEY

RIPRENDONO LE OSTILITÀ DOPO IL TORNEO MONDIALE

La Triestina in casa contro il Bassano

Il campionato dell'hockey su pista riprende il cammino dopo la sosta imposta dagli impegni internazionali della nostra squadra rappresentativa, impegnata ai campionati mondiali di Barcellona. Il torneo riprende con la terza puntata. Al momento della sospensione la classifica vedeva tre squadre in testa a punteggio pieno e precisamente il Monza, la Triestina ed il Novara. Staccato di una lunghezza c'era il Modena, poi a quota due il Marzotto ed il Pirelli, mentre con un solo punto veniva il Lodi. Ferroviario, Bassano e Balzanetese sono tuttora alla ricerca del primo successo della stagione. Rinfrescata così la memoria di coloro che seguono le vicende hockeistiche, passiamo subito ad esaminare il ruolino di marcia della «terza».

Il piatto forte della giornata dovrebbe essere costituito dalla partita di Modena, ove scenderà il Marzotto. Saranno di fronte due squadre che vanno alla ricerca immediata della riabilitazione. Prima della sospensione infatti il Modena riuscì a malapena a cavar fuori un pareggio dalla pista lodigiana, mentre il Marzotto addirittura si fece battere in casa propria dal Novara. La partita promette molto in sede di previsioni perchè entrambe le squadre hanno sempre saputo battersi accanitamente nei confronti diretti.

Delle tre squadre a punteggio pieno, solo la Triestina giocherà in casa con inizio alle 21.45. Sarà questa per gli alabardati la terza gara interna consecutiva ed anche in questa occasione i campioni d'Italia hanno il risultato a portata di mano. Ospite di Prinz e compagni sarà il Bassano, che dovrebbe fare la... fine della Bolzanetese e del Ferroviario, i due avversari incontrati in precedenza dalla Triestina.

Monza e Novara saranno fuori casa a Genova i primi, a Milano i secondi. In casa monzese è scoppiata una mezza rivoluzione, mentre erano in corso i mondiali a Barcellona ed il campionato sostava. Il portiere Piazza e gli attaccanti Bortolini e Pessina si sono rifiutati di giocare per la propria squadra. Al momento in cui scriviamo queste note non sappiamo a quale punto sia la vertenza. Comunque la trasferta in Liguria contro la Bolzanetese non dovrebbe mettere in pericolo il Monza, anche se i brianzoli dovessero accusare l'assenza di tre «aventiniani».

Il Novara avrà un compito non tanto facile sulla pista del Pirelli. I novaresi comunque partono favoriti. L'ultima partita della giornata si giocherà a Lodi, ove saranno impegnati i triestini del Ferroviario. Tutto lascia prevedere che i lodigiani coglieranno la prima vittoria della stagione, quella vittoria che è sfuggita a Gelmini e compagni in occasione della gara col modenesi.

B. I.

TERZA GIORNATA

Lodi - Ferroviario
Bolzanetese - Monza
Pirelli - Novara
Modena - Marzotto
Triestina - Bassano
(Inizio ore 21.45)

La Sezione dei cacciatori di Visogliano-Sistiana organizza per domani, domenica, alle ore 17 sul campo di Visogliano una selezione di tiro al piattello, alla quale possono partecipare tutti gli appassionati. Le iscrizioni si ricevono sul posto. La gara è dotata di alcuni premi per i migliori classificati.

CAROSELLO ESALTANTE IN UNA DOMENICA TROTTISTICA ECCEZIONALE

Pack Hanover strabilia in 1'15"4 Tercel e B. Hanover dominano a Trieste

Continuano in Europa i trionfi dei colori italiani - Raggiunto Behave (da «Brogue») in vetta alla classifica - Mincio: esplode in 1'17"3 - Qualto al record dei «4 anni»

Domenica ricca di grandi premi con l'ennesimo trionfo dei colori italiani all'estero. Dopo il record mondiale di Elaine Rodney a Copenaghen, un altro campione americano battente bandiera italiana ha sbalordito le folle scandinave. E' questo il «sei anni» Pack Hanover un figlio di Hoot Mon (il padre di Brogue Hanover) che Sergio Brighenti ha portato vittorioso sul traguardo dell'Elit-Lopp, la grande prova di Stoccolma.

Secondo soltanto ad Elaine Rodney una settimana prima, Pack Hanover (l'ultimo grido degli importati USA) si è preso la rivincita sulla giumenta di Krüger, vincendo batteria e finale con l'identica e strepitosa media di 1.15.4 sui 1600 metri. Sta avanzando un nuovo grande asso nell'«élite» degli americani di casa nostra, ed ora siamo difficilmente battibili sulle piste d'Europa. Sintomatico è il fatto che i sei trottatori inviati a Stoccolma dalle nostre scuderie sono tutti entrati in finale dopo la disputa delle due batterie.

Di questi, Nike Hanover (il trionfatore dell'«Amerique») ha vinto la prima batteria, mentre Pack Hanover si è aggiudicato la seconda. Lo stesso «Pack» come abbiamo detto, ha trionfato nella finalissima, mentre Nixon, in costante ascesa, si è piazzato terzo ed Elaine Rodney quarta. Sempre nella prova decisiva, sono mancati all'attesa Nike Hanover, al quale evidentemente non garbano le prove ripetute e Fury Hanover che se non va al comando rende poco.

Sulla strada di Pack Hanover un solo grande avversario, Ozo. Dopo aver regalato il successo in batteria a Nike Hanover per il solito scarso «savoir faire» di Roger Massue, Ozo nella «manche» conclusiva ha sbalordito per una frazione finale di assoluto rilievo. Comunque Pack Hanover è riuscito a tener testa alle bordate della campionessa parigina (1.15.4, come il vincitore) e le note dell'«inno di Mameli» sono salite al cielo per la seconda volta in otto giorni fra l'entusiasmo del pur freddo pubblico scandinavo.

A Montebello la quarta di Campionato è stata vinta come era nelle previsioni da Tercel, ma il manto dorato dell'allieva di Orlando Zamboni, è risultato imperlato di sudore più del previsto per la straordinaria prestazione offensiva di Brogue Hanover. Infatti Tercel ha dovuto dare fondo a tutte le risorse per parare la fiondata conclusiva di «Brogue» ancora una volta esaltante nella sua prestazione a Montebello.

Si è risolto praticamente in un «match» la corsa che alla vigilia prometteva una più larga partecipazione di candidati al successo. Ma Safe Mission preceduto nel lancio da ben due concorrenti non ha poi più dato l'impressione di poter eventualmente dire la sua, e Behave, sulle tracce di Tercel sin dall'inizio, si è smarrito in un grosso errore allorchè ha tentato l'aggancio con la battistrada.

La vittoria di Tercel, suffragata da un buon 1.17.3 con il quale la figlia di Florican ha battuto il record della pista per femmine d'ogni Paese, sta a testimoniare che difficilmente chi va in testa in queste prove di velocità, viene poi rimontato. Perciò acquista maggior prestigio il secondo posto di Brogue Hanover che, allo esterno dalla partenza, è riuscito ad insidiare il successo alla saura di Zamboni, impegnata addirittura in «foto» dall'ardente «moro». Ma il contegno così brillante di Brogue Hanover, anche se non è stato foriero di un clamoroso «exploit», ha avuto lo stesso ripercussioni favorevoli per il nuovo allievo di Baroncini. Dopo la disputa del «Città di Trieste», Brogue Hanover figura primo a parità di punti con Behave nella classifica del Campionato. Già protagonisti la passata stagione, Behave e Brogue Hanover (appaiati a quota sedici) promettono un altro incandescente duello ai fini della conquista della ambita Coppa d'Oro. Sul vincitore del Campionato 1963 Behave, grava quindi l'ombra del moro di Baroncini, ma anche Tercel che ha aggiunto con la vittoria triestina undici punti e Mincio che si annuncia in fantastica ripresa, appaiono più che mai all'altezza di corroborare con la loro fresca vena i temi del Campionato, un Campionato che soltanto Tornese era riuscito ad oscurare in virtù della sua stragrande superiorità. Ma oggi con l'avvento di tanti campioni d'oltre Oceano, che per di più si equivalgono, la lotta sta avvampando quanto mai incerta. Una Coppa d'Oro d'assegnare proprio sul filo del traguardo dunque.

Mincio; è questo il suo grande momento. Ruotato dopo il grave incidente a Vivaldo Baldi, nelle mani di «drivers» pur validissimi quali Brighenti, Ugo Bottoni e il suo giovane proprietario Scatolini, Mincio è esploso in tutto il suo vigore non appena è ritornato nelle mani del popolare Vivaldo ripresosi dall'infortunio che lo aveva tenuto un anno lontano dal «sulky». Tre vittorie in otto giorni, questo il «curriculum» di Mincio nella ripristinata edizione con Vivaldo Baldi. Tre vittorie però di grande significato, come quella colta giovedì a Ravenna nella prova di Campionato (e gli americani sono stati tenuti a rispettosa distanza) e come quella ancor più significativa di domenica a Firenze. Non c'erano per la verità avversari da battere, ma appunto per questo l'impresa di Mincio acquista risonanza di valore europeo. Sul miglio il figlio di Milada Spencer ha segnato una media sbalorditiva; 1.17.3 per un indigeno è un tempo di assoluto rilievo. Abbiamo quindi ritrovato un campione sul quale fare affidamento. L'allevamento indigeno ha quindi ancora qualche freccia da scoccare, e Mincio ha appena cinque anni, ossia l'età dove un trottatore, entrato nella maturità, si rivela (se possiede la stoffa) un campione, fugando le apprensioni che lo volevano una semplice meteora (e ce ne sono state tante) da puledro. Quindi per Mincio le premesse sono rosee visti i risultati. Sarebbe proprio una bella cosa poter contare su un campione indigeno in grado di rivaleggiare con gli americani.

Era però proprio la domenica dei «record» se anche il «quattro anni» Qualto a Ponte di Brenta è pervenuto al nuovo limite della brillante generazione 1960. Questo classico figlio di Mighty Ned ed Esedra (genealogia stupenda) è sceso a 1.18 secchi sull'anello patavino, sostituendosi a Turbine nel grado di «recorder» dei «quattro anni». Con l'allievo di Fausto Branchini vincitore in solitudine, si è distinto anche il forte ma non sempre preciso Precoce. Il cavallo di Bertoli all'occasione è sceso ad un probante 1.19.3 che gli ha consentito l'accesso nel gruppo dei «lista d'oro».

Emmegi

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1 x 2
2.o arrivato x 1 x

TERZA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 2 2
2.o arrivato x 1

QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

QUINTA CORSA (Trotto PALERMO)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato x 2

SESTA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 2 x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA esperienza referenze cercasi periodo estivo per due bambini. Telefonare 28498. 25333 B

DOMESTICA capace stabile per coniugi soli ottimo stipendio cercasi. Telefonare 98217. 44198 B

DOMESTICA stabile o a ore onestissima pratica presenza cercasi. Dei Rossi, via Cicerone 8. 64916 B

DONNA referenziata per una persona stabile cercasi; telefono 36945. 65041 B

PRESTASERVIZI capace ore otto settimanali cercasi; telefono 77041. 25345 B

PRESTASERVIZI media età, capace stirare cercasi dalle 8 alle 12; tel. 91172. 1234 B

PRESTASERVIZI giovane et abile cercasi tutta la giornata; telef. 31925. 25303 B

STABILE o prestaservizi cercasi, via Romanin 9 telef. 94302. 25286 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA con patente D offresi. Telefonare 912101. 65036 C

CUOCO pensionato offresi mensa pensione trattoria anche mezza giornata; telefono 34675. 65083 C

DATTILOGRAFO francese inglese lunga pratica ufficio contabilità patente 26enne presenza dinamico offresi. Cassetta 64922 C, UPI.

ELETTRICISTA capace offresi; telefonare dopo le 17 al n. 54375. 25272 C

GIOVANE offresi qualsiasi lavoro per albergo anche fuori Trieste conoscenza tedesco. Cassetta 25300 C, UPI

IMPIEGATO 34enne, referenziato pratica ufficio, doti organizzative offresi. Cassetta 22000 C, UPI

RAGIONIERA ventiduenne bella presenza conoscenza inglese francese, primo impiego offresi. Cassetta 31339 C, UPI

RAGIONIERE neodiplomato militesente, inglese francese dattilografia, offresi. Cassetta 23264 C, UPI

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 25087 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti porte finestre; tel. 56900. 25311 CC

ACQUA, riparazioni installazioni idrauliche sanitarie riscaldamento eseguonsi prontamente. Tel. 722259. 64966 CC

DEPILAZIONE definitiva, risultati garantiti, consultazioni gratuite. CIMEC, Battisti 8, telefono 38139. 25231 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati; tel. 75233. 25234 CC

PARCHETTISTA, riparazioni, raschiature e verniciature sintetiche. Ditta Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 64931 CC

RIPARAZIONI, installazioni idrauliche, lavori in ferro. Esecuzione sollecita. Telefonare n. 35180. 44208 CC

RIPARAZIONI radio televisione, applicazione 2.o canale, impianti antenne. START, via Mazzini 46 int. Tel. 734279. 25113 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTI ambosessi posto stabile cerca Bar Piazza Garibaldi 10. 44191 D

AIUTO banconiera cercasi urgentemente. Bar «San Marco», Lazzaretto Vecchio 21. 1236 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera giovane cercasi; tel. 55192. 25274 D

APPRENDISTA banco cerca Buffet Bagutta via Carducci 33. 25319 D

APPRENDISTE serie cercasi per abbigliamento. Cassetta 25302 D, UPI

APPRENDISTI mezzelavoranti cerca Salone «Felice», via Muratti 1. 64947 D

BANCONIERA 25-30 anni e aiuto banconiera cercasi presentarsi pomeriggio Bar Nildo, P. Garibaldi 9. 65023 D

BANCONIERE Bar cercasi trattamento speciale; telef. 221450. 65031 D

BARISTA banconiera provata capacità cercasi per piccolo Bar latteria centrale offerta Cassetta 25360 D, UPI

CASA di spedizioni cerca volonteroso praticante assolto biennali conoscenza tedesco. Offerte Cassetta 64951 D, UPI.

CERCASI stiratrici a mano e macchina e garzona portatrici per negozio. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2166 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio pasticceria; telefono 90921. 25316 D

CONTABILE capace volonteroso possibilmente conoscenza tedesco desideroso migliorare, cerca società. Offerte con posti occupati Cassetta 64952 D, UPI.

DATTILOGRAFA 20enne pratica Agenzia o Amministrazione cercasi; telef. 29235. 8310 D

IMPIEGATA dattilografa cercasi. Cassetta 25269 D, UPI.

IMPIEGATO/A contabile, capace operare macchina Audit 513 e possibilmente conoscenza tedesco, anche se primo impiego, cercasi, offerte Cassetta 64950 D, UPI

INTERNISTA buona retribuzione cerca Buffet Bagutta, via Carducci 33. 25319 D

LAVORANTE barbiere cercasi Rivolgersi bar chiosco, Zorutti 2. 64942 D

MECCANICO specializzato ramo auto assume prontamente importante Ditta locale, offerte dettagliate. Cassetta 25309 D, UPI

PARRUCCHIERA mezzalavorante garzona cerca Salone Roma Cellini 2. 25343 D

PER introduzione in Germania nuovo macchinario brevettato cercasi con urgenza interprete disposto seguire ispettore della carriera. Scrivere: Cassetta 1/B SPI, Udine. 5774 D

PRIMARIA Compagnia Italiana Assicurazioni riorganizzando Agenzia principale Trieste, Gorizia esaminando candidature aspiranti agenti veramente esperti. Referenziare. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta 25271 D, UPI

RAGAZZA volonterosa per consegne a domicilio e stiratrice pratica macchine stiro. Cercasi. Tintoria Rustia, via Di Chiesa 4, tel. 96535. 44221 D

RAGAZZA per vendita gelati su macchina espress cerca Bar Sportivo. Via dell'Istra 10. 25270 D

SARTA per uomo provetta pantalonaia cerca importante ditta confezioni. Offerte Cassetta n. 2195 D, UPI.

STENODATTILOGRAFA distinta, presenza, allegare saggio copiatura lungo 25 righe largo 52 battute, indicando tempo impiegato. Cassetta 64990 D. UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

GORIZIA, cercasi ufficio presso professionista con impiegata o, presso famiglia. Scrivere Cassetta 5/B SPI Udine. 5778 E

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE uso cucina altre singole affittansi, Torrebianca 41. Agenzia Rosa. 44196 F

MOBILIATA soleggiata affittasi anche brevi soggiorni 1-2- signori; tel. 35269. 65001 F

G Istruzione L. 30

A.A. ESTETISTE, indossatrici, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi CIMEC, Battisti 8, telef. 38139. 25231 G

ESPERTO guida ex istruttore offresi accompagnatore neo patentati desiderosi perfezionarsi. Telefonare 77759 ore 8-9 e 14-15. 65010 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE d'oro smarrito domenica 24 maggio, chiesa piazzale Rosmini, messa e benedizione serale, ultimi banchi. Rivolgo accorato appello alla persona onesta che l'ha ritrovato pregando di portarlo in sacrestia. Lauto compenso e tanta riconoscenza. 65000 H

PORTAFOGLI coccodrillo nero iniziali L.C. smarrito. Prego gentilmente spedire documenti via Giulia 108. 64995 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. PRONTINGRESSO AFFITTANSI ULTIMI DISPONIBILI VIE BROLETTO, BAIAMONTI, COLOGNA: 2 stanze, cucine-soggiorni, ogni comforts, consegna metà mese. CARDUCCI 28 PRONTINGRESSO: cucina, 3 stanze, 2 stanzini. CARPISON-CORONEO consegna luglio, affittansi 2 stanze, saloncino, poggiolo, terrazze, ogni comforts, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 106 I

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: PRONTINGRESSO Valmaura, bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. GOLDONI, tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore (adatti professionisti). CENTRALE, stanza salone stanzetta servizi separati autoriscaldamento ascensore. LOCALE S. Giacomo, 36 mq.; altro Rossetti 100 mq.; altro centralissimo 100 mq. (uso negozio). ESCLUSE telefonate. Pomeriggio aperto. 8316 I

A. PARAGGI Ospedale, 4 stanze stanzetta cucina locale bagno centraltermica affittasi. Informazioni 95982. 25241 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti casa nuova, camera, salone cucinino bagno calefazione centrale ascensore vista panoramica. Altro tre camere cucina doppi servizi calefazione ascensore. Altro 4 camere cucina cantina grande orto affittasi. Locali d'affari affittansi Corso Garibaldi 11, Agenzia. 65032 I

APPARTAMENTINO Campo Marzio 2 camere cucina rimesso nuovo 20.000 mensili affittasi compensando spese Immobiliare Trieste Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 65040 I

APPARTAMENTINO camera cucina w.c. affittasi coniugi distinti Indirizzo UPI. 25356 I

APPARTAMENTO paraggi stazione camera cucina 11.000 mensili compensando spese affittasi amm.ne Crispi 9. 65038 I

APPARTAMENTO centralissimo vuoto 4 stanze bagno cucina con permesso subaffittare affittasi Piazza Benco 2, Amsterdam. 65036 I

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15 DD Venezia - Milano - Genova (Il) - Parigi
10.10 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.17 DD Milano - Parigi - Bari
18.40 R Venezia
18.50 A Monfalcone - Portogruaro
19.27 A Monfalcone - Cervignano
21.50 DD Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45 R Venezia
11.48 DD Parigi - Milano
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.24 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone Genova (Il) - Roma -
23.55 DD Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.30 A Udine
19.10 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.30 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
20.00 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A Poggioreale
8.35 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.22 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
16.55 A Poggioreale
17.05 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA, p.zza Acquaverde
PAGANETTO, p.zza Principe
GISELDA, piazza Deferrari
MORCHIO, p.tic Accademia
GRAFFEO, piazzetta Labo
PATRINI, via XX Settembre - Ponte
TRUSSI, p. Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA PROPOSTA DI VARSAVIA ACCOLTA DAL CREMLINO

Mosca è favorevole alla preconferenza per il Laos

Respinti altri pesanti attacchi dei comunisti sferrati a nord-est della Piana delle Giare

Mosca, 5

L'Unione Sovietica ha accettato la proposta polacca per una conferenza ristretta sul Laos. Ciò risulta da un progetto di lettera dei «copresidenti» della Conferenza di Ginevra sul Laos da inviare ai Governi indiano, polacco e canadese e ai capi delle tre forze politiche laotiane, progetto preparato a cura del Governo di Mosca, di cui dà notizia oggi la «Tass».

La decisione non sorprende. Il leader laburista britannico Wilson aveva dichiarato a Mosca, nei giorni scorsi, dopo i suoi colloqui con i dirigenti sovietici, di aspettarsi una positiva reazione del Cremlino al progetto polacco.

A seguito dell'aggravarsi della situazione laotiana, il Governo francese aveva chiesto alla fine dello scorso mese, a quelli britannico e sovietico (copresidenti della Conferenza di Ginevra per il Laos) di riconvocare la Conferenza stessa. Parigi aveva chiaramente indicato di ritenere necessario che, in tale occasione, venisse esaminato tutto il problema indocinese. Mosca accolse favorevolmente la domanda, che venne invece considerata inopportuna a Washington. Da parte sua Londra suggerì consultazioni a Vientiane fra gli Ambasciatori dei 14 Paesi partecipanti alla Conferenza per il Laos ed i rappresentanti delle tre forze politiche laotiane. Il progetto britannico incontrò una serie di ostacoli soprattutto per l'opposizione cinese. La proposta polacca, evidentemente conciliatoria, seguì subito dopo. In base ad essa dovrebbero, intanto, riunirsi in una città svizzera i rappresentanti dei tre Paesi che compongono la Commissione d'armistizio per il Laos (India, Polonia, Canadà), i delegati dei due Paesi copresidenti della Conferenza e, infine, i delegati delle tre forze politiche laotiane. Sempre secondo il progetto polacco, la Conferenza plenaria dovrebbe seguire nel tempo questa riunione preparatoria.

Il Governo britannico, a quanto pare, favorisce il suggerimento polacco. Il progetto di messaggio sovietico sottolinea che è opinione dei copresidenti della Conferenza di Ginevra che le consultazioni suggerite dai polacchi possano facilitare il miglioramento della situazione militare e politica nel Laos. D'altra parte, questa «preconferenza» faciliterebbe la convocazione della Conferenza vera e propria, con la partecipazione di tutti i 14 Paesi firmatari degli accordi di Ginevra. Il progetto di messaggio rileva ancora che queste consultazioni potrebbero svolgersi come proposto dal Governo polacco, in Svizzera, nel futuro più prossimo. Sempre in accordo con il progetto polacco, il messaggio preparato dai sovietici prevede la partecipazione, alla riunione, dell'Unione Sovietica, della Granbretagna, dell'India, della Polonia, del Canadà e dei rappresentanti delle tre forze politiche del Laos.

A Londra si crede di sapere, questa sera, che un accordo di principio sia già intervenuto fra Granbretagna ed URSS per la Conferenza ristretta sul Laos. L'accordo sarebbe stato constatato durante un incontro svoltosi al Foreign Office, tra il Ministro degli Esteri britannico, Richard Butler, e l'Ambasciatore dell'URSS, Soldatov, su richiesta di quest'ultimo. A Londra è impressione diffusa che anche gli Stati Uniti siano favorevoli alla proposta polacca.

Forze comuniste del Pathet Lao hanno attaccato oggi una posizione neutralista sulle colline a nord-ovest della Piana delle Giare, ma sono state respinte. Lo ha annunciato un portavoce dell'Esercito che ha anche specificato quale fosse l'obiettivo dell'attacco comunista: la collina di Fu Koutt che era stata conquistata dai neutralisti la settimana scorsa. Dopo sette ore di combattimenti i comunisti si sarebbero ritirati con una perdita di 10 uomini, mentre non è stato riferito il numero dei morti o dei feriti della fazione neutralista. Secondo altre fonti i neutralisti avrebbero richiesto durante l'attacco l'intervento dei cacciabombardieri «T-28» di stanza a Vientiane ma questi non avrebbero potuto intervenire a causa del maltempo nella zona dei combattimenti. La Piana delle Giare è in mano ai comunisti dalla settimana scorsa.

Tito a Leningrado per incontrare Kruscev?

Helsinki, 5

Secondo fonti attendibili, il Maresciallo Tito, attualmente in visita in Finlandia, avrebbe accettato un invito di recarsi da Helsinki a Leningrado per incontrarsi con il Primo Ministro sovietico Kruscev. Il viaggio avverrebbe lunedì.

E' IRRIMEDIABILE LA DIVISIONE IN CAMPO COMUNISTA

LA CINA PRIMO NEMICO DELLA COMUNITA' SOCIALISTA

Colpe ideologiche di Mao Tse-tung e dei suoi seguaci in una spietata denuncia dell'organo sovietico le «Izvestia»

Mosca, 5

La Cina è diventata il principale nemico della comunità socialista: lo spiegano questa sera le «Izvestia» nel terzo e ultimo degli editoriali consacrati al «carattere dei rapporti fra Paesi socialisti». Quanto al linguaggio, l'articolo è, a giudizio degli esperti della capitale sovietica, il meno violento dei tre. Nel primo erano contenuti elementi che permisero di avanzare l'ipotesi della possibilità di una riduzione, se non di una rottura, dei rapporti diplomatici fra i due Paesi. Dal secondo si ricavò che il Patto di amicizia, collaborazione e aiuto reciproco firmato da Mosca e Pechino nel 1950 è ormai lettera morta e potrebbe anche essere denunciato. La lettura del terzo consente di rinnovare la constatazione che il movimento comunista mondiale è ormai irrimediabilmente diviso e che alla scissione non manca che una consacrazione ufficiale.

Nel mondo comunista, scrivono le «Izvestia», sono ora presenti due linee: quella dell'internazionalismo, sostenuta dal PCUS e dalla maggioranza schiacciante dei partiti fratelli, e quella nazionalistica rappresentata dal PCC e da alcuni partiti che lo seguono. Compito dei comunisti di tutto il mondo, secondo l'organo ufficiale del Governo sovietico, è di preservare e difendere l'internazionalismo contro il nazionalismo: per ottenere la vittoria è necessaria una lotta implacabile che si presenta fin d'ora come lunga e difficile. Dopo aver rivolto ancora una volta ai leaders del PCC le accuse di volgarità, avventurismo e sciovinismo; dopo aver sottolineato che i dirigenti di Pechino impiegano largamente nei loro argomenti polemici insulti, falsità e calunnie, le «Izvestia» rivolgono un caldo appello ai partiti comunisti di tutto il mondo, affinchè triplichino gli sforzi per educare i lavoratori nello spirito di un genuino internazionalismo.

L'editoriale si dilunga poi a spiegare le colpe ideologiche di Mao Tse-tung e dei suoi seguaci e chiarisce che i dirigenti cinesi hanno ormai abbandonato il marxismo e che nel PCC si registra ormai il «temporaneo» trionfo della ideologia borghese. Fatti analoghi, affermano le «Izvestia» possono talora verificarsi nei partiti comunisti, sicchè in essi i pregiudizi nazionalistici possono «temporaneamente» sostituirsi alla genuina linea marxista-leninista. Con un ultimo ammonimento sull'impossibilità di accettare la politica cinese fatta di intrighi a danno degli Stati socialisti, l'organo ufficiale del Governo sovietico conclude la parte polemica dell'editoriale con una professione di fede: verrà il giorno in cui l'unità del campo socialista sarà ricostituita grazie agli sforzi del PCUS.

Le «Izvestia» passano quindi a confutare le tesi cinesi contrarie alla collaborazione economica fra Stati socialisti. Secondo Pechino, la cooperazione conduce alla subordinazione dei Paesi meno sviluppati a quelli più sviluppati. Rileva l'editoriale, osservando che si tratta di opinioni assurde: gli stretti legami economici aiutano invece l'espansione della produzione in ogni singolo Stato, facilitano il processo di industrializzazione nei Paesi economicamente meno progrediti. La comunità socialista, ammoniscono le «Izvestia», continuerà a esistere e a svilupparsi anche se qualche Paese tende in qualche circostanza a isolarsi e rifiuta di collaborare con gli altri Stati socialisti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Seul — Un passante con gli occhi irritati per il fumo delle bombe lacrimogene lanciate contro i dimostranti passa vicino a due soldati in pieno assetto di guerra con la maschera antigas



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Guarda — Gli universitari portoghesi stendono a terra i loro caratteristici mantelli neri per fare una corsia al Presidente della Repubblica Americo Thomas in visita ufficiale alla città

LA CONVALESCENZA DEL RE MINACCIA DI PROTRARSI FINO IN AUTUNNO

Tutti in visita a Umberto i principi di Casa Savoia

Ritorno inaspettato di Vittorio Emanuele - I dottori hanno ordinato all'ex Sovrano un riposo assoluto per mezza giornata - Sul tappeto la questione dell'eredità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 6

I Savoia hanno tenuto un consiglio di famiglia al capezzale di Umberto? Pare di sì, almeno a giudicare dagli arrivi che si sono susseguiti nelle ultime ventiquattro ore. Ieri, mentre partiva il duca Amedeo d'Aosta, che era venuto a Londra da sabato scorso, sono giunti nella notte alla spicciolata Vittorio Emanuele, del tutto inaspettato, e Maria Pia con il marito Alessandro di Jugoslavia, e Maria Beatrice. Mercoledì sera li aveva preceduti Maria Gabriella. Tutti i principi si erano recati in precedenza in Germania per il matrimonio di Maurizio d'Assia. Alloggiano all'albergo Savoy dove la madre, l'ex regina Maria José, ha stabilito il suo quartiere generale.

Fatta forse eccezione per Vittorio Emanuele, i cui movimenti sono imprevedibili e incontrollabili, si fermeranno tutti a Londra per due o tre giorni. La concomitanza dei loro arrivi è, secondo il conte Olivieri, portavoce di Umberto, assolutamente accidentale. Forse per togliere ogni importanza alla loro presenza, Olivieri si è infatti affrettato a precisare che Umberto aveva chiesto di vederli separatamente e non insieme. «Aveva detto che li avrebbe ricevuti dopo il matrimonio di Maurizio d'Assia — ha dichiarato — il guaio è che nessuno ha voluto aspettare il suo turno». Il fatto è comunque che ieri sera sono andati in tre alla London Clinic, Maria José, Vittorio Emanuele e Maria Gabriella; che poco prima della mezzanotte questi tre si sono riuniti al Savoy Hötel con Maria Pia e Alessandro e con Maria Beatrice, appena scesi dall'aeroplano; che stasera tutti quanti sono attesi in clinica, a scaglioni; e che domani e dopodomani avranno ampie possibilità di tenere un vero e proprio consiglio di famiglia, se tale consiglio non lo si vuole considerare già in atto, sia al letto di Umberto sia in albergo.

E' presumibile che le discussioni vertono su tre argomenti: lo stato di salute dell'ex sovrano e la sua convalescenza che non si può ancora considerare incominciata e che in ogni caso minaccia di protrarsi fino all'autunno; la divisione dell'eredità di cui Umberto si preoccuperebbe, non nel timore di non potersi ristabilire ma per non doverci pensare più tardi quando ritornerà alla normale attività; la successione al trono che sarebbe ora in ballottaggio fra il duca Amedeo d'Aosta e il principe Vittorio Emanuele. Quest'ultimo argomento starebbe soprattutto a cuore all'intera famiglia. Malgrado l'opposizione di Maria José, che spera ancora di convincere il figlio a sottostare alla volontà paterna, e i tentativi di intercessione delle principesse, Umberto avrebbe posto a Vittorio Emanuele un ultimatum un po' pleonastico, dato che ne prevede una risposta negativa; o troncare la sua relazione con Marina Doria e «mettere la testa a posto» o cedere il diritto di successione, volente o nolente, al cugino.

Naturalmente gli ex reali, che hanno rilasciato questa sera qualche breve dichiarazione, non hanno voluto confermare quanto sopra: «Siamo qui per essere vicini a nostro padre», hanno detto i principi in coro. Ma la dimostrazione indiretta che le visite ad Umberto comportano difficili discussioni si è avuta stamane quando i dottori hanno ordinato all'ex re riposo assoluto per mezza giornata e hanno proibito ai figli di andarlo a trovare a mezzogiorno. Il provvedimento, a dire il vero, non sembra avere addolorato alcuni dei principi. Essi infatti si sono recati tutti a Epsom ad assistere alle corse ippiche e hanno fatto colazione con la Regina Elisabetta. Pare anzi che fossero stati invitati in forma amichevole dalla Sovrana inglese e abbiano colto l'occasione al volo. Nel pomeriggio, alle corse, Elisabetta è però arrivata senza di loro.

Vice

Sparatoria a New York in un negozio di drogheria

New York, 5

Charles Di Maggio è un pacifico italo-americano che esercisce un modesto negozio di drogheria. Egli non sa spiegarsi la ragione per cui nei venti anni del dopoguerra egli è stato fatto segno alla particolare attenzione dei criminali newyorchesi, che per venti volte hanno cercato di svaligiare il suo negozio. L'ultimo tentativo è stato compiuto ieri pomeriggio, quando due uomini sulla trentina sono entrati nel negozio. Uno di essi ha estratto una rivoltella e ha costretto Di Maggio a ritirarsi nel gabinetto, davanti alla cui porta è rimasto di guardia, mentre l'altro si è avvicinato alla cassa.

Ma la lunga esperienza ha insegnato a Di Maggio a tenersi pronto per queste circostanze ormai abituali, ed egli aveva già da tempo trasformato il gabinetto in una specie di fortilizio e di arsenale. Mentre i malviventi si davano da fare alla cassa, ostacolati dal fatto che nel frattempo era entrato un avventore, Di Maggio ha inserito la canna di un fucile già pronto e carico in un foro da tempo appositamente praticato nella porta del gabinetto, e ha aperto il fuoco. Il malvivente di guardia è stato colpito, come si è potuto constatare dalle macchie di sangue sul pavimento, ma ha risposto al fuoco con colpi sparati attraverso la porta, che però hanno lasciato incolume il coraggioso proprietario. Quando egli è uscito dal gabinetto i due malviventi si sono serviti dell'avventore come schermo, e con questa protezione sono riusciti ad allontanarsi.

IL PROCESSO CONTRO I VENTUN AGUZZINI DEL FAMIGERATO CAMPO

Delitti e saccheggi ad Auschwitz nell'allucinato racconto dei testimoni

Come venivano praticate le mortali iniezioni di fenolo - Un ebreo olandese ucciso freddamente a rivoltellate da un guardiano per puro sadismo

Francoforte, 5

Al processo contro i 21 aguzzini del famigerato campo di sterminio nazista di Auschwitz un testimone ha rivelato oggi che le SS permettevano ai fanciulli condannati a morte di giocare e trastullarsi prima di essere introdotti nell'infermeria del campo ed essere uccisi con letali iniezioni al fenolo. Hermann Reineck, un austriaco di 45 anni, era stato internato ad Auschwitz dopo essere stato condannato da un tribunale nazista per alto tradimento. Reineck ha riconosciuto nell'imputato Klehr l'ex sergente delle SS che nel Natale del 1942 selezionò le vittime destinate alle camere a gas ed alle iniezioni di acido fenico. Il Reineck ha dovuto interrompere spesso la sua deposizione perchè sopraffatto dall'emozione dei ricordi. Prima di essere congedato dal Presidente, il Reineck ha riconosciuto nello imputato Kaduk il sottufficiale delle SS che uccise un ebreo olandese reo di avere portato un po' di cibo nell'interno del campo di ritorno dal lavoro.

Nella udienza pomeridiana è salito sul banco dei testimoni Ernst Toch, un ex internato ora segretario di un Comitato reduci da Auschwitz di Vienna, che ha illustrato alla Corte il metodo usato dall'imputato Klehr per praticare le iniezioni mortali. Il paziente veniva fatto sedere su di una sedia, ha detto il teste, quindi veniva invitato a coprirsi gli occhi con le mani mentre il Klehr gli piantava l'ago nella zona del cuore. L'ex internato ha poi aggiunto di aver visto fare due di queste iniezioni.

Il Toch ha quindi detto che uno degli uomini più violenti, uno dei peggiori bruti, del campo di sterminio era un altro imputato, il Kaduk, e ha ricordato un delitto da questi compiuto a sangue freddo, col revolver d'ordinanza. La vittima era un ebreo olandese di nome Ackermann. Interrogato su questo episodio l'imputato ha negato, affermando di non aver mai sparato a un internato.

Dopo l'escussione del testimone il Tribunale ha proceduto alla lettura del rapporto Broad che era stata iniziata alcune settimane fa ma non era stata portata a termine. Il rapporto prende il nome di Perry Broad, ex caporale delle SS nel reparto politico del campo di sterminio, che lo aveva steso nel 1946 su richiesta delle autorità britanniche. Il Broad è anch'egli imputato di questo processo. Il brano di cui è stata data lettura descrive il saccheggio compiuto dai nazisti a danno dei prigionieri condannati alla morte nelle camere a gas. Le strade che portavano alle camere erano letteralmente tappezzate di biglietti di banca che gli ebrei e gli altri internati di fronte alla morte gettavano a fasci. Il bottino veniva poi inviato a Berlino su carri bestiame, ma non vi era assolutamente controllo su quanto i guardiani sottraevano ai prigionieri: gioielli, denaro e pellicce.

La Procura di Friburgo ha formalmente accusato due ex ufficiali delle SS di aver ucciso durante la guerra 200 ebrei polacchi e di averne deportato in campi di sterminio tedeschi altri 4000-5000. I due accusati sono l'ex tenente colonnello delle SS Robert Weissmann, attualmente assicuratore, e l'ex tenente delle SS Arno Sehmisch, attualmente rappresentante di commercio. Weissmann comandava la sezione della «Gestapo» a Cracovia. Essi si trovano in libertà dietro cauzione. La data del processo non è stata stabilita. Nel corso delle udienze saranno escussi circa 200 testimoni di vari Paesi europei.

RIABILITAZIONE PARZIALE delle «colpe» di Mindszenty

Vienna, 5

Una commissione di esperti, sotto la direzione del Presidente dell'Alta Corte di Giustizia ungherese Szanassy sta esaminando il dossier del processo Mindszenty. Notoriamente il Cardinale venne condannato nel 1949 all'ergastolo. La commissione avrebbe già stabilito che due punti dell'accusa formulata a quell'epoca, alto tradimento e traffico illegale di valuta, sono stati formulati sulla base di false deposizioni. Una decisione definitiva al riguardo verrà adottata soltanto quando saranno stati ascoltati alcuni «importanti personaggi» che parteciparono al famoso processo. Il materiale a disposizione della commissione speciale viene giudicato sufficiente per prosciogliere definitivamente Mindszenty dall'accusa di traffico illegale di valuta. Per quanto riguarda il reato di alto tradimento si penserebbe di ricorrere all'amnistia.

Ci troviamo quindi di fronte a una riabilitazione parziale delle «colpe» del presule. Bisognerà vedere ora se egli accetterà una tale soluzione o quale sarà l'atteggiamento che intende adottare. Mindszenty notoriamente ha sempre preteso la riabilitazione totale e pubblica che il regime gli ha finora nettamente negato.

UN GRAVE COLPO PER I CONSERVATORI

I laburisti si aggiudicano anche il seggio di Faversham

Wilson è convinto di vincere le elezioni generali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

I laburisti hanno ottenuto oggi alle elezioni suppletive di Faversham la loro ennesima vittoria. Il collegio, da essi già occupato con l'esigua maggioranza di 253 voti, ha infatti rinnovato loro il mandato con la maggioranza accresciuta però a 4.941 voti. Poichè si tratta di un collegio misto, cioè non prevalentemente operaio nè borghese, il risultato può essere considerato indicativo dell'orientamento generale dell'elettorato britannico. Esso costituisce un grave colpo per i conservatori che speravano se non di vincere almeno di contenere la sconfitta in limiti ristrettissimi. Sulla stregua di tale risultato i laburisti avrebbero in Parlamento una maggioranza di circa cento seggi.

Il neo-eletto Terecente Boston ha ottenuto 24.749 voti, mentre l'avversario conservatore, la signora Elsie Olsen ne ha ottenuti 19.808. Boston ha dichiarato che il risultato corrisponde ad un «licenziamento» del Governo. Il leader laburista Wilson si è detto convinto di una vittoria alle elezioni generali: «Faversham è un'altra tappa verso la scomparsa dei conservatori»

Vice

Belgrado chiede un prestito alla Banca Internazionale

Belgrado, 5

Il Governo jugoslavo ha chiesto un prestito alla Banca Internazionale per lo sviluppo. Il credito dovrebbe servire per un parziale finanziamento del programma di ricostruzione e di ammordenamento delle principali linee ferroviarie jugoslave. Un componente della missione della Banca Internazionale, Victor Wouters, ha avuto un colloquio con il direttore generale della Banca jugoslava per gli investimenti.

FINORA 351 PERSONE RICOVERATE IN OSPEDALE

Decresce ad Aberdeen l'epidemia di paratifo

Un'industria di carne in scatola chiude i battenti

Londra, 5

L'epidemia di paratifo di Aberdeen sta subendo un rallentamento: nelle ultime 24 ore sono stati segnalati solo 17 nuovi casi che portano a 351 il totale delle persone in ospedale. Il dott. Mac Queen ha dichiarato che si tratta della prima buona notizia dall'inizio dell'epidemia. Le cifre indicano una indubbia flessione nel numero dei malati. Nei giorni scorsi, le cifre relative ai nuovi casi erano superiori. Il Sottosegretario di Stato per la Scozia, J. A. Stodart, in una conferenza stampa a Edimburgo ha dichiarato che la ragione per cui non è stata eseguita l'immunizzazione in massa della popolazione di Aberdeen è che l'inoculazione di vaccini avrebbe alterato le ricerche delle fonti originarie dell'infezione. Stodart ha rilevato che l'insorgere di una epidemia generale non è inevitabile ma il pericolo è sempre presente ed ha ammonito gli abitanti di Aberdeen a non muoversi dalla loro città se non in caso di necessità.

Un'industria di Aberdeen produttrice di cibi in scatola, una tra le maggiori di tutta la Scozia, ha annunciato oggi di voler chiudere i battenti per due settimane «al fine di salvaguardare i consumatori e il buon nome dei prodotti». Alle dipendenze della fabbrica lavorano circa 800 operai cui verrà pagato interamente l'ammontare delle retribuzioni anche per i giorni di chiusura. Il provvedimento è stato preso in seguito alle voci che l'epidemia che ha colpito la cittadina scozzese sarebbe stata causata da cibi in scatola deteriorati.

Vantaggi per Italia e Francia

RIDUZIONE DEI DAZI decisa dal Governo tedesco

Bonn, 5

Una riduzione generale dei diritti di dogana, diretta a facilitare le importazioni dagli altri cinque Paesi del Mercato comune, è stata decisa dal Governo tedesco, nel corso di una riunione.

Il progetto di legge che è stato immediatamente trasmesso al Bundestag, prevede che tutte le tariffe interne della Repubblica federale siano diminuite del cinquanta per cento e che, contemporaneamente, le tariffe esterne siano portate al livello delle tariffe esterne del Mercato comune della CEE. Le misure, che anticipano quelle in programma per il 1.o gennaio del 1965 e il 1.o gennaio del 1966, equivarranno per lo Stato tedesco a una mancata entrata di diritti doganali pari a circa 180 milioni di marchi.

Si tratta, come si osserva negli ambienti economici federali, di misure sollecitate in particolare da Erhard. Le misure saranno tali da avvantaggiare in particolare l'Italia e la Francia, le cui bilance commerciali nei confronti del contraente tedesco, risultano deficitarie.

DOPO LA FORD E LA GENERAL MOTORS

Anche la Chrysler entra in Granbretagna

Eccitazione in Borsa e protesta dei laburisti causa l'invasione dell'industria americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Un'altra casa automobilistica americana dopo la Ford e la General Motors mette i piedi in Inghilterra: la Chrysler, che preleverà un terzo circa del complesso della Rootes e che è già in compartecipazione sul mercato europeo con la Simca francese. Un comunicato congiunto diramato ieri notte dalla Chrysler e dalla Rootes ha reso noti i termini dell'accordo. La Chrysler acquisterà il 30 per cento delle azioni della Rootes per complessivi 12 milioni di sterline, pari ad oltre 20 miliardi di lire; avrà uno o più esponenti nel consiglio direttivo, che tuttavia rimarrà dominato dai membri della Rootes; contribuirà proporzionalmente alla comune espansione senza sminuire l'autonomia della Rootes stessa.

L'annuncio, nonostante queste note rassicuranti, è stato accolto con estrema eccitazione sia in Borsa sia ai Comuni. In Borsa per due ore è stata proibita ogni transazione nel timore che le azioni subissero un crollo; poi, però, è apparso evidente che la Rootes si sarebbe avvantaggiata dall'accordo sicchè la casa britannica alla chiusura ha registrato un guadagno enorme, sei milioni e mezzo di sterline, cioè 11 miliardi di lire.

Ai Comuni i laburisti hanno pronunciato una violenta offensiva accusando il Governo di aprire la porta al dominio economico americano. Pare però che il Ministero del Tesoro darà la sua autorizzazione alla Chrysler e alla Rootes senza difficoltà; per il momento infatti il controllo del complesso rimane in Inghilterra e l'accordo è a tutto vantaggio della precaria bilancia internazionale dei pagamenti britannica. La Rootes ha prodotto negli ultimi anni modelli rinomati come la utilitaria «Folletto» e le «Humber». Da tempo però dava segni di crisi e non sembrava più in grado di competere con la Ford, che come si è detto è americana, nè con la Wauxhall che ha alle spalle la General Motors.

Vice

Dal poligono di Woomera

Lanciato con successo il razzo «Blue Streak»

Londra, 5

Il Ministro inglese dell'Aviazione Julian Amery ha annunciato oggi alla Camera dei Comuni che il razzo «Blue Streak» è stato lanciato con successo dal poligono di Voomera nell'Australia meridionale. Amery ha aggiunto che dopo il lancio odierno, la Granbretagna e l'Australia sono in grado di assolvere ai loro compiti nell'ambito del progetto europeo per il lancio di un satellite (Eldo) su un'orbita polare. Il Ministro ha testualmente detto: «La via è ora aperta per noi e i nostri soci dell'Eldo per l'esplorazione e lo sfruttamento dello spazio». Tuttavia, Amery ha fatto presente al Parlamento che ulteriori passi dovranno essere fatti prima che il progetto possa ritenersi completamente realizzato. Egli ha detto che benchè la spinta sia venuta a mancare sei secondi prima di quanto stabilito, tecnicamente il lancio deve essere considerato un successo. Il razzo ha compiuto un percorso di 625 miglia invece delle stabilite 950 e ha raggiunto un'altitudine di 110 miglia. La velocità è stata di 6400 miglia orarie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

APPARTAMENTO vuoto 3 stanze cucina gabinetto 18.500 mensili poche spese altro Gretta camera cucina bella vista 12.000 senza spese affittiamo. Agenzia Licciardello S. Lazzaro 5. 25339 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico, tristanze rinnovato affittasi inintermediari. Telefonare 90236. 65016 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, Consolato, affittansi. Inf. 95982. 25242 I

LOCALI centrali affittansi casa nuova qualsiasi attività. Adriatica; tel. 35598. 65045 I

MAGAZZINETTO Salita Gretta altezza 2.70 affittasi. Informazioni 95982. 25241 I

MAGAZZINO paraggi via Nordio, mq. 40, alto m. 2.90, affittasi luglio. Informazioni 95982. 25241 I

MOBILIATO seminuovo, zona Giardino, sala stanza matrimoniale soggiorno cucinino biservizi affittasi. Informazioni 95982. 25242 I

NEGOZIO vuoto affittasi via Catullo; telefonare 28109 dalle ore 11-15. 25354 I

NEGOZIO nuovo (Severo), mq. 25, adatto torrefazione, tabaccheria, rappresentanze affittasi. Informazioni 95982. 25241 I

NUOVO prontingresso: stanza, stanzetta, bagno, cucina, centralnafta, ascensore affittiamo 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 65044 I

SIGNORILE zona Posta, rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze stanzetta accessori moderni centralnafta affittasi. Informazioni 95982. 25242 I

SOLEGGIATO paraggi Commerciale, 4 stanze stanzetta stanzino cucina accessori moderni riscaldamento affittasi. Informazioni 95982. 25241 I

SOLEGGIATO zona Rossetti, IV piano (senza ascensore), 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affittasi ottobre. Informazioni 95982. 25242 I

UFFICIO zona Santantonio, 4 stanze gabinetto affittasi prontamente. Informazioni 95982. 25242 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI vuoti, ville, casette cerchiamo affittanza impiegati stabili. Telefonare 61309. 25359 L

APPARTAMENTI ammobiliati con tutti i comforts cercansi dal 1.o ottobre per cittadini stranieri. Cassetta 25308 L, UPI.

APPARTAMENTO due stanze cucina accessori cercasi affitto. Miti pretese. Telefonare 24200. 25358 L

APPARTAMENTO 3 stanze cucina servizi riscaldamento centrale in zona industriale o vicinanze cerco in affitto per 1.o luglio scrivere Traunero, via Portogruaro 27, Udine. 44138 L

APPARTAMENTO due stanze cucina accessori cercano affitto giovani sposi per mese di settembre esclusi intermediari. Scrivere specificando affitto ed eventuali spese alla Cassetta n. 64000 L, UPI.

APPARTAMENTO centrale 5-6 stanze accessori cercasi affitto. Telefonare 24200. 25358 L

APPARTAMENTO ammobiliato 4 stanze accessori tutti comforts cercasi affitto, Telefonare 68888. 25358 L

CAMERA camerino cucina cercasi affitto compenso spese. Telefonare 29122. 1917 L

CERCASI affitto due stanze bagno cucina primingresso. Telefonare 732422. 25304 L

IMPORTANTE organizzazione Nord Italia cerca subito affitto zona centrale Trieste cinque-sei locali, possibilmente in nuova costruzione, in ammezzato o primo piano. Scrivere dettagliando dott. Aldo Gamba, via Gramsci 28, Brescia. 196 L

QUARTIERINO possibilmente zona Campi Elisi cercasi affitto. Scrivere Cassetta 11169 L. UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLO barboncino nano tedesco con pedigrèe. Vendo o scambio; tel. 39122. 64999 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte Timeus 12 tel 90279

MACCHINE cucire Necchi. Dimostrazioni domicilio senza impegno. Vendita rateale. Cicli taglio, cucito, ricamo gratuiti. Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone: Corso. 25357 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. Vasto assortimento pellicce, giacche, stole, mantelle, pelli per pellicceria. Modelli creazione 1964-65. Prezzi estivi sino esaurimento della merce. Approfittate. 65039 M

N Acquisti d'occas. L. 40

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. LETTINI, carrozzine, recinti, seggioloni, grandioso assortimento prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6, telefono 93840. 44170 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Pollis», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

ATTACCAPANNI 9.000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni, recinti, salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. Telefono 93840. 44170 NN

ATTENZIONE! Tinello formica affarone, cucina grandiosa modello; altra piccola vendonsi. Falegnameria, Crispi 51. 65025 NN

CUCINA usata vendesi. Via Toti 3, 4.o piano. 25326 NN

CUCINE «formica» veri gioielli, pronte su ordinazione. Fabbrica vendite, Fonderia 3. 44114 NN

DIVANO, poltrone, sedie, servizio porcellana inglese, pezza tela, materassi crine vendonsi. Telefonare mattinata 44969. 25348 NN

O Commerciali L. 40

ARGENTO oro gioielli acquisto scambio disimpegno polizze. Ponterosso 5. 25085 O

DISCHI di tutte le marche a prezzi disastrosi. Musica leggera quattro dischi valore 3200 lire per 500. Classici operistici grandi occasioni. Vendita anche rateale. Discoteca Triestina Galleria Rossoni. 44228 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCASI piazzista possibilmente introdotto drogherie per visitare clientela già acquisita. Ottimo trattamento. Referenziare Cassetta 25317 P, UPI.

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia, cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla ditta Ritossa, via Geppa 6, Trieste, telefono 38586. 24500 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 500 1961 rossa unico proprietario vendesi. Via S. Martiri 12; negozio 29806. 65046 Q

FIAT 600/D fine 1963, vende privato a privato km. 10.000, via Lavatoio n. 3. 25346 Q

FIAT 1500 anno 1962 vendesi. Telefonare 49100. 1235 Q

FIAT 1500 oppure Giulietta TI bianche acquisto, ventiquattro mesi; tel. 77318. 25339 Q

FIAT 600 '57 vetri modif. vendo L. 295.000. Telefonare 30527.

FORD Consul seminuova, Simca 1300 nuova, Peugeot 404 unico proprietario, Fiat 1500 lunga seminuova, Giulietta TI; ottime condizioni vende anche rateando Roeti, San Francesco n. 46. 65043 Q

GIULIETTA Sprint Speciale '62 unico proprietario vendo. Via Filzi 21. 25349 Q

LANCIA Fulvia Flavia trazione anteriore, freni a disco su 4 ruote, massima sicurezza, silenziosità, durata, comforts, distinzione. Permute massime rateazioni prove presso Commissionaria Roeti, San Francesco 46.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

PASSERA cabinata, costruzione '61 mt. 6,70 2 letti, w.c. motore Arona 10/12 HP, nafta. Accensione automatica, impianto luce, completa vele. Vendo miglior offerente. Rivolgersi Soc. Triestina Vela Trieste. 64996 Q

«R 4» lusso 6 mesi di vita, 600 '56 vendo. Filzi 21. 25349 Q

SIMCA Aronde efficiente vendo occasione. Visibile garege Riva Gulli 12, Telefono 68815. 65020 Q

VESPAGENZIA San Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25313 Q

«1100» Special 1962, Giulietta TI '59, TI '62 vendo. Filzi 21. 25349 Q

«1800» Fiat perfetta, 1500 otto mesi, 1100 familiare vendo-permuto. Via Filzi 21. 25349 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AFFARONE: salone parrucchiera moderno vendesi rione San Giovanni. Tel. 56307. 65017 R

CERCASI socio socia avviata trattoria caffè zona centrale occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 65032 R

FIGEMI prestiti vari, ricupero crediti senza spese, consulenza finanziaria. Studio Ponterosso 6 II. Tel. 68659. 44146 R

LATTERIA avviatissima vendesi causa decesso gerente esclusi intermediari. Telefonare n. 44082 dalle 16.30 alle 19.30.

LICENZA albergo II categoria posizione centrale, avviatissimo, cedesi causa ritiro limiti età. Casella Postale n. 25337 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1531. MILANO 15 (POSTA CENTRALE). PRIMINGRESSO, APPARTAMENTI LUSSUOSI DA MQ. 100-160; SEMIATTICO MQ. 170, PRONTA CONSEGNA, VISITE SUL POSTO; INFORMAZIONI: PIANO VI OGGI 10.30-13, DOMANI DOMENICA 11-13. FABIO SEVERO 140, corso costruzione palazzina signorile, singole disponibilità 1-4 stanze, doppi servizi, rifiniture moderne, ogni comforts. STRADA FRIULI 60, PALAZZINA LUSSO, CONSEGNA IMMINENTE, piano 2.o: saloncino, quattro stanze, 2 poggioli; piano 1.o con mq. 80 terrazza. VICOLO CASTAGNETO 99, palazzina soleggiatissima, singole disponibilità 2-3 stanze, 2 poggioli, ogni comforts. 106 S

A.A.A. APPARTAMENTO panoramicissimo, salone 2 stanze soggiorno cucinino doppi servizi ripostiglio terrazze centralnafta rifiniture lussuose vende prontamente causa partenza IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, 1-o piano, tel. n. 44908. 250 S

A.B. AFFARONE (Donadoni) casa recente costruzione, VII piano, ascensore, vista libera, soleggiati, vendonsi due appartamenti (affittati 28.000); due stanze, soggiorno, bagno, poggioli, autoriscaldamento. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8312 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale, 3 case, 60 appartamenti, vista completamente libera. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, bagni, poggioli, centralnafta, ascensore. PREZZI CONVENIENTISSIMI. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8315 S

A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media), stabile costruzione, ogni comforts, isolazioni acustiche, ampi poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi FORTISSIME DILAZIONI pagamento appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno. AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8313 S

A.B. PRONTINGRESSO San Giacomo, panoramici ogni comforts, centralnafta, ascensore, vendesi bistanze, cucina, giardino-orto, ATTICO splendida terrazza. Altro INVESTIMENTO bistanze (affittato 34.000). AGEP, passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 8314 S

APPPARTAMENTI zona Perug no, 2-3-4 camere, cucina, dop servizi, poggiolo, centralnaf ascensore, palazzo signori trattative dirette vende l'impr sa CIME rivolgersi in cantie tel. 50406, ufficio 74282, Via Pisoni, 12. 2529

APPARTAMENTO prontingre so nuovo 3 stanze cucina scaldamento centrale 2 poggi ascensore III piano via Fab Severo vendesi occasione. T lefonare 39529. 25351

APPARTAMENTO città, 2 sta ze cucina ripostiglio, via Co gna, vendiamo 3.700.000. A barda, Spiridione 6. 65044

BELLISSIMO 2 stanze tinel cucinino poggioli ascensore scaldamento vendiamo (Can va). Alabarda, Spiridione 6. 65044

CONSEGNA fine estate, app tamenti condominio, BAI MONTI angolo RONCHET esecutrice impresa Edile Adri tica. Disponibili singoli un due stanze, servizi, soleggia con vista. Versamento contan 30 per cento rimanente impo to tramite mutuo. VISITE SU POSTO GIORNATA ODIER NA E MATTINATA DOME NICA. 8311

GRADO, occasione, appart mento 2 stanze accessori ve desi zona nuova. Telefona Grado 8436. 25350

SIGNORILE, nuovo, pronti gresso, 5 stanze, biservizi, te razze, vista mare, comforts, a tobox vendiamo (Commercia bassa). Alabarda, Spiridione 65044

T Villeggiature L. 6

LAGGIO Cadore, «Pensione Ce trale», trattamento familiar prenotazione telefonare 3400 Trieste. 25263

VILLEGGIATURA splendid posizione montagna, affitta villino otto letti, luglio et se tembre. Scrivere Cassetta 7/ SPI Udine. 5782

V Diversi L. 6

A. CONSEGNE, ritiri, traspo ti qualsiasi merce, compre facchinaggio; telef. 96437 o pure 38008 522/2

AUTOTRASLOCHI e traspor celeri in genere compreso fa chinaggio. Telefonare 732231. 25325

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.